ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.80. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 29 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1087

Intensificata opposizione socialista alla Camera

Echi delle dimostrazioni del "soldino,, in Sicilia

ROMA, 28, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA. Si comincia con le interrogazioni.

Il sottosegretario FINZI, rispondendo a Repossi, dichiara che il Governo, lungi dall'ammettere e tollerare violenze, le ha non soltanto pubblicamente e ripetutamente deplorate, ma ha dato le più rigorose disposizioni alle dipendenti autorità, perchè procedano con la maggiore rapidità ed energia contro i responsabili di violenze, a qualsiasi partito iscritti. Prega l'interpellante di precisare i fatti, assicurando che saranno emanate rigorose disposizioni, perchè sia colpito ogni atto di illegalità e sia garantita col rispetto della legge vigente la libertà e l'integrità personale di tutti i cittadini. (*Approvazioni*). REPOSSI prende atto dell'assicurazione avuta dal sottosegretario di Stato. Cita casi di violenze e di sequestri di persona per parte di fascisti milanesi. Si augura che abbia a cessare tale stato di cose, che nuoce non soltanto agli offesi, ma anche agli offensori ed alla loro azione politica.

La propaganda metodista in Italia

Lo stesso sottosegretario all'Interno, FINZI, assicura poi il popolare Cingolani, che il Governo si è reso conto dell'importanza della questione da lui accennata nell'interrogazione, dell'acquisto da parte di stranieri di una importante località di Monte Mario. Non può però per ragioni di ordine superiore, facilmente intuibili, dare per ora una risposta concreta.

CINGOLANI, si compiace che il Governo abbia compreso l'importanza politica, morale e religiosa della questione e pertanto lo ringrazia...

VELLA (soc.): Bella figura, bella figura!

CHIESA (rep.): Servito di barba e capelli. (*Ilarità*).

CINGOLANI: Che il Governo non voglia rispondere oggi, non significa...

VELLA: Significa che non ha le vostre preoccupazioni, perchè le invasioni metodistiche esistono nella vostra fantasia.

CINGOLANI: All'onorevole Vella, che non lo sa, dico che in tutto il Lazio, secondo l'ultimo censimento, vi sono 4000 protestanti.

CHIESA: Esagerato!

VELLA: E 4000 sono tanti da preoccuparvi?

CINGOLANI: L'Istituto internazionale metodista che, secondo il vescovo metodista Henders deve sorgere in Roma, dovrebbe essere eretto sulla cima di Monte Mario, la quale è 200 piedi più alta della cima della cattedrale di S. Pietro, «proprio come il protestantesimo è 200 piedi spirituali più alto del cattolicismo». (*Ilarità al Centro e a Destra*).

DE ANDREIS (rep.): Verissimo. Il cattolicismo è negazione della verità.

LAZZARI (soc.): Sì; è l'oscurantismo che opprime nel buio le coscienze.

CINGOLANI: La verità è, che i metodisti lanciano uno strabiliante programma, che suona offesa per tutta l'Europa: essi si vantano di venire a civilizzare l'Italia e l'Europa.

De Andreis scende i gradini del secondo settore di Estrema e avvicinandosi, grida rivolto a Cingolani: Non è vero: i metodisti sono contro il papato. (*Rumori e grande ilarità*).

CINGOLANI: Non sono solamente contro il papato, ma contro la barbara Europa, come essi amano definirla.

CHIESA: Protesti contro il Vaticano, che non riconosce l'Italia.

DE ANDREIS urla contro il Centro, che gli risponde ridendo, sicchè si indigna e si lancia verso l'emiciclo, ma il questore, on. Guarienti, con le buone maniere lo trattiene e lo calma.

DE NICOLA, dopo aver scampanellato, invita Cingolani a concludere, il che avviene, dopo di che FINZI risponde a Conti, che la persona cui allude una sua interrogazione, non è rappresentante per l'Italia dei repubblicani d'Irlanda. Il fermo di quella persona, fu eseguito per misure di P. S. Nota del resto, che il Governo italiano si è ispirato finora a criteri troppo larghi riguardo al soggiorno di stranieri nel nostro Paese. CONTI, manda in nome della libertà ai martoriati cittadini dell'Irlanda, che lottano per i loro diritti religiosi e nazionali, il saluto del Parlamento italiano. (*Vive approvazioni e applausi all'Estrema sinistra; rumori e commenti*).

L'esercizio provvisorio

Si riprende la discussione dell'esercizio provvisorio. Il primo oratore, DONATI (soc.), dice che la domanda di esercizio provvisorio implica l'esame della politica generale del Governo. Solo per questo riflesso il gruppo cui l'oratore appartiene ha creduto di partecipare alla discussione. Nell'opera del Governo deve essere rilevata l'assenza di una qualsiasi politica del Tesoro.

L'esposizione fatta a Milano dal ministro delle Finanze è monca e insufficiente; soprattutto non tiene alcun conto del nesso e della ripercussione tra la massa dei pagamenti e la riscossione da parte del Tesoro, tra i debiti e la circolazione, tra il debito fluttuante e le riparazioni. Anche circa i residui passivi mancano calcoli esatti. Non si sa se trattisi di residui passivi veri e propri o di residui comprendenti regolamenti contabili. (*Interruzioni del ministro delle Finanze*). Sta di fatto, che i residui veri e propri ammontano alla fine dell'esercizio 1921-22 a nove miliardi. Di questi, tre miliardi sono stati dalle ferrovie compensati con acquisto di carbone in conto riparazioni. Ciò dimostra che si continuano a disperdere le esazioni in conto riparazioni di guerra, per l'estinzione di debiti del bilancio ordinario, anzichè applicarle alla riduzione dei debiti contratti per causa della guerra. Sistema questo — secondo l'oratore — contabilmente irregolare e pericoloso, in quanto, se i residui attivi divenissero di più difficile esazione, una dannosa ripercussione ciò potrebbe avere sulla circolazione per conto dello Stato. A proposito di questa circolazione, la diminuzione si riduce in cifra assoluta all'esigua somma di circa 19 milioni, ma in cifra relativa la circolazione risulta invece di gran lunga aumentata, se si tien conto della qualità e della destinazione di una parte del mezzo circolante. E non è esatto che si sia entrati in un periodo di deflazione, poichè il contrario è attestato dall'aumento degli indici del costo della vita e dei cambi.

L'oratore pone poi in rilievo una differenza che vi è fra il testo del discorso del ministro De Stefani diramato a mezzo dell'*Agenzia Stefani* e quello stampato direttamente a cura del Ministero, riguardo alla vera cifra della diminuzione del disavanzo che, secondo il testo, è portata a una cifra minore. (*Interruzioni del ministro delle Finanze*). Conclude affermando che manca un vero e proprio programma finanziario, mentre si continua il vieto sistema degli espedienti, che non può riuscire ad affrontare e a risolvere la situazione, la quale solo potrà essere affrontata e risolta da una politica decisamente democratica anche nel campo internazionale. Così, il Governo non si è accorto che la mancata discussione del progetto inglese sulle riparazioni ha avuto come conseguenza l'occupazione della Ruhr, un minore pagamento da parte della Germania in conto riparazioni e quindi una minore entrata. Riafferma i principi ideali e pratici del partito cui appartiene, principio che, mentre per la politica interna partono da un largo concetto di rispetto alla libertà dei cittadini, in materia finanziaria poggiano sul concetto della libertà di espansione di tutte le forze vive della produzione e del lavoro. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Rilievi sull'esposizione finanziaria

Appena Donati ha terminato, il ministro De Stefani lascia l'aula, sicchè al banco del Governo non rimane che il sottosegretario Bonardi. Ciò indigna il socialista Tonello, il quale grida: Se il Governo diserta i nostri lavori, è inutile tenere aperta la Camera.

DE NICOLA scampanella e gli dice: On. Tonello si quieti. Che modo è questo? Il ministro on. De Stefani avrà ben diritto di allontanarsi per due minuti. Guardi, eccolo che rientra — e, infatti, l'on. De Stefani ritorna nell'aula e si siede ridendo al banco del Governo.

UBERTI (pop.), svolge un suo ordine del giorno, esortando il Governo a non ridurre nel loro ammontare le impostazioni nel bilancio dei lavori pubblici, bensì a graduarle, prescegliendo i lavori economicamente produttivi. Elogia gli sforzi del ministro De Stefani intesi al coordinamento delle spese militari alle finanze del Paese, ma rileva che il successo di questi dipenderà più che dal rinvio parziale o totale del nuovo ordinamento Diaz, dall'applicazione di più rigide tabelle di abilitazione ai servizi militari, che diminuiscano il gettito della leva oggi superiore alla cifra fissata per la forza bilanciata. Così dicasi per le spese per la Marina, stanziate nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso per 1333 milioni, in confronto a 721 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 1921-22.

Chiede come si sia potuto giungere ad una cifra di 1804 milioni di entrate ordinarie diverse al 30 aprile 1923, mentre nell'anno precedente si arrivò appena a 640 milioni. I crediti di Tesoreria verso i Ministeri sono scesi da 12 miliardi a 7 miliardi 713 milioni, ma l'oratore non si spiega perchè si ritardi una sistemazione definitiva di questi crediti, che rappresentano un deviamento dell'ordinaria contabilità di Stato, per cui nessun pagamento si può fare senza che vi sia un corrispondente mandato. Non contesta la tesi dell'on. De Stefani, che la situazione economica del Paese si normalizzi, con l'aumento del numero dei fallimenti, che rappresenta un sintomo del miglioramento perchè eliminano le aziende malsane. Ma la disoccupazione, malgrado le asserzioni delle statistiche, delle quali al ministro è nota la fallacia e lo scarso valore probatorio, è cresciuta per l'aumento demografico, per la difficoltà dell'emigrazione, per la smobilitazione industriale, per la diminuzione dei lavori pubblici, per la minore osservanza delle percentuali di occupazione fissate nei patti agrari e per il licenziamento del personale dei pubblici uffici. Esorta pertanto il ministro affinchè per alleviare il disagio di questo periodo di trapasso, non si diminuisca lo stanziamento concesso dall'on. Tangorra pei lavori pubblici e si graduino i lavori, scegliendo quelli più direttamente e a meno lunga scadenza economicamente produttivi e particolarmente le bonifiche e le irrigazioni. Conclude facendo voti che il decreto 25 marzo 1923, che riduceva di un miliardo lo stanziamento pel concorso ad opere di irrigazione, venga abrogato. (*Approvazioni al Centro*).

Il caso dell'on. Lombardo-Pellegrino

LOMBARDO PELLEGRINO, il deputato di Messina arrestato in occasione delle dimostrazioni del «soldino», svoltesi in quella città, si occupa dell'incidente a lui occorso, in quanto crede che esso sia l'indice di una situazione generale e, quindi, possa rientrare anche nella discussione dell'esercizio provvisorio, in quanto investe la politica generale del Governo. Oggi — egli dice — al disopra di ogni competizione, su qualunque questione di interesse politico, economico e sociale, sta un problema di ordine istituzionale: il problema della libertà. Rileva che le così dette manifestazioni del «soldino» verificatesi in Sicilia, sono state dichiarate acefale dai comunicati ufficiosi, ma appunto perchè tali, esse rivelano lo stato d'animo diffuso nelle masse, in seguito alla atmosfera di violenza sorta laggiù per opera dei rappresentanti del Governo, e che soffoca ogni principio di libertà. Simili manifestazioni non possono e non devono essere considerate come criminose. Chè, anzi, deve essere apprezzato il senso di civiltà che le ispira, in quanto le popolazioni della Sicilia, nel loro vivo desiderio di libertà, non si abbandonano a violenze, ma si limitano a portare l'effigie del Re, simbolo di ordine e di unità. Le manifestazioni stesse hanno anche un contenuto economico che si ricollega all'annoso problema del Mezzogiorno, il quale attende ancora la sua soluzione. La fiera popolazione sicula non può accettare che esso sia studiato da proconsoli elettorali del Governo. Essa, che conobbe il Parlamento prima dell'Inghilterra, che ha avuto sempre vivo il culto della libertà, non può non insorgere contro le tirannie locali, che vorrebbero impadronirsi dei suoi vitali problemi, risolvendoli a beneficio di un partito, con l'instaurazione di un regime di polizia basato sull'illegalità.

Ad un certo punto l'oratore dice: La confusione tra l'opera di Governo e lo Stato, che non ha aggettivi e che è al disopra di tutti, deve essere eliminata. Lo Stato è diritto, è legge, che deve garantire tutti i partiti. Il partito fascista non può fare monopolio delle libertà che appartengono a tutti i partiti. (*Applausi dei socialisti*).

TODESCHINI: Bravo!

TOFANI: Ora battete le mani alle libertà! (*Proteste dei socialisti*).

SARDELLI: Lei nel 1919 era socialista.

TOFANI: Allora qui dentro ero uno dei pochi che avevamo il fegato di tenervi fronte. (*Rumori dei socialisti; scampanellate del Presidente*).

LOMBARDO PELLEGRINO: Libertà comporta la Costituzione, questa comporta l'assemblea e assemblea significa controllo, critica e giudizio sull'opera del Governo. Il giorno in cui voi avete soppresso l'istituto parlamentare, non avete fatto una rivoluzione: voi avete travolto tutta la civiltà politica moderna. (*Approvazioni dei socialisti*). L'oratore legge quindi la dichiarazione rilasciatagli dal funzionario di polizia, su carta intestata della Camera dei deputati, ove è scritto: «Si procede all'arresto per ordine superiore, malgrado le prerogative parlamentari». (*Rumori e proteste dei socialisti*).

LOLLINI (soc. unit.): Tutto ciò, in altri tempi, avrebbe provocato la crisi di dieci Ministeri.

FINZI (sottosegretario all'Interno): Ma voi dimenticate che questo Governo deriva dalla marcia su Roma!

LABRIOLA (indignatissimo, a Finzi): Ma allora dovevate sciogliere subito la Camera.

LOMBARDO PELLEGRINO: Una parola del Governo o della Camera deve intervenire per rassicurare il Paese che la libertà non è stata cancellata dai diritti dei cittadini, e concluderò ricordando le parole di un grande pensatore della democrazia italiana, Bovio, il quale ebbe a dire che l'italiano non concepisce la Patria se non liberissima o morta. Ora, rifuggendo dal pensiero della Patria morta, io grido: Viva l'Italia nella libertà e nel diritto! (*Applausi fragorosi all'Estrema Sinistra*).

Turati, Labriola, Donati, Mastracchi e altri socialisti e i repubblicani Chiesa e De Andreis, vanno a stringere la mano all'oratore.

Critiche di Lazzari

LAZZARI (soc.), svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che la politica dell'attuale Gabinetto non ha alcun contenuto rivoluzionario, ed è costantemente ostile ai sentimenti ed agli interessi della classe lavoratrice, respinge la domanda di esercizio provvisorio.»

L'oratore dice che nulla nell'opera del presente Governo vi è che giustifichi la qualifica di rivoluzionario che esso ha voluto darsi, mentre tutti i Governi che l'hanno preceduto hanno affermato sempre di difendere gli interessi della Nazione. L'attività quotidiana del Governo, per quanto audace possa apparire, non esce dalla sfera dell'ordinaria amministrazione.

Nel campo della politica estera contesta che, contrariamente alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, la politica del presente Governo persegua scopi di pace e abbia direttive sostanzialmente diverse da quelle dei passati Governi. Esamina l'atteggiamento del Governo nella questione della Ruhr, ed afferma che la posizione presa non ha certamente agevolato una soluzione della complessa questione delle riparazioni e dei debiti alleati. Ricordando poi le circostanze nelle quali avvenne la nomina del marchese Della Torretta ad ambasciatore a Londra, si duole che il ministro degli Esteri non abbia creduto, in risposta ad una sua interrogazione, di dover esporre le ragioni che gli avevano consigliato tale nomina, dopo la non felice prova data dal marchese Della Torretta in Russia; in contrasto con le tendenze ed i sentimenti del popolo italiano. Anche nelle questioni del Dodecaneso, l'opera del Governo — secondo l'oratore — è stata lenta ed insufficiente, e non tale da eliminare gli ostacoli a cordiali e pacifiche intese con le nazioni dell'Oriente. Così pure nella politica coloniale, l'indirizzo del Governo non è affatto ispirato a sentimenti di pacificazione.

Quanto alla politica finanziaria, l'aumento del gettito della ricchezza mobile, annunciato dal ministro delle Finanze, si è ottenuto in massima parte colpendo le mercedi dei lavoratori e ciò in contradizione con la legge che colpisce solo il reddito, e tale non è il salario, costituendo esso quel minimo indispensabile al sostentamento, che anche lo Statuto nel regolare i rapporti finanziari tra lo Stato e i cittadini, ha inteso sottrarre a tassazione. Le economie dei bilanci sono poi state ottenute col sacrificio di gravi interessi dei cittadini e dei loro diritti, compreso quello della loro integrità personale. Così si dica della economia realizzata con la soppressione dei passaggi a livello ferroviari, che ha causato numerosi investimenti con sacrificio di vite umane.

Parlando della politica interna l'oratore dice che il Governo fascista tollera le continue violenze perpetrate a danno dei partiti avversari e la loro esaltazione. In occasione dell'assassinio di Worowski, alla cui memoria egli manda un reverente saluto, si è tollerato che un giornale pubblicasse un articolo che quasi ne faceva l'apologia. Un'altra prova che il Governo non è in alcun modo inspirato a sentimenti di pacificazione sarebbe data dall'esaltazione quotidiana del militarismo e delle organizzazioni militari. Si è perfino soppressa la ricorrenza del 1.o maggio, che era la festa internazionale del lavoro. E di questa politica sono esponenti uomini che pure hanno fatto le loro prime armi nel socialismo. Ma è un'illusione credere che il movimento operaio sia soppresso, perchè in questo momento non si verificano numerosi scioperi. Lo squilibrio tra le classi sociali si accentua sempre più, e il problema non sarà risolto finchè le classi lavoratrici non avranno nella direzione del Paese quel posto cui hanno diritto. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

La seduta termina alle 20.

Gli studi per la riforma elettorale

e l'atteggiamento dei popolari

ROMA, 28, sera

Negli ambienti parlamentari si nota una certa ripresa di discussioni sulla tanto dibattuta questione elettorale, e qualche giornale ha pubblicato la notizia che il progetto sarebbe in via di elaborazione e informato ai criteri del collegio unico nazionale. La presentazione alla Camera avverrebbe dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio, e sarebbe studiata dalla commissione durante la discussione sulla riforma dei Codici, per essere poi approvata dalla Camera stessa al termine di quella discussione.

Il *Corriere d'Italia* a questo proposito, premettendo che negli ambienti ufficiosi questa voce non è stata nè confermata nè smentita, assicura che il progetto di riforma è effettivamente allo studio, e che uno scambio di idee su quello che potrebbe essere il meccanismo della riforma, il Presidente del Consiglio ha avuto sabato anche col segretario generale della Camera, comm. Montalcini. Risulta quindi — aggiunge il giornale — che il disegno di legge è ancora in istato di elaborazione, per quanto le linee generali della riforma siano ormai decise: dal collegio unico nazionale allo stabilimento di un premio per la maggioranza. Non appena la definizione del disegno di legge sarà completa e il Consiglio dei ministri sarà stato chiamato ad approvare il progetto presentato dall'on. Mussolini, la Commissione degli Interni prenderà in esame la questione.

Fin qui il *Corriere d'Italia*. Il giornale di don Sturzo, *Il Popolo*, conferma che le elezioni avverrebbero presumibilmente a novembre. Negli ambienti parlamentari più vicini al Governo si ritiene tuttavia che la notizia sia per il momento prematura. Un deputato popolare, al quale è stato fatto stamane osservare, non senza una punta di malizia, che i popolari applicano nella riforma elettorale i principi scientifici dell'artiglieria, e sono passati tranquillamente dalla proporzionale rigida alla proporzionale di deformazione, e potrebbero accettare anche altri sistemi, ha risposto, che i popolari non intendono rinunciare alla proporzionale. «Noi affermiamo — ha soggiunto il deputato popolare — che il Governo non ha mai manifestato l'intenzione di abbandonare totalmente la proporzionale. A noi resta dunque il compito pratico di vigilare, affinchè il principio proporzionalistico sia mantenuto, e non come un'illusione senza fondamento. Abbiamo già detto di essere favorevoli al collegio unico nazionale, ma vorremmo che rispetto al collegio unico la proporzionale fosse mantenuta».

L'on. Labriola, argutamente così si esprimeva in tema di riforma: «Io credo che la questione della riforma elettorale sia... come le scarpe dure. Le scarpe dure nuove fanno male ai piedi; quelle vecchie no. Ogni riforma nuova... farà male agli italiani, il cui senso politico non è certo buono. In Inghilterra, nel Belgio, i sistemi vanno bene, perchè la massa elettorale ha preparazione ed educazione alla politica. Da noi i sistemi vecchi, perdendo nel tempo le asprezze e le angolosità, finiscono per andar bene. Col tempo anche la proporzionale avrebbe dato buoni risultati, col tempo anche il collegio nazionale potrà darli. Il sistema elettorale è come le scarpe dure» — ha ripetuto il deputato napoletano, allontanandosi.

La ferma di mare fissata a 30 mesi

ROMA, 28, sera

Si assicura che la durata della ferma della classe 1902 per gli iscritti alla leva marittima, compresi anche quelli delle nuove province, è stata con provvedimento del ministro della Marina fissata a 30 mesi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 26 aprile 1923, n. 1074, che estende alle nuove province il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 197, concernente le industrie nazionali, richiamato in vigore con R. decreto legge 30 ottobre 1921, n. 1601.

L'attesa per le dichiarazioni del Governo

La Commissione per le tariffe doganali

ROMA, 28, sera

Benchè altri sette deputati si siano aggiunti ai 40 già inscritti a parlare sul disegno di legge per la concessione al Governo dell'esercizio provvisorio, la discussione iniziatasi sabato e continuata oggi, non è lontana dal suo termine. Mercoledì sera infatti, si avrà senz'altro il voto. Il Presidente del Consiglio pronuncierà un discorso, che si annuncia della più grande importanza. Probabilmente, tale discorso sarà tenuto al Senato. L'attesa è vivissima in tutti gli ambienti, tanto più che si ritiene che l'on. Mussolini si pronuncerà in merito alla questione elettorale.

Giovedì la Camera inizierà la discussione sul disegno di legge per la riforma dei Codici, per la quale sono state distribuite alla Camera la relazione generale e le relazioni speciali. Fino ad oggi sono iscritti a parlare su tale riforma 23 deputati. In seguito alla recente discussione sulle tariffe doganali, è stato dato incarico ad una sottocommissione mista di parlamentari e di funzionari di far proposte definitive da sottoporre all'esame della Camera. La sottocommissione è composta di 6 deputati: gli on. Cermenati e Giuffrida, presidenti delle due Commissioni parlamentari; gli on. Benni, Buozzi, Francesco Mauro, Migliarini Giovanbattista, Ostinelli, Spada e Tosti di Valminuta. Ne fanno inoltre parte cinque funzionari, in rappresentanza del Ministero dell'Industria e Commercio. Stamane alle 10.30, il ministro Teofilo Rossi, con l'intervento di tutti i commissari, ad eccezione degli on. Buozzi, Cermenati e Ostinelli, ha insediato la sottocommissione, alla quale ha portato il suo saluto ed ha espresso il suo augurio, perchè essa possa rapidamente compiere il suo lavoro. Ha poi proposto quale presidente della sottocommissione l'on. Giuffrida. La proposta è stata accettata. Dopo di ciò, l'on. Rossi si è ritirato e la Commissione ha iniziato i suoi lavori.

I decreti-legge al Senato

ROMA, 28, sera

Il Senato ha continuato oggi la discussione della proposta di legge sulla conversione dei decreti-legge. BERIO, dopo aver rilevato che le disposizioni più notevoli del disegno in discussione, è la distinzione in due fasi dell'esame dei decreti da convertirsi in legge, cioè, una prima fase, che riguarda l'esame dell'urgenza, ed una seconda fase, che riguarda quello del merito, dimostrò la difficoltà di esaminare l'urgenza di un decreto-legge separatamente dal merito. Concluse dicendo che bisogna sorreggere il Governo nella sua opera feconda, affrettando il ritorno alla vita normale e dichiarando che non può che approvare qualunque mezzo per il ritorno alla legalità.

Per SANTUCCI, il disegno di legge in esame ha il merito di valere come un avvertimento rivolto al potere esecutivo e al potere legislativo. Per questa ragione egli non esitò a porre il suo nome fra i promotori del disegno stesso, se non che nella forma con cui oggi è venuto concretandosi, esso finisce col legalizzare una deviazione dalle norme ordinarie esplicitamente ammesse. Quando vi ricorra l'estrema urgenza, sarebbe, invece, non solo possibile, ma opportuno elencare esattamente le materie che possono essere oggetto di decreto-legge. Nessun dubbio sulla utilità di tal mezzo quando si tratti di talune questioni di politica estera, di decreti catenacci in materia finanziaria; ma bisogna assolutamente impedire tale procedimento in certe delicate questioni di carattere amministrativo, perchè si verrebbero a sconvolgere ordinamenti e garanzie non solo di carattere costituzionale, ma anche di compostezza organica. Nel disegno di legge, la sconfinata libertà concessa al potere esecutivo viene limitata solo da espedienti per così dire meccanici, troppo larghi e troppo ristretti. Conclude esprimendo il parere che ogni deliberazione debba, per il momento, essere sospesa e ciò sino a quando non sia stato trovato un rimedio più opportuno ed efficace.

Appello dell'on. Torre alla disciplina fascista

L'inaugurazione del Cons. prov. di Alessandria

ALESSANDRIA, 28, sera

Oggi si è riunito il nuovo Consiglio provinciale. Dopo brevi parole del prefetto, si è proceduto alle nomine delle cariche. E' risultato eletto presidente del Consiglio provinciale l'on. Torre, alto commissario alle Ferrovie. La sua nomina è stata accolta da una prolungata, imponente manifestazione. L'on. Torre ha quindi pronunciato un discorso in cui, dopo aver rievocato la memoria dei caduti sui campi di battaglia e di quelli che lottando per le vie e le piazze di Italia si immolarono romanamente per un più alto e supremo ideale di Patria, così ha continuato:

«E' necessario non dimenticare che la rivoluzione nazionale, che noi fascisti abbiamo compiuta e che voi tutti avete salutata come la rivoluzione liberatrice, ci ha messo innanzi e ci mette ogni giorno dinanzi a tremendi doveri e a terribili responsabilità, perchè non soltanto i vivi ci possono chiedere conto di quello che noi facciamo, ma anche i morti e quelli che ancora non sono nati, ed ai quali noi dobbiamo preparare le grandi strade della fortuna della Patria. E' necessario non dimenticare che la nostra vittoria, conseguita a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue, fu raggiunta dalla disperata tensione di tutte le virtù morali. Fu una superba affermazione della volontà e dell'ardimento, la più bella qualità dello spirito. Ed è lo spirito che oggi trionfa, è con lo spirito che noi ci inquadriamo in una immensa milizia combattente per un altissimo ideale di rinnovellamento e di vita capace di creare la più salda, la più possente, la più ferrea disciplina: quella disciplina che il capo supremo, Benito Mussolini, domanda oggi ai fascisti tutti e a tutto il popolo italiano.

Ed ora permettete che mi associ al prefetto di Alessandria nell'inviare, a vostro nome, un saluto deferente a S. M. il Re di Italia, simbolo vivente dell'Italia nuova, della grande Italia di Vittorio Veneto, e mandi un saluto al capo del Governo, al Duce del fascismo, al supremo animatore della giovinezza italica, che nel suo pugno possente ha saputo raccogliere i destini della Patria, che in lui riconosce il sommo artefice della sua grandezza e della sua fortuna.»

Dopo la riunione sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini, aiutante di campo di S. M., Roma. Consiglio provinciale di Alessandria che riprende, dopo breve parentesi, sue nobili, gloriose tradizioni patriottiche, prega l'E. V. di porgere alla Maestà del Re d'Italia l'omaggio devoto di tutta la provincia.»

Presidente del Consiglio, Roma. «La provincia di Alessandria a mezzo del suo Consiglio provinciale, oggi insediatosi, invia al capo del Governo, nel quale sono riposte le speranze e la fortuna della Patria, l'espressione della sua devozione e della fedeltà».

Il congresso liberale giovanile

Plausi a Mussolini e al fascismo

MILANO, 28, sera

Ieri, alla presenza di numeroso pubblico, si è inaugurato al teatro Olimpia il Congresso liberale giovanile. Vi hanno assistito tutte le rappresentanze del partito liberale, molti delegati delle sezioni di ogni parte d'Italia. Dopo la lettura di numerose adesioni, fra le quali notevoli quelle del ministro De Capitani e degli on. Salandra, Orlando, Luigi Albertini, Crespi, Valvassori, Proni, Bevione, Benni, il presidente del partito Bozzino ha aperto il Congresso inviando un applaudito saluto al Re, ai giovani che si sacrificarono in guerra ed a quelli che ora lottano per la grandezza del paese. Parla quindi l'oratore ufficiale Bianchini. Dopo aver ringraziato i giovani che lo hanno invitato a presiedere il Congresso, l'oratore passa ad illustrare il periodo della vita nazionale che precedette l'avvento del fascismo.

— La rivoluzione fascista — prosegue l'oratore — ha portato alla meravigliosa trasformazione del paese, al ristabilimento dell'ordine politico e morale ed alla rinnovata fortuna d'Italia. Meravigliosa rivoluzione, dice l'oratore, per il meraviglioso senso moderatore del Capo. Pur nel momento nel quale ha culminato l'ascesa, Benito Mussolini seppe saldamente contenerne l'impeto, sicchè, posta la mano ferma al reggimento del Governo, subito si rivolse a disciplinare le nuove forze verso ordinamenti organici e legalmente costituiti. A Benito Mussolini, ai numerosi uomini che con lui governano, a Giuseppe De Capitani, deputato di Milano, vada il nostro plauso.

A questo punto l'oratore espone l'essenza della dottrina liberale ed afferma che la dottrina fascista e la dottrina liberale sono sostanzialmente una sola cosa.

— Il partito fascista — dice l'oratore — ha realizzato un contenuto che era altresì proprio del partito liberale ma che, non per colpa della dottrina, ma per l'indifferenza degli uomini, si era, per così dire, smarrito.

Dopo avere invitato i giovani a porgere il proprio plauso a un Governo nazionale, che realizza aspirazioni antiche ed assicura il prestigio e la vita della Nazione, l'on. Bianchini esorta a custodire la purezza delle loro idee e a rifiutare gli accomodamenti della politica transigente. Tutto ciò che si concede agli avversari contro le proprie convinzioni costituisce una perdita che discredita, prosegue l'oratore, e conclude:

— In alto i cuori! Saluto la nostra insegna e, per l'amore della Patria che tutti ci unisce, vi invito a gridare: Viva il Re!

Prende quindi la parola il segretario politico della Federazione liberale giovanile Sandro Ruggero, il quale inneggia all'unione di tutte le sane forze nazionali ed al sostegno illuminato e disinteressato che i liberali debbono dare al fascismo.

L'on. Bellotti parla, quindi, a nome del gruppo liberale parlamentare. Dopo aver inviato un saluto agli uomini di parte liberale che, nell'ora della crisi, rimasero saldamente fedeli ai loro principi, rievoca come precursori dei principi di riforma del fascismo gli antichi uomini liberali: Minghetti, Crispi, Sella, Lanza e Bonghi. Ricorda la potenza della idea liberale nella storia redentrice d'Italia e ripete il giuramento di fedeltà fatto dai giovani al principio liberale.

Da ultimo il segretario politico del partito, prof. Alberto Giovannini, tesse la storia dei principi liberali che non sono, egli dice, affatto contrari alle rivoluzioni come quella attuata dal fascismo, e chiede la riconsacrazione della borghesia attraverso la organizzazione e la disciplina della quale i giovani liberali hanno dato il primo esempio.

Il Congresso delibera quindi l'invio di telegrammi al Re e all'on. Mussolini.

Baldwin "leader,, del partito conservatore

La presentazione del Gabinetto ai Comuni

LONDRA, 28, sera

L'assemblea del partito unionista conservatore ha avuto luogo oggi, ed è durata un'ora. Erano presenti le maggiori personalità del partito, ad eccezione di Austin Chamberlain, il quale evidentemente non è rimasto soddisfatto del modo col quale la crisi è stata risolta e del colloquio avuto a Chequers sabato scorso con Baldwin. Questa sua impressione Chamberlain l'ha manifestata stamane in una lettera ai suoi amici di Birmingham, in cui spiega la sua condotta col fatto che durante la crisi egli non è stato in alcun modo chiamato, nè interpellato, e che Baldwin non ha colto l'opportunità che gli si presentava per ricostruire l'unità del partito conservatore.

L'assemblea odierna è stata presieduta da lord Curzon, il quale ha rammentato di essere appena passati 7 mesi dal giorno in cui dopo il drammatico comizio al Carlton-Club i conservatori si erano radunati nella stessa sala d'oggi per nominare il loro «leader», Bonar Law. Questi — ha detto lord Curzon — è ora stato obbligato a ritirarsi: fatto questo che costituisce non soltanto una tragedia personale ma una sventura nazionale. Ora bisogna sostituire il «leader» ammalato con altri, che possa assumere il grave compito con intendimenti di energia.

A questo punto, lord Derby ha presentato una mozione, perchè l'assemblea accettasse le dimissioni di Bonar Law e nominasse a sostituirlo il nuovo primo ministro, Stanley Baldwin. La proposta, secondata da altri eminenti conservatori, è stata accolta all'unanimità dall'assemblea, ed in seguito a ciò, lord Curzon ha pronunciato in un breve discorso l'elogio del nuovo «leader», che è anche il nuovo Primo ministro della nazione.

Tra lo scrosciare degli applausi, Baldwin ha ringraziato gli intervenuti per l'onore conferitogli, ma si è astenuto dall'esporre un programma politico proprio, affermando che per il momento il Governo si limiterà a continuare il lavoro iniziato sotto la direzione di Bonar Law. Più tardi si considererà la possibilità di estendere e completare il programma sottoposto agli elettori nel passato novembre.

Riferendosi all'unità del partito di cui tanto si è parlato in questi giorni, Baldwin ha detto che nella stampa vede qua e là tracce di un fuoco che sta covando sotto la cenere. Egli però è certo che nulla farà mai per attizzare questo fuoco. Se il suo esempio sarà imitato, il nuovo «leader» conservatore non dubita che l'unità completa del partito potrà considerarsi come conseguita in una data non lontana.

Dopo il convegno, i ministri si sono recati a Buckingham Palace, per ricevere l'investitura dal Re. Più tardi, alla Camera dei Comuni, Baldwin è stato accolto da un lungo e prolungato applauso al suo entrare nell'aula. Una accoglienza non meno calorosa è stata fatta dall'opposizione ad Austin Chamberlain, quando poco dopo questi è entrato nella Camera. Per una curiosa coincidenza, l'esordio parlamentare del presente Gabinetto è identico a quello di Bonar Law, cioè con una discussione sulla questione irlandese.

18 morti e 80 feriti a Bochum

in un conflitto tra guardie civiche e comunisti

BERLINO, 28, sera

L'agitazione comunista nella Ruhr ha dato luogo a nuovi incidenti, ma non ha fatto grandi progressi territoriali. Il piano che si attribuisce ai comunisti, di provocare uno sciopero generale, non solo nella Renania, ma anche nella Germania non occupata, ha poca probabilità di riuscita; anzitutto perchè le contromisure della polizia volontaria cominciano a dimostrarsi efficaci, e poi perchè nella Germania non occupata il Governo dell'Impero e quello prussiano sono risoluti a reprimere ogni tentativo di ribellione.

Ieri, domenica, a Bochum è avvenuto uno scontro fra pompieri, rinforzati dalla guardia civica ed i comunisti. Questi ultimi avevano iniziato l'assalto del quartiere delle ville e alcune ricche proprietà sono state saccheggiate. Nel conflitto vi sono stati 18 morti e circa 80 feriti. Nella notte di domenica, il guardiano di una miniera ed una guardia civica sono stati uccisi a revolverate. Da fonte francese si annuncia che la caserma dei pompieri è assediata dai comunisti. La polizia sembra sul punto di riprendere il dominio della situazione. Interessante è il fatto che a Bochum alla guardia civica, forte di 2000 uomini, le autorità francesi hanno distribuito armi per una rapida repressione dei torbidi. Lo stesso è avvenuto anche a Wanne.

A Muenster, un'automobile della polizia, proveniente da Herne, è stata assalita dai comunisti. Un caporale è rimasto ucciso dallo scoppio di una granata. A Düsseldorf, durante una dimostrazione delle organizzazioni comuniste locali, avvenne uno scontro con la polizia e un comunista rimase ucciso. A Gelsenkirchen, lo sciopero continua.

Nella Germania non occupata, la situazione è per ora abbastanza normale. Soltanto a Dresda avvennero ieri manifestazioni di disoccupati, di una certa entità, tuttavia senza serie conseguenze.

200 milioni di marchi oro all'anno

offerti dall'industria tedesca per le riparazioni

BERLINO, 28, sera

L'argomento del giorno è la decisione della Federazione degli industriali tedeschi, di offrire al Governo, a titolo di garanzia per le riparazioni una somma fissa per un certo numero di anni sui beni immobili della industria. In un memoriale inviato dalla federazione al Cancelliere Cuno, è detto che l'industria è persuasa della necessità che da parte dei privati venga garantita al Governo, per la risoluzione del problema delle riparazioni, una somma di almeno 500 milioni di marchi oro annualmente. Di tale somma, la Federazione dell'industria è pronta ad addossarsi il 40%, e cioè 200 milioni di marchi oro all'anno.

La Federazione dell'industria fa dipendere l'offerta dall'accettazione da parte del Governo di alcune condizioni, le principali delle quali sono tre: 1) revoca dell'economia forzosa; 2) parziale rinuncia alla giornata delle otto ore; 3) riforma del sistema tributario.

Queste condizioni sono giudicate dal *Vorwaerts* inaccettabili. Il gruppo Stinnes — dice il giornale — offre al Governo 200 milioni di marchi oro all'anno per ottenere la rinuncia alla giornata delle otto ore. La *Vossische Zeitung* parla di mancanza di senso politico da parte degli industriali e dice che l'accettazione di tali condizioni significherebbe la guerra civile in Germania. Il *Berliner Tageblatt* scrive da parte sua, che nelle conversazioni avute oggi col Governo, i capi partito non hanno mancato di fare presenti i pericoli che potrebbero sorgere ove l'industria insistesse in un simile programma. I giornali ufficiosi tacciono per ora, o meglio, si limitano ad osservare che le trattative fra l'industria ed il Governo non sono ancora giunte ad una conclusione, lasciando così intendere che le condizioni contenute nel memoriale della Federazione industriali non dovrebbero considerarsi come definitive.

Per la *Frankfurter Zeitung*, l'importanza delle proposte degli industriali non consiste nella sostanza, quanto nel riconoscimento implicito da parte di essa della necessità politica di confisca parziale dei patrimoni privati. Alcuni giornali di sinistra non nascondono il loro malcontento per l'eccessiva lentezza con la quale le trattative si svolgono.

Il *Welt am Montag* raccoglie oggi nuove voci di crisi, affermando che la situazione del Gabinetto Cuno diventa sempre più difficile e annunziando come probabile un cambiamento nel Governo a breve scadenza. Non è la prima volta che il *Welt am Montag* pubblica voci del genere, e perciò le riferiamo a puro titolo di cronaca, aggiungendo che nessuno pensa per il momento a rovesciare il Cancelliere Cuno, non fosse altro per non correre il rischio di doverne assumere la successione.

Casi di peste nei dintorni di Parigi

PARIGI, 28, sera

Corre voce che nella regione parigina si sarebbero verificati casi di peste. La notizia, che non è del tutto inesatta, è almeno esagerata. A Saint-Ouen si sono verificati quattro casi, di cui due mortali.

Una "corrida,, di tori a Bologna

BOLOGNA, 28, sera

Oggi al velodromo, affollatissimo, ed alla presenza di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo una «corrida» spagnola. Il toro è stato ucciso dall'«espada» Forcaito, tra le acclamazioni della folla. La corrida sarà ripetuta domenica prossima e il 9 giugno a Torino.

Un capodivisione investito dall'automobile reale

ROMA, 28, sera

Ieri mattina verso le 8, nelle vicinanze di Villa Savoia, un'automobile di Corte nella quale era il Re, investiva il comm. Giuseppe Palasti, capodivisione al Ministero dell'Agricoltura. Il Sovrano, dolentissimo dell'incidente, faceva subito fermare la carrozza, quindi, disceso, si avvicinava al comm. Palasti, chiedendogli premurosamente se si fosse fatto molto male. Poi disponeva perchè il comm. Palasti prendesse posto nella sua vettura, con la quale lo accompagnava al Policlinico. In seguito, si informava del suo stato di salute e dei risultati della visita dei sanitari. Stamane, la Regina Elena ha visitato al Policlinico il comm. Palasti, il quale ha riportato alcune contusioni ad una gamba, e gli ha rivolto gentili parole di augurio, esprimendogli poi il suo vivo rammarico e quello del Re per la disgrazia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'adunanza dell'Unione magistrale triestina

per la conservazione dell'obbligatorietà scolastica fino ai 14 anni

Ieri sera nella sala dell'Unione magistrale triestina si tenne un'importante adunanza degli insegnanti per discutere i problemi dell'istruzione primaria e popolare di Trieste. Al convegno, tra i numerosi intervenuti, presero parte il cav. Merluzzi per il Municipio, il prof. Saraval, per la Lega Nazionale, il prof. Crepaz, per la Lega degli insegnanti medii, il dott. Courir per l'Opera Bonomelli ecc.

Il presidente dell'Unione magistrale, letta l'adesione dell'avv. Camillo Ara, impedito d'intervenire, espone lo scopo della convocazione e prosegue:

«Ormai da quattro anni la classe magistrale agita il problema dell'ordinamento didattico della scuola redenta. Dalle notizie segnalate sia nella stampa politica che in quella scolastica, sembra che il problema vada incontro alla sua definitiva soluzione».

Le ragioni dell'adunanza

«E' per questo e per portare un contributo d'affetto verso gli uomini che reggono oggi le sorti della scuola nazionale che l'U. M. T. ha indetto l'odierno convegno. Già nell'ottobre 1921 i maestri giuliani ebbero conforto di larghi consensi quando il problema si trattò in unione ai rappresentanti politici e culturali della regione. Lo stesso conforto i maestri triestini sperano di trovare in questo momento, in cui la scuola troverà la sua definitiva sistemazione. Il problema non è un gretto problema di categoria: esso entra nell'orbita dei più vivi interessi della Nazione, alla quale noi, educatori italiani abbiamo dato, diamo e daremo tutto il fervore delle nostre opere, tutto il nostro affetto, tutto il nostro entusiasmo. E' noto che il ministro Gentile ha già tracciato le linee fondamentali della riforma che, se segnerà un sensibilissimo progresso per le scuole del vecchio Regno, sembra voglia segnare una retrocessione rispetto alle disposizioni che regolano l'obbligo della frequenza scolastica nelle terre redente. I maestri di Trieste, che nel tempo della tirannide fecero della scuola l'arma possente contro il persecutore di ogni sentimento d'italianità — sentono oggi il dovere di far sentire la loro voce, affinchè la scuola mantenga anche per l'avvenire tutta la sua efficienza.

Permettete ora che, a nome vostro, io rivolga un reverente saluto a S. E. il ministro Gentile, il primo nostro maestro in Trieste redenta, e a Lombardo Radice, il nostro confortatore nella lunga vigilia che precedette la redenzione. In questi uomini noi rimettiamo tutte le nostre speranze, e auguriamo che i voti che usciranno dal convegno di oggi siano favorevolmente accolti».

La relazione Russ

Dopo le dichiarazioni del presidente, il relatore Mario Russ espone il problema dell'istruzione primaria e popolare in un elaborato esteso e limpido, in cui, fra altro, rileva:

«La legge scolastica fondamentale italiana è la legge Casati del 13 nov. 1859; in virtù di essa l'istruzione elementare è dichiarata gratuita e obbligatoria. L'obbligatorietà però fu meglio dichiarata dalla legge Coppino del 15 luglio 1877, la quale prescriveva che i fanciulli e le fanciulle che avessero compiuto i sei anni d'età, dovevano frequentare la scuola elementare del comune. Ai trasgressori era minacciata un'ammenda. L'obbligo però era limitato al corso elementare inferiore, che di regola durava fino ai nove anni. Poteva essere protratto fino ai dieci anni, quando l'alunno non avesse superato, dopo i nove anni, il prescritto esame di compimento.

Questa legge venne in seguito modificata dalla legge Orlando dell'8 luglio 1904, la quale prolungò l'obbligo scolastico fino alla sesta classe per tutti quei luoghi dove le classi elementari superiori esistessero, rimanendo l'obbligo dell'istruzione limitato dai sei ai nove anni nei comuni dove questo corso superiore mancava.

Venne così istituito il corso popolare, comprendente le due ultime classi (V e VI) della scuola elementare. Non inganni nessuno però il progresso più apparente che reale conseguito con la legge Orlando, perchè, le due classi del corso popolare, risultavano dalla riduzione del corso elementare quale esisteva nei centri maggiori, da cinque a quattro anni, con ciò che un maestro rimaneva libero e a questo esse venivano affidate, con orario alternato, e con un compenso di due quinti in più dello stipendio. Lo sdoppiamento venne in seguito applicato anche ad altre classi, e la legge Danco-Credaro del 4 giugno 1911 n. 487, assieme ad utili provvedimenti di carattere amministrativo, disponeva il riordinamento della scuola di campagna, la quale, già povera per la sua durata di soli tre anni, veniva con essa divisa in due e affidata a un solo insegnante con orario alternato, così che, mentre il maestro doveva assoggettarsi all'orario sfibrante di sei ore giornaliere, gli scolari non frequentavano la scuola che tre ore al giorno, e per cinque giorni la settimana soltanto.

Quasi queste tristi condizioni non bastassero, il regolamento generale per l'istruzione elementare del 6 febbraio 1900, n. 150, all'art. 99 stabiliva che nessun alunno, che avesse oltrepassato il dodicesimo anno, poteva rimanere nel corso inferiore e che non poteva frequentare il corso superiore chi avesse oltrepassato i quindici anni. Può destare meraviglia se l'analfabetismo abbia regnato sovrano e se i nostri emigranti, ad onta della loro intelligenza e laboriosità, siano stati molte volte posposti a quelli di altri paesi, dove l'istruzione elementare era meglio curata?

C'era però la legge sull'analfabetismo, secondo la quale erano «obbligati a frequentare le scuole per adulti analfabeti, tutti i giovani analfabeti che avessero concorso alla leva e fossero assegnati alla terza categoria o dichiarati rivedibili o riformati per un motivo che non importasse assoluta inabilità fisica o intellettuale»; ma queste scuole non furono istituite in tutti i comuni. Per i soldati poi, c'era nell'Esercito una scuola elementare obbligatoria, che diede abbastanza buoni risultati, specialmente fino al 1880, fino a quando ebbe cioè vigore la sanzione, con la quale s'imponeva il ritardo o la proroga del congedamento sino alla scadenza legale della ferma per tutti i soldati che all'atto del licenziamento dalla rispettiva classe — quando questa avvenisse prima del compimento legale della ferma — non avessero superato l'esame prescritto. In seguito, la sanzione venne meno e nell'anno 1892 poi fu soppressa anche la scuola.

Il progetto Gentile

Ben si comprende dunque il favore con cui venne accolto da tutta la famiglia magistrale italiana il progetto di legge del ministro Gentile, progetto che merita tutto il nostro plauso, in quanto riforma fondamentalmente tutto l'organismo dell'istruzione primaria prolungando l'obbligo scolastico fino agli undici anni in tutta Italia, non solo, dunque, nei centri urbani, ma anche nelle piccole località di campagna, promuovendo l'istituzione di scuole elementari di cinque classi ascendenti nelle campagne e, pur abolendo nei centri maggiori il corso popolare, che sappiamo in che consista, conserva per i Comuni l'obbligo di mantenere le cinque classi della scuola elementare non solo, ma anche la sesta classe dove questa esiste.

E' innegabile che la riforma progettata segna un enorme passo in avanti, specialmente se si consideri le condizioni in cui si trovava la scuola nel mezzogiorno d'Italia, dove bene spesso l'obbligo scolastico si riduceva a un anno solo, ed era obbligo per modo di dire.

Se non che, in seguito appunto a questa riforma, sorge in noi una preoccupazione atroce: quale ripercussione avrà essa sulle condizioni della scuola elementare della nostra regione?

Il par. 21 della legge scolastica del 14 maggio 1869, modificata dalla legge del 2 maggio 1883, e tutt'ora in vigore da noi, stabilisce l'obbligo di frequentare la scuola dai sei ai quattordici anni compiuti, notando bene però che gli scolari non possono lasciare la scuola se non posseggono le cognizioni più necessarie prescritte per la scuola popolare. E' a tutti noto, e non starò quindi qui a ripetere in qual modo nei singoli luoghi della nostra regione si ottemperasse a quest'obbligo; nè mi soffermerò a enunciare i frutti che dall'osservanza di questa disposizione al nostro popolo derivò. E' di ieri l'episodio di quella rassegna di leva per la R. Marina, che diede il 90 per cento d'idonei al servizio delle armi, tra i quali non c'era nessun analfabeta! Ed è pur merito di quest'obbligo, se nelle nostre provincie, ad onta dell'oppressione, dei soprusi e dei tentativi d'imbastardimento dello straniero, si è potuto mantenere alta ed incorrotta la fiamma d'italianità.

Ora è ben vero che il dott. Giovanni Ferretti, già capo dell'Ufficio speciale per le nuove provincie, nella sua relazione al ministro della Pubblica Istruzione afferma che «l'estensione dell'obbligo scolastico fino al quattordicesimo anno è una meta alla quale tende la legislazione del Regno», mentre è un fatto compiuto nelle nuove provincie, dove — egli osserva — «l'età è considerata come uno degli elementi della dispensa, la quale può consentirsi solo quando si sia conseguito un determinato grado d'istruzione, mentre da noi (nelle vecchie provincie) quasi ritenendosi quello d'impartire l'istruzione elementare ai cittadini piuttosto come un onere che come un diritto dello Stato, l'età costituisce un limite massimo».

Il primo passo verso l'istruzione completa

Ed è pur vero che questa mèta traspare anche dalla riforma del progetto Gentile, nel quale l'obbligatorietà fino agli undici anni appare come una tappa — giustificata soltanto dalle precarie condizioni presenti del bilancio — verso l'istruzione elementare obbligatoria completa. Non si potrebbe comprendere altrimenti la trasformazione della scuola tecnica in scuola complementare di tre classi, la quale, secondo il progetto «accoglierà soltanto quelli che non intendono proseguire gli studi», sarà dunque, «una scuola di puro compimento dell'istruzione elementare e non darà accesso nè al primo corso d'istituto tecnico, nè al primo corso della scuola normale, come oggi avviene». La scuola complementare sarà dunque una scuola per il popolo, pressapoco come da noi la scuola cittadina, tanto più — è la relazione che accompagna il progetto stesso che lo afferma — «le scuole complementari saranno largamente diffuse, e verrà dato in tal modo un vigoroso impulso all'educazione morale ed intellettuale delle classi lavoratrici, la cui amorosa ed illuminata tutela costituisce una delle cure principali del Governo nazionale».

Ora tutto ciò sarebbe bello e noi non avremmo nulla da ridire, poichè di fatto le scuole da noi rimarrebbero quali sono ora — scuola elementare di cinque classi e scuola complementare di tre (in sostituzione dell'odierna cittadina) — qualora la scuola complementare fosse obbligatoria per quegli scolari che non avessero compiuto il quattordicesimo anno. Ma sarà essa tale? Tutto induce a credere il contrario: il fatto che essa viene messa nella categoria delle scuole secondarie, pur non avendone il programma; le tasse d'iscrizione, di frequenza, di esami, di bollo (lire quattrocento circa nei tre anni, oltre ai requisiti d'obbligo!) cui dovranno sottostare chi le frequenterà lo escludono a priori, giacchè non si può rendere obbligatoria una scuola nella quale i frequentanti sono soggetti a tasse e mentre è chi cerca di esimersi dall'obbligo di frequentare perfino le classi in cui gli scolari meno abbienti vengono forniti di requisiti e financhè della refezione e d'indumenti!

Avverrà dunque che mentre in tutta Italia l'obbligatorietà scolastica con la nuova riforma viene aumentata, da noi sia diminuita?

Niente finora ci autorizza ad affermarlo; saremmo anzi propensi a sperare il contrario, date le promesse a noi e ad altri in più riprese fatte dagli uomini che oggi sono a capo dell'amministrazione scolastica; è un fatto però che un'assicurazione formale non l'abbiamo mai avuta: il provocarne una, che metta la tranquillità nell'animo nostro, ecco lo scopo della presente adunanza.

Le conseguenze di una diminuzione dell'obbligo della scuola

Si noti che nelle sole scuole italiane di Trieste, escluse perciò le scuole del territorio, su 21.906 scolari inscritti, ben 9170 — quasi la metà dunque — hanno oltrepassato gli undici anni e, in base alle nuove disposizioni, sarebbero esonerati dall'ulteriore frequenza.

Il regolamento industriale, che ha sempre vigore nelle nostre terre, vieta tassativamente l'assunzione al lavoro ai ragazzi che non abbiano raggiunto il quattordicesimo anno. E quand'anche il divieto perdesse la sua efficacia, come potranno venire occupati essi, se, data la crisi commerciale ed industriale che imperversa, non solo i ragazzi e i giovanetti che più non sono obbligati alla scuola, ma una gran parte della popolazione è priva di lavoro?

Un ben triste quadro ci si presenta: essi passeranno la maggior parte della giornata per le strade in mala compagnia, avvezzandosi al disordine, alla violenza, al vizio, allo sfruttamento di chi senza scrupoli li avvierà sulla via del male. Si chiuderanno aule scolastiche, si risparmieranno così, con economia alla rovescia, delle somme che saranno assorbite e di gran lunga sorpassate da quelle che si renderanno necessarie ad aprire nuove sale negli ospedali e nei manicomi, nuove celle alle prigioni.

Ma la scuola nei paesi redenti ha sempre avuto oltre allo scopo formativo ed educativo, uno scopo altamente politico: essa seppe essere sempre alimento e baluardo di italianità ai tempi di servaggio allo straniero. E' forse venuto meno questo scopo con la redenzione?

La «Lega Nazionale,» con la sua opera altamente proficua e universalmente riconosciuta, lo nega in modo assoluto.

La funzione politica delle nostre scuole

Nelle terre redente, e per essere esse ai confini della Patria, e per le popolazioni allogene che ospitano, la scuola elementare deve essere lo strumento più efficace di assimilazione nazionale e di affermazione di italianità; specie nelle zone allogene, è necessario tenere sotto l'influenza diretta della scuola, quanto più a lungo è possibile, i giovanetti per foggiarne durevolmente un'anima italiana e sottrarli all'influenza deleteria dei mestatori politici, per ovviare alla formazione di un irredentismo che, se pure non possa nuocere alla compagine nazionale, è meglio evitare.

Un'ultima considerazione deve spingerci a far sentire ben alta la nostra voce fino dove può arrivare, allo scopo che ci sia conservato l'obbligo scolastico fino al quattordicesimo anno: nei paesi slavi e tedeschi d'oltre confine tale obbligo è sancito; vorrà quindi l'Italia, madre di coltura e di civiltà, togliere alle nostre popolazioni il diritto all'istruzione gratuita fino al quattordicesimo anno e farle retrocedere, ponendole in istato d'inferiorità di coltura e di preparazione tecnica, di fronte ai tedeschi e agli slavi d'oltre confine?

E' per questi motivi ch'io, a nome del Consiglio direttivo dell'Unione magistrale triestina propongo e prego l'assemblea di votare il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno votato dall'assemblea

«I maestri e cittadini di Trieste, raccolti a convegno addì 28 maggio nella sala maggiore dell'Unione magistrale triestina, plaudono alla riforma progettata dal ministro Gentile, la quale — pur avendo come meta l'istruzione elementare completa con l'obbligatorietà scolastica dal sesto al quattordicesimo anno, non per anco raggiungibile, date le precarie condizioni del bilancio nazionale — estende, quale prima tappa verso il suo raggiungimento l'obbligo scolastico in tutta Italia fino agli undici anni compiuti; chiedono che nella Venezia Giulia e Tridentina venga mantenuto l'obbligo scolastico dal sesto al quattordicesimo anno compiuto; che all'obbligo di otto anni di frequenza scolastica sia provveduto, giusta la decretata riforma, con un corso di cinque anni d'istruzione elementare e con la scuola complementare, da sostituirsi alle attuali scuole cittadine e da fondarsi in tutti i capoluoghi di circondario, nei quali non siano state fondate le dette scuole cittadine; che nei luoghi minori si provveda all'istruzione obbligatoria fino al quattordicesimo anno con un corso complementare di tre anni annesso alla scuola elementare di cinque classi; che, dove la scuola complementare sostituirà la scuola cittadina e sarà fondata in luogo di questa, essa sia resa obbligatoria per gli enti che la devono mantenere (Stato o Comune autonomo) e obbligatoria e gratuita per gli scolari che hanno dimora nella località in cui sorge; che essa scuola complementare abbia nelle terre redente carattere di scuola popolare e non di scuola secondaria».

Tanto la relazione che l'ordine del giorno sono stati accolti da applausi da tutti i presenti. Breve è stata la discussione, e l'ordine del giorno venne approvato senza riserve; dopo di che il convegno si sciolse.

L'area di San Sabba

per i serbatoi di petrolio all'Austria

Già dall'aprile del 1920, quando s'iniziarono le trattative per assicurare al nostro porto il commercio d'importazione e d'esportazione della Repubblica Austriaca e si stabilirono i preliminari per il trattato commerciale concluso lo scorso mese, il Governo della vicina Repubblica chiese, ed ebbe promessa formale di concessione, in affitto di alcune migliaia di metri quadrati d'aera a S. Sabba, per erigervi serbatoi di petrolio, essendo intenzione dell'Austria di far passare oltre Trieste il suo fabbisogno di petrolio, che è circa di 80 mila tonnellate annue.

Quando più tardi si ridiscusse il trattato di commercio, due mesi sono, l'area di San Sabba rifece capolino nelle trattative, e non fu, pare, inclusa esplicitamente nel trattato stesso, perchè non si vedeva quale difficoltà potesse opporsi alla concessione, sulla quale tutti erano concordi. Anzi già allora, e poi in questi ultimi giorni, per sollecitare la pratica intervennero i deputati Banelli, Giunta e Suvich, il sindaco sen. Pitacco e la Camera di commercio, meravigliati che inattese e insospettate difficoltà si opponessero alla concessione. Interessato personalmente S. E. Mussolini, egli espresse il parere che la richiesta concessione doveva esser fatta senz'altro e senza indugi. Ma ancora, per non sappiamo bene quali cavilli di competenza, l'interessato, che è un consorzio bancario austriaco, a cui il suo Governo ha concesso l'esercizio del commercio petrolifero per l'Austria, non è riuscito ad avere l'invocata area, che gli è assolutamente e urgentemente necessaria.

Il primo piroscafo di petrolio per l'Austria è in viaggio, e il Consorzio, disposto a far la sua base di deposito a Trieste, l'ha, nella speranza di ottenere in tempo l'area richiesta e assicuratagli, diretto a Trieste, respingendo favorevoli e insistenti offerte di Amburgo, pronta sempre a tutte le facilitazioni e a tutte le concessioni pur di deviare in suo favore il traffico da Trieste. Ma quando una decisione in merito dovesse tardare, il Consorzio non potrebbe far altro che accettare l'offerta della città tedesca, con danno evidente per il nostro porto, il quale deve cercare ogni mezzo per tornare a incanalare il commercio con il retroterra.

Ora un ritardo nella concessione dell'area per i depositi, non solo minaccia di farci perdere la manipolazione in transito delle 80 mila tonnellate annue di petrolio per l'Austria, ma avviandola ad Amburgo, per un ritardo di pratica inconcepibile e inspiegabile, si allontana un promettente e, certo, favorevole esperimento di relazioni di traffico con la vicina Repubblica, che potrebbe avere conseguenze dannose anche più vaste.

Noi confidiamo che il Governo marittimo, attuale proprietario dell'area in parola, non vorrà più tardare e, sorpassando o affrettando pratiche formali, che da troppo tempo si trascinano, vorrà assicurare al nostro porto questo lavoro, nell'attuale periodo di crisi, punto disprezzabile.

La prontezza e l'abilità dei concorrenti devono insegnarci quella sollecitudine e quella correntezza, dalle quali soltanto noi possiamo attenderci l'auspicata rinascita del nostro porto, e assicurargli quella funzione di ponte con il retroterra che è nella sua natura e nella sua posizione geografica favorevole.

Il giuramento dell'Avanguardia fascista

fissato per il 3 giugno

Il comando Legione avanguardista «Guglielmo Oberdan» comunica:

«La cerimonia del giuramento della prima coorte è stata rimandata a domenica 3 giugno (festa dello Statuto). Nel pomeriggio la prima coorte si porterà a S. Giusto, dove, dopo aver reso omaggio ai caduti triestini, presterà il seguente giuramento, scritto di proprio pugno da S. E. Mussolini:

«Nel nome e nel ricordo dei morti gloriosi della grande guerra vittoriosa; nel nome e nel ricordo dei fratelli caduti combattendo tra le camicie nere, per la riconquista della Patria, giuro fedeltà assoluta agli ideali e alle gerarchie del Fascismo e dedizione totale nelle opere quotidiane ai supremi interessi d'Italia».

L'esportazione dei vegetali sotto aceto. La Camera di Commercio ci comunica: In seguito ad analogo invito del ministro del Commercio, si porta a conoscenza degli interessati che i vegetali sotto aceto esportati negli Stati Uniti devono portare su ogni recipiente l'indicazione bilingue attestante la conservazione sotto aceto puro e sotto aceto e acido acetico o esclusivamente sotto acido acetico. Per la colorazione dei vegetali occorre attenersi ai colori permessi dalla legge americana, che esclude i sali di rame, e indicare nell'etichetta la denominazione «artificially colored».

L'infrazione a queste disposizioni importa il divieto di introduzione della merce negli Stati Uniti.

Il viaggio trionfale del Duca d'Aosta

attraverso il Friuli

Abbiamo da Cervignano, 28, sera:

Al ritorno da Udine, il Duca d'Aosta volle recarsi a Privano presso Palmanova, per visitare la villa Badino dei signori Gaspari, ove durante la guerra aveva avuto ospitalità; ma avendo trovato la villa chiusa, proseguì per Cervignano.

Il passaggio attraverso ai villaggi della ridente plaga che intercorre fra Udine e Cervignano, diede luogo a spontanee entusiastiche manifestazioni da parte delle popolazioni. Ma dove l'entusiasmo raggiunse il massimo calore si fu a Cervignano. Qui giunto, il Principe volle visitare la villa Antonelli, dove aveva tenuto il comando della Terza Armata sino all'autunno 1917. La sua inattesa visita colmò di commozione e di riconoscenza l'ing. Antonelli, col quale S. A. R. si intrattenne una buona mezz'ora, ricordando i giorni dell'indimenticabile soggiorno.

Recatosi poi alla stazione, il Duca d'Aosta fu fatto segno da parte della popolazione a manifestazioni di così caldo affetto che ne rimase profondamente, visibilmente commosso. Acclamazioni, applausi, fiori: i cervignanesi fecero all'augusto ospite loro del tempo di guerra una dimostrazione davvero toccante.

Prima che il treno sul quale aveva preso posto partisse, il Duca volle esprimere ancora una volta la sua gioia per le accoglienze avute e per Trieste egli ebbe parole di intensa simpatia, aggiungendo che le ultime giornate sono state fra le più belle della sua vita.

L'on. Giunta passa in rassegna la Milizia nazionale di Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 28, sera:

La nostra città, che visse giornate di intenso patriottismo dal 24 maggio, chiuse ieri le festività commemorative dell'entrata in guerra dell'Italia con una grande rivista della Milizia nazionale e la costituzione dei gruppi avanguardista e Balilla di Capodistria, alla presenza dell'on. Giunta. Le feste di ieri riuscirono animatissime e ricche di entusiasmo patriottico

Alle 17, precedute dalla banda del Ricreatorio comunale, mentre una marea di popolo si raccoglieva sulla piazza del Duomo, le varie formazioni della Milizia, di avanguardisti e di piccoli Balilla, si schierarono dinanzi al palazzo Municipale. Dopo brevissima attesa, gli squilli regolamentari annunciarono l'arrivo dell'on. Giunta, il quale, con gli altri ufficiali superiori della Milizia, prese posto di fronte alle truppe, che passò in rassegna, mentre la banda suonava «Giovinezza». Prese indi la parola il capitano Relli, illustrando ai piccoli Balilla lo scopo della loro costituzione, con parole adatte alle minuscole camicie nere, vibranti di amor patrio e di sentimento del dovere. Finito il discorso, in atto di promessa, i piccini cantarono la prima strofa del «loro canto» e la marziale canzone, ascoltata fra un assoluto silenzio, fu salutata da applausi fragorosi. Quindi, tra l'entusiasmo del pubblico, il direttore Relli consegnò ai piccoli «Balilla» il vessillo. Il segretario politico del Fascio, avv. Petris, rivolse quindi una vibratissima allocuzione agli avanguardisti, assunse il loro giuramento e consegnò indi anche a loro il gagliardetto nero.

Finita la cerimonia sulla piazza, lo Stato Maggiore della Milizia, le autorità e le squadre della Milizia, degli avanguardisti e dei Balilla, seguiti da una lunga coda di popolo, si recarono al cimitero, a rendere omaggio alle tombe delle vittime di Maresego: Giachin, Basadonna e Rizzatto, che furono ricoperte di fiori. Sulle tombe fu fatto l'appello degli estinti, indi tutti si inginocchiarono per una breve preghiera. L'ispettore on. Giunta e gli ufficiali superiori della Milizia partirono, con due automobili, direttamente alla volta di Trieste, salutati romanamente dai militi ed entusiasticamente dalla folla. Agli avanguardisti e ai Balilla, ritornati in città, fu indi servito un rinfresco nella sala del Circolo Italia.

Un manifesto dell'Avanguardia fascista

nell'anniversario di Curtatone e Montanara

Il segretario provinciale della Federazione dell'Avanguardia giovanile fascista, Mino Lovrinovich, pubblica il seguente patriottico manifesto:

«Giovani fascisti! Oggi ricorre l'anniversario dei gloriosi combattimenti di Curtatone e di Montanara.

Il XXIX maggio del 1848 i battaglioni universitari andavano eroicamente all'assalto contro gli austriaci asserragliati nella fortezza di Mantova. Cadeva il fiore degli studenti toscani, accorsi a fiancheggiare l'esercito di Carlo Alberto nella prima guerra per l'unità d'Italia.

Avanguardisti! il pensiero dei giovani morti per la Patria nell'epico '48, sia sprone per voi ad essere più forti e più buoni. Giovani lavoratori, che forgiate la vostra anima nel duro travaglio cotidiano, perseverate con rinnovata lena, fieramente, nel vostro lavoro: il magnifico Duce è orgoglioso di ricordare come da giovinetto abbia tirato il mantice nell'officina paterna. Giovani studenti, datevi con tutte le vostre forze allo studio, preparatevi seriamente alla vita: domani sarete in grado di poter dare il vostro tributo di competenza, oltre che di fede, alla Patria rinnovellata.

Per l'Italia bella: Alalà!».

Un episodio della visita dei mutilati a Trieste

Fra i tanti gentili episodi che lasciarono nel cuore dei cittadini il più grato ricordo della visita dei nostri gloriosi mutilati, ve n'è uno che forse non è stato conosciuto che dai pochissimi che vi presero parte e che supera tutti gli altri per gentilezza e spontaneità. Alla partenza dei treni speciali, che nella mattinata di sabato dovevano trasportare i mutilati a Gorizia, era convenuta la fanfara della Giovine Italia, con una bella schiera di bimbi in divisa, desiderosi di dire di nuovo particolarmente ai cari ospiti tutta la riconoscenza della città redenta. L'atto gentile dei piccoli fu tanto gradito e destò un tale entusiasmo, che i mutilati... se li rapirono, volendoli seco a Gorizia per partecipare insieme a loro alle festose accoglienze della città sorella. Si incaricarono particolarmente della sorveglianza i mutilati avv. Piero Operti di Torino e il capitano cav. Roberto Quadrelli di Milano, a cui si associarono i signori Romolo Veronesi di Monza, cav. Vittorio Commissari di Milano ed Ezio Franconi di Trieste. Anche due signore triestine, incaricate lì per lì dalla direzione della Giovine Italia, seguirono la squadra felice dell'improvvisa scappata. Appena scesa dal treno, la fanfara sociale fu posta in testa al corteo dei mutilati e fu fatta segno, insieme a loro, alle più festose accoglienze dei goriziani. I bambini parteciparono a tutto il programma dell'indimenticabile giornata in cui particolarmente bella fu la visita al Cimitero degli Eroi a Oslavia, dove ragazzi e bambini, in ginocchio, si unirono nel religioso raccoglimento ai mutilati, mentre la fanfara eseguiva la canzone del Piave. Dopo aver inteso l'alata parola di Carlo Delcroix, sulla piazza di Gorizia, la schiera felice risalì nel primo treno speciale per Trieste, intrattenuta durante il viaggio dall'avv. Operti, immaginoso narratore di racconti per fanciulli, in cui, all'elemento fantastico, sa unire le vicende più veridiche e gloriose della grande guerra.

I proprietari di trattorie e alberghi, dove i mutilati consumarono i loro pasti, sono invitati a passare oggi, dalle 9 alle 12, alla sede del comitato, via S. Giorgio 3, I p.

COMUNICATI *)

ELISA ORLANDINI
EMILIO CECCHINI
oggi sposi
Trieste 27 maggio 1923 Napoli

Nel XXV anniversario di matrimonio di
Luigia e Giovanni Parzionè
augurano nuovi anni felici
GIUSEPPE MERI e PINO SILLA,
NINA e VINCENZO CATALAN
e la madre FRANCESCA ved. PARZIONE'

RINGRAZIAMENTO

L'Associazione bersaglieri i. c. Enrico Toti

tiene ad esprimere i più vivi ringraziamenti alla sig.na **ESTER MAZZOLENI**, al **maestro CARLO PAINICH**, al **CORPO CORALE** ed **ORCHESTRALE** che gentilmente cooperarono alla «Serata di gala» in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta.

E uno speciale plauso vada all'opera del **maestro CESARE NORDIO** che fu l'anima dello spettacolo.

Rendo avvertito il pubblico che ho ceduto il mio

CAFFE' ROMA

in via Carducci, al signor **GIUSTO RAHAMIN.**

Nell'accomiatarmi dalla schiera dei miei fedeli clienti, sento il dovere di esprimere loro la riconoscenza per l'appoggio accordatomi nei lunghi anni nei quali ho coscienza di aver fatto quanto stava in me per meritarmi la fiducia e la simpatia del pubblico.

Ringraziando dell'ambito appoggio di cui godetti, rivolgo preghiera al pubblico di voler continuare la sua benevolenza al mio successore, certo che egli saprà meritarsela.

ENRICO CURIEL

Rendo noto che ho assunto l'esercizio da caffè, denominato

CAFFE' ROMA

già proprietà del sig. **ENRICO CURIEL.**

Nel dare questa comunicazione, mi lusingo di vedermi onorato dall'intiera clientela, ed assicuro per parte mia che nulla trascurerò per rendere il mio caffè ritrovo sempre più gradito al pubblico.

Con osservanza

GIUSTO RAHAMIN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente il dotto e valente medico

dott. GIOVANNI BALDASSI

della Cassa distrettuale per ammalati

che con sapienti e disinteressate cure seppe ridonare la salute alla sua diletta bambina **Silvana**, colpita da grave malattia.

Famiglia NORDIO

I soci del **CONSORZIO DI CREDITO E RISPARMIO FRA VETTURALI** sono invitati al **CONGRESSO GENERALE ORDINARIO**, che verrà tenuto nella sede sociale, in via S. Maurizio 13, la sera del mercoledì 6 giugno a. c., in seconda convocazione, essendo andato deserto quello indetto per il 23 maggio, per difetto d'intervento del numero legale dei soci.

L'ordine del giorno reca: 1) Resoconto economico e finanziario del X.o esercizio; 2) Approvazione del bilancio e del dividendo; 3) Eventuali proposte della Direzione; 4) Nomina dei tre direttori uscenti, dei revisori e supplenti.

Trieste, li 28 maggio 1923.

LA DIREZIONE

N. B. L'assemblea potrà validamente deliberare con qualunque numero di soci intervenuti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LLOYD TRIESTINO

Linea

TRIESTE-VENEZIA

Allo scopo di mantenere più intimi i legami che uniscono i due maggiori porti dell'Alto Adriatico, il Lloyd Triestino istituisce una

Linea bisettimanale da Trieste per Venezia e ritorno

con partenza da Trieste ogni lunedì e mercoledì, alle ore 24, ed arrivo a Venezia (Bacino S. Marco) alle ore 6.30 di ogni martedì e giovedì e **con partenza da Venezia (Bacino S. Marco) ogni martedì e giovedì, alle ore 24,** ed arrivo a Trieste, Molo della Sanità, ogni mercoledì e venerdì alle ore 6.30.

I prezzi di passaggio sono i seguenti:

Solo andata o solo ritorno.	I. cl.	L.	50
	II. »	»	35
	III. »	»	20
Biglietti di andata e ritorno valevoli per 10 giorni da Trieste o da Venezia	I. cl.	L.	80
	II. »	»	55
	III. »	»	35
Letti: I. classe in cabine speciali da un letto (per notte)		L.	20
in cabine da due o tre letti (per notte)		»	15
in seconda classe (per notte)		»	10

Per informazioni e per il ritiro dei biglietti di passaggio rivolgersi a:

TRIESTE, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, via Orologio 1.

VENEZIA, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, Piazza S. Marco.

NB. I biglietti acquistati a bordo sono soggetti ad una soprattassa di lire 3 per la prima classe, lire 2 per la seconda classe e lire 1 per la terza classe.

Si assumono anche merci alle condizioni di tariffa della Società Tripcovich.

Il dott. Ugo de Gironcoli
(lattanti e bambini)
abita e riceve in via G. Rossini, N. 4
Recapito: Farmacia Biasoletto

Due nuove gelatiere a spatolazione automatica, marca Friko, ultimi modelli perfezionati, in vendita presso Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Oreficeria-Orologeria
Chi ha da fare regali per cresima, visiti il negozio di massima convenienza.
CUFFARIOTTI, via Roma 6

SCUOLA DI TAGLIO
La Prima Scuola Italiana di Taglio, Cucito, Ricamo e Modisteria, via Lavatoio N. 5, primo piano, aprirà i corsi regolari e serali coll'11 giugno.
La direttrice:
TINY DONDA KLAMPFERER

A chi vuole acquistare
MOBILI
della massima eleganza, convenienza e solidità
conviene sempre visitare prima i
MAGAZZINI MOBILI
M. Steiner
Via Geppa 17
Via Pauliana 1 (ang. Piazza Libertà)
Curasi l'imballo e la spedizione con garanzia di salvo arrivo
Depositi in Punto franco per vendite in transito senza dazio
Forniture per alberghi Pensioni - Soggiorni estivi

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 30 corrente, dalle 9 alle 12.
Borsetta, cucchiai, candellieri ed altri oggetti d'argento, braccialetto, anelli d'oro, binoccolo, cassaforte N. 0, puliti, piccamantelli, pressa lettere, sedie, tavolini, libreria, chiffonniers, credenze, macchina da scrivere «Royal», vestiti e biancheria usata, batteria da cucina.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-82
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Acqua alabastrina
del dott. BARBERI - dermatologo
superiore a qualunque crema per rendere la pelle del viso bianca, soda e liscia come alabastro e conservarla sempre fresca e senza rughe. Pelle grassa, acne, punti neri, pori dilatati, macchie, rossori, eczema, spariscono subito. - Si vende ovunque, L. 10.90; per posta L. 12.90.
A. BARBERI
Via Imbriani 16 - Trieste

CARTA da SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Fate conoscere quello che avete da vendere e per raggiungere brillantemente lo scopo servitevi del nostro giornale.

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

Tosse ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Il rinomato
Unguento per i calli Ryu
trovasi in vendita a L. 2.75 nella Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10, e nelle altre farmacie della città

La vita a Trieste nel 1922

attraverso i numeri statistici

L'Ufficio di statistica municipale ha pubblicato in questi giorni il riassunto delle proprie osservazioni per l'anno 1922.

E' la sintesi di un anno; la vita della città attraverso i numeri, i quali, nella loro singolare espressione, contengono e commisurano i fenomeni più interessanti dal punto di vista demografico.

L'Ufficio di statistica e lavoro

E ci sia concesso un istante di parlare del nostro Ufficio di statistica e lavoro, il quale, in una non lontana seduta del Consiglio comunale formò oggetto di discussione. Poichè a coloro i quali non hanno il dovere di tenersi al corrente di simili questioni potrà essere apparsa strana la proposta di soppressione dell'ufficio avanzata da uno dei consiglieri, è bene chiarire che l'intenzione del chiarissimo proponente era quella di riunire in uno, tutti i bollettini — quattro crediamo — che vengono periodicamente pubblicati dai diversi enti cittadini. La proposta non venne accolta, e fu un bene. Non è possibile pensare alla riunione di numeri appartenenti a cose così disparate come, ad esempio, quelli paleografici e altri commercialio agricoli o scientifici, senza immaginare la confusione che ne deriverebbe. Comunque, il bollettino unico assumerebbe una mole notevole, onde un costo maggiore con la conseguenza delle accresciute difficoltà di diffusione. La spesa, del resto, per il Comune non sarebbe stata perciò eliminata. Gli impiegati avrebbero naturalmente continuato a fare della statistica e quindi a percepire lo stipendio. Il bollettino, per se stesso, vive quasi di vita propria, grazie alla pubblicità la quale in buona parte serve a saldare le spese di stampa, oltre le quali non ve n'è altra. Ma diverse considerazioni di natura più elevata consigliano a mantenere e possibilmente a sviluppare l'autonomia dell'attuale Ufficio di statistica e lavoro municipale; considerazioni alcune morali, come quella per cui tutti i comuni di una qualche importanza hanno un organo simile; altre — le maggioni — di carattere materiale, per i benefici che l'ufficio stesso arreca.

La statistica — le cui origini sistematiche sono recenti sebbene nei fatti sia esistita fin dalla prima formazione di uno Stato sociale — è entrata trionfante e dominante nella civiltà moderna. Nulla ormai è possibile ordinare, organare, progettare senza l'ausilio dei numeri e delle teorie formulate da questa che è fra le più umane delle scienze. E tanto meno si potrebbe immaginare il comune di una grande città — val quanto dire con popolazione superiore ai 100.000 abitanti — senza quest'organo che, simile alla specola in astronomia, scruta nell'infinito dei frutti nell'apparenza piccoli e ricava le grandi leggi che regolano l'esistenza dei popoli.

L'ufficio del Comune di Trieste è ben modesto nei riguardi del peso finanziario che per esso sopporta il bilancio. Si può ben dire che sia il germe di qualche cosa destinata a svilupparsi e fruttificare. Ma nella sua modesta mole, con i suoi due unici impiegati — oltre al direttore non di ruolo — nei due anni, quanti ne conta di esistenza, ha prodotto tanto da meritarsi l'attenzione non solo degli studiosi, ma di quanti si interessano alla vita cittadina. Non solo: ma si è reso necessario — più che utile — alla risoluzione di alcuni problemi vitali triestini, formando un materiale di osservazione veramente prezioso.

Clima e matrimonio

Seguiamo le tabelle così come sono ordinate nel Bollettino e cominciamo perciò dalle osservazioni meteorologiche.

Per chi voglia saperlo, il mese più freddo del 1922 fu gennaio in cui la media temperatura minima raggiunse 1.7 e la minima assoluta — 3.1 che venne però superata nel febbraio con — 5.9. Entrambe le temperature minime assolute ebbero luogo l'8 gennaio e l'8 febbraio.

Il mese più caldo anzichè luglio fu agosto, con una media minima di 20.0 e una media massima di 28.9. Il giorno più caldo fu il 25 agosto in cui la temperatura raggiunse i 33.4. Come si vede niente di eccezionale ove si pensi che in paesi alla stessa latitudine di Trieste le massime temperature raggiunsero talvolta fin i 35 gradi e più.

La massima velocità del vento non superò i 97 metri al secondo. Ciò avvenne nel febbraio e precisamenae nei giorni 6 e 7. Il mese più piovoso invece fu aprile.

E passiamo ai matrimoni ed alle relative consegnenze.

In tutto il 1922 si ebbero 2294 unioni variamente distribuite nei diversi distretti. In testa è il distretto di Barriera vecchia con 489 matrimoni; a distanza viene quello di Barriera nuova con 237 e quindi S. Giacomo con 213 e Città nuova con 198. Città vecchia invece è buon'ultima con 161 matrimoni. Nel suburbio il massimo è dato da Farneto con 136; il minimo da Barcola con 49.

In rapporto all'età, naturalmente il maggior numero di matrimoni avvenne nei giovani fra i 24 ed i 30 anni, sebbene non difettino le anomalie come, ad esempio, 2 uomini oltre i 60 anni che unirono la loro maturatissima sorte con fresche giovani sui 24 anni e 4 donne presso la cinquantina che *adottarono* a titolo di marito giovani vegeti sui 24.

Saltiamo di piè pari le osservazioni minori, come quelle in rapporto allo stato civile e alla legittimità degli sposi, notando solo che le vedove in confronto ai vedovi che contraggono nuovi legami, sono come 2 : 1. La qual cosa potrebbe dare adito a malignità diverse sul conto delle vedovelle in cerca di consolazione.

I nati ed i morti

Trascuriamo anche questo — per quieto vivere — e soffermiamoci invece ai nuovi venuti, agli arrivati da lontano, ai nati, i quali nell'anno 1922 furono 5983, il che, adottando la cifra di 240.000 abitanti, dà una percentuale del 2.5. Di essi 3087 furono maschi e 2896 femmine. Gli espulsi morti furono 455 e quindi i nati vivi si riducono a 5528. Notevolissimo il numero dei nati in stabilimenti di maternità, in una proporzione lieve che sembra non trovi confronto con le altre città del Regno, essendo stati 898. Si osservi infine che sul totale di 5983 nati vivi e morti, 4782 erano legittimi e 1201 illegittimi, il che significa che i nati legittimi stanno agli illegittimi come 3.9 a 1.

La gravità singolare del fenomeno balza agli occhi anche di coloro che hanno limitata dimestichezza con la statistica, e tale gravità aumenta ove si osservi che su 455 nati morti, solo 325 furono i legittimi e 130 gli illegittimi: qualche cosa come 2.5 sta ad 1. Un illegittimo nacque da una madre al di sotto dei 15 anni! Da madre fra i 15 e i 20 anni 190 nati erano illegittimi. Il massimo venne raggiunto da madri fra i 20 e i 25 anni con 385 illegittimi.

Finiamo, per oggi, con i morti, i quali, complessivamente furono 4059 di cui 2167 maschi e 1892 femmine. Se si confronta il numero totale dei nati con quello dei morti, apparirà il germe di una sintomatica diminuzione della natalità in confronto con i morti. La cifra 2.5 per cento o 25 per 1000, riferentesi a nati in confronto alla popolazione presunta è inferiore a quella comune al Regno aggirantesi intorno al 30 per 1000. La mortalità, invece, si mantiene quasi costante. Questo sintomo di diminuzione nella natalità pare si vada accentuando nei mesi già scorsi dell'anno corrente.

Dal movimento demografico generale risulta del resto, che l'eccedenza dei nati sui morti in cifra assoluta, nel 1922 fu di 1469, mentre nel 1921 era stato di 1902; il che nella proporzione annua su 1000 abitanti dà per il 1922 la cifra di 6, in confronto con quella relativa al 1921 che è di 7.6, la quale cosa conferma la nostra induzione sul fenomeno della decrescente natalità.

Fra le cause di morte, come sempre, la tubercolosi polmonare conta il maggior numero di vittime con 523 decessi, il che dà una proporzione annua del 2.14 per ogni 1000 abitanti. Seguono subito con 309 decessi la bronchite e la pneumonite.

E' interessante osservare che fra le principali città d'Italia, Trieste è superata nel triste privilegio di una percentuale anormale di morti per tubercolosi polmonare, da Pola, con 2.32, Fiume con 3.54, Sassari con 2.21; Gorizia con 2.30; mentre Zara, la piccola città dalmatica, sembra abbia l'opposto privilegio di offrire il minore numero di vittime con 0.29, in buona compagnia con Messina a 0.85. Sono i due minimi.

All'estero, Parigi con 2.37, è superata da Le Havre con 3.20, da Vienna, da Bruna, Cracovia e Bucarest che presenta il massimo con 3.47 su 1000 abitanti.

La nota più aspra è quella dei suicidi, i quali furono 110, di cui 60 maschi e 50 femmine. Aspra, dolorosa diciamo, perocchè la media del Regno si aggira intorno a 7 per ogni 100.000 abitanti, per cui a tale stregua per Trieste dovrebbero raggiungere un minimo di 2 all'incirca: invece!

Notevole il numero degli ammalati accolti nell'anno dagli ospedali civili: 14.595 in tutti, di cui 12.887 all'Ospedale Regina Elena; 1382 alla Maddalena e il resto alla Maternità ed all'ospedale dei cronici.

Per la Sovrintendenza artistica

della Regione Giulia

La questione della Sovrintendenza artistica della Regione Giulia, da noi stessi sollevata in seguito a notizie pervenuteci d'intenzioni attribuite al Governo, ha suscitato un vivo movimento nei nostri circoli intellettuali. E nelle ultime sere, per invito del Circolo Artistico, si sono tenute due sedute nella sede di questa società, con intervento di numerose personalità cittadine, in rappresentanza di tutte le istituzioni e associazioni di cultura, tra le quali ci piace notare l'Assessorato comunale alla Istruzione pubblica, l'Ufficio Belle Arti, i curatori dei musei e della Biblioteca Civica, la Società di Minerva, l'Università popolare, la Società adriatica di scienze naturali, la Società per la Storia del Risorgimento, l'Istituto per le piccole industrie, la Società Alpina delle Giulie, la Lega nazionale, la «Dante Alighieri», il Circolo di studi economici, la Società filologica friulana, la Società degli ingegneri ed architetti ed altre ancora. Il memoriale uscito da queste convocazioni a favore della Sovrintendenza archeologica unica per tutta intera la Regione Giulia coincide con le conclusioni del memoriale già avanzato al Sindaco da parte dei conservatori dei musei, e un'altra azione promossa, a quanto sappiamo, in seno al partito fascista, che delegò l'on. Giunta a farsi interprete del suo pensiero presso il Governo.

Anche nella questione della Sovrintendenza artistica per la Regione Giulia si va delineando adunque una confortante unità di propositi, conforme ai criteri da noi enunciati tempo addietro e che rispondono del resto perfettamente alle conclusioni dei chiarissimi comm. Modigliani e comm. Paribeni, delegati dal Ministero a riferire sull'assetto degli istituti artistici nelle nuove provincie.

Il nuovo palazzo dell'Istituto pensioni

Al concorso per il progetto di un palazzo sede dell'Istituto nazionale d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, vennero presentati vari progetti che furono dalla giuria dichiarati commendevoli e tali da dimostrare sia la severità degli studi con la quale venne affrontato il problema, sia la indiscussa abilità nel proporre le soluzioni. L'I. N. I., in base al lodo della giuria affidò l'elaborazione del progetto esecutivo di dettaglio collegialmente ai due architetti Nordio e Zamattio. Il palazzo sorgerà sull'area già occupata a suo tempo dal teatro Minerva, in via del Coroneo e occuperà un'area complessiva di 950 m. q. Il sotterraneo, pianterreno, il primo e secondo piano saranno adibiti a uso uffici dell'Istituto nazionali infortuni, mentre il terzo e il quarto verranno adibiti a uso abitazioni o uffici privati.

La costruzione verrà iniziata ancor entro il luglio prossimo e, a giudizio dei tecnici, verrà ultimata entro il 1924. La direzione tecnica del lavoro venne affidata agli ingegneri S. Venezian e T. Petech. Il costo approssimativo della costruzione ammonterà a quattro milioni di lire.

Avvertimenti agli emigranti

Il locale R. Ispettorato per l'emigrazione comunica:

1) Nulla è innovato alle precedenti disposizioni in base alle quali le Compagnie possono servirsi dell'opera di propri rappresentanti autorizzati sia per la consegna del biglietto, sia per l'avviamento ai porti nazionali dei passeggeri diretti agli Stati Uniti; dopochè gli Ispettori di emigrazione avranno consegnate le liste dei proposti per l'imbarco.

Questo incarico potrà essere assolto, a spese delle Compagnie vettrici, anche dagli uffici, segretariati e patronati di emigrazione, a ciò debitamente autorizzati dal Commissariato.

2) Tanto i rappresentanti vettori quanto gli uffici predetti, non potranno sollecitare, nè percepire, somma alcuna dagli emigranti. Nessuna somma deve essere pagata dagli emigranti a chicchessia per prestazioni di qualsiasi genere, sia per ottenere documenti, sia per essere ammessi all'imbarco, sia per tentare di avere favori, o preferenze. L'assegnazione dei posti è fatta unicamente dagli ispettori dell'emigrazione, in base al diritto di ogni richiedente. I rappresentanti ricevono la «provvigione» che ad essi spetta dalla Compagnia di Navigazione: e null'altro possono chiedere o ricevere. Si raccomanda alle Compagnie di contenere questa provvigione in limiti modesti per eliminare una buona volta la sensazione che sia lecito conseguire eccessivi e facili guadagni a spese degli emigranti.

3) Fra gli ispettori e gli emigranti non sono necessari, nè sono ammessi intermediari di verun genere.

4) Consta che alcuni rappresentanti e dipendenti di Compagnie vettrici tentano fin da ora, per diminuire l'efficienza delle misure disposte dal Commissariato generale, di far accreditare la voce che gli emigranti sono esposti, in conseguenza di tali misure a domande di denaro ed a tentativi di bagarinaggio. Si avverte che sono state impartite le necessarie istruzioni per identificare i responsabili di tali affermazioni che sono calunniose affinchè si proceda contro di essi a sensi del Codice penale. Del pari è stato disposto che si reprimano, col massimo rigore, i tentativi di bagarinaggio, le truffe, i lucri eccessivi, i compensi non autorizzati, ecc.

Un prontuario toponomastico. Sotto gli auspici dell'Alpina delle Giulie è uscito in questi giorni in bella edizione dell'Editoriale Libraria l'indice dei nomi ufficiali della Venezia Giulia e della provincia di Zara, fissati — come già abbiamo avuto occasione di rilevare dal r. decreto 29 marzo 1923, n. 800. A rendere più utile la pubblicazione, di cui ci riserviamo di parlare più a lungo, vi è aggiunto un indice generale comparativo dei nomi di luogo finora in uso e alfabetico dei nomi ufficiali. Editrice è la solerte Casa Vitozzi Wilhelm e C.

L'Unione escursionisti torinesi a Trieste

Domenica sera, con automezzi, arrivò a Trieste una comitiva di 100 gitanti della Unione Escursionisti Torino, dopo aver visitato Monfalcone, il cimitero di Redipuglia, il Carso e Gorizia. La colonna è diretta dall'infaticabile presidente del sodalizio avv. conte Toesca di Castellazzo e dal segretario generale ing. cav. Eugenio Ronco. Fanno parte del gruppo cospicue personalità piemontesi, fra le quali il comm. Atleta, l'avv. Maccari, il comm. Dogliotti, il comm. Giovara e Carlo Casella, della Stampa Subalpina. Notammo pure la contessa Toesca, la contessa De Chauraud, la signora Borsa e le signorine Tricierri, Long, Giobergi, Negro ecc.

La sera, nelle sale del Savoia, venne servito un pranzo signorile, al quale, invitati, presero parte l'assessore ing. de Parente, in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Madonizza e il sig. Arnaldo Brasioli per la Società Alpina delle Giulie, dalla quale i direttori della gita ebbero gli appunti per l'escursione. Durante il pranzo regnò la più schietta cordialità e il conte Toesca disse in un applaudito discorso tutto l'affetto che il Piemonte nutre per la città redenta e brindò a Trieste e alla benemerita e gloriosa Società Alpina delle Giulie.

Oggi, con automezzi, accompagnati da membri della commissione grotte dell'Alpina, i gitanti visiteranno le grotte di S. Canziano e quelle di Postumia. Indi, da Trieste, con piroscafo speciale, ripartiranno per l'Istria, Brioni, Pola, Abbazia e Fiume da dove s'imbarcheranno direttamente per Venezia e faranno ritorno a Torino il 4 giugno.

La nostra inchiesta

sulla crisi musicale cittadina

Riprendiamo nel *Piccolo della Sera* di oggi la pubblicazione delle risposte pervenute alla nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina, che gli avvenimenti eccezionali dei giorni scorsi ci avevano obbligato a interrompere momentaneamente. Per quanto si avvicini ormai alla sua fine, non possiamo dire che l'interesse dell'inchiesta vada scemando, in quanto sono i pareri del pubblico quelli che ora stanno per essere pubblicati. «Nuovi consensi, critiche, suggerimenti e idee nelle voci del pubblico», s'intitola infatti l'odierna puntata. Altre opinioni dei frequentatori di teatri e degli appassionati di musica seguiranno, ma fin da queste prime apparirà quale fervore d'interessamento, specialmente nei riguardi del teatro Verdi, l'inchiesta abbia destato nel nostro pubblico. Non «tempo perso» adunque, come scherzosamente ebbe a scriverci un egregio uomo di teatro, ma largo, appassionato, oseremmo dire quasi plebiscitario, consenso da parte del pubblico triestino d'ogni categoria. Dei suggerimenti di tutti abbiamo voluto tenere il dovuto conto e infatti diranno il loro parere rappresentanti della platea, dei palchi, delle gallerie e del loggione.

Quest'oggi, dopo un attento esame del problema del Verdi dovuto al nostro collaboratore avv. Beniamino Cusin e intitolato «Cangiamento di rotta», saranno pubblicate le seguenti voci del pubblico: «La parola al loggione», del sig. Paolo Coretti; «Spettacoli buoni, del dott. Alessandro Gialussi; «Analizzando», del cav. Guido Hermet; «Una serie di proposte», del sig. Giulio Romano e «Cause economiche», del prof. Baccio Ziliotto. Un insieme di interessanti esposizioni che saranno certamente lette con l'attenta curiosità delle precedenti.

Artisti triestini alla Quadriennale di Torino. Nel fascicolo ora arrivato della rivista *Emporium* v'è un lungo articolo illustrato sulla Quadriennale di Torino. Fra le opere riprodotte figura «Ultima nota», del triestino Cesare Sofianopulo, e l'articolista, Giorgio Nicodemi, così scrive di questo pittore: «I suoi due dipinti — «Ultima nota» e «Verso sera» — pure nella loro evidente parentela con forme monacensi, hanno così vivo il senso di una loro fantastica interiorità, i suoi colori si modellano con tante vellutate cautele, da far pensare a favolosi tesori nascosti di sentimentalità soggettive che cercano la loro espressione con un'ansia torbida e bella di sognanti malie».

Altri due artisti triestini sono menzionati dal critico: Vito Timmel e Gino Parin. Del primo è dato questo giudizio: «Vito Timmel ferma la sua personale visione in allettamenti di decorazioni snelle, vivaci, intonate con fervorosità, che anche dove derivano da movimenti artistici viennesi, rivelano reali commovimenti». Al Parin è accennato ragionando del gruppo dei più forti ritrattisti comparsi alla mostra. «Gino Parin — scrive il critico — in un suo «Ritratto di signora seduta», dominato dai toni roseo e nero che si stendono con cautele grasse e larghe, descrive in tutt'altro modo e non meno efficace, le pazienze del suo vedere con una logica persuasa, i sillogismi della quale si rivelano anche in una sua «Natura morta», dove le cose si stendono con le mollezze calde di una soggettività che è sicuramente capace di travestirle e di trasformarle».

Ancora delle onoranze a Tomaso Luciani. In aggiunta alle rappresentanze già indicate sono da ricordarsi ancora le seguenti: la Società di Minerva, la Società «Atene e Roma» e la Banca della Venezia Giulia di Trieste; i volontari e combattenti capodistriani, il fascio di combattimento, il circolo canottieri «Libertas», la Società «Anita Garibaldi» di Capodistria; il fascio di combattimento, la Biblioteca civica e il Casino sociale di Pirano; il fascio di combattimento e l'Istituto di Credito Fondiario di Parenzo; il Circolo Italia e la Società operaia di Rovigno; il P. N. F., la Società operaia e il Circolo Italia di Montona; la Società operaia, la Società democratica, la Cassa Rurale e il Circolo dei cacciatori di Dignano; il P. N. F. e il Sindacato nazionale di Fianona; la Lega navale e l'«Azione» di Pola; la 60.ma e la 61.ma legione della Milizia per la sicurezza nazionale; il P. N. F. di Abbazia; la stazione climatica-balneare di Laurana; il Circolo 3 Novembre di Volosca; il fascio di combattimento, la R. Pretura, l'Istituto tecnico, il Consiglio scolastico distrettuale e la Società operaia di Pisino.

Il monumento trasportato da Venezia è stato collocato a posto. Quanto prima verrà incisa l'iscrizione seguente, dettata dal preside cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto: «Pago reduce - ora l'accoglie - fatta terra d'Italia - la terra sua - MCMXXIII».

I ringraziamenti della sezione milanese del Club Alpino al Sindaco. In relazione al recente convegno alpino, il sindaco sen. Pitacco ha ricevuto il seguente nobile telegramma di ringraziamento da parte della direzione del C. A. I. di Milano: «Commossi indimenticabile accoglienza porgiamole sensi profonda gratitudine deferente devoto ossequio».

La Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, con riferimento alle disposizioni precedenti in materia, invita i genitori ad astenersi dal portare ai figliuoli erbaggi crudi (insalate), gelati ed alcoolici, compresi quei medicinali così detti rinforzanti e i diversi vini chinati e ferrati. A quei famigliari che nella visita domenicale vogliono usare un'attenzione ai loro figliuoli, si suggerisce di portare, fino a disposizioni contrarie, cioccolata in pezzi, biscotti, uova, marmellate e frutta cotte od anche crude — purchè sane —, latte e quanto confezionato col latte (caffè-latte e cacao).

All'entrata negli stabilimenti sarà esercitata a questo riguardo rigorosa sorveglianza nell'interesse dei fanciulli.

L'orario per la visita al Museo del Mare. A datare dal 27 maggio a. c. il Museo del Mare viene riaperto al pubblico nelle domeniche e feste intermedie dalle 10 alle 13.

Un'interessante decisione

in materia tributaria

La Sesta Sezione del Consiglio di Stato in una delle ultime sue sedute ebbe ad emanare in materia d'imposte dirette una decisine di grande importanza.

La filiale triestina di una Banca, avente la sua direzione centrale nelle vecchie province del Regno, aveva presentato su invito della locale Agenzia delle Imposte la sua fassione per l'imposta industriale. Ma nell'indicare i risultati della gestione della propria sede essa aveva trascurato di tener conto di certe poste, che a ragione avrebbero dovuto aggravare la stessa mentre le relative erogazioni erano state fatte dalla Centrale. La omissione era dovuta al fatto, che al momento in cui presentò la fassione essa non conosceva ancora queste poste passive, che si riferivano in buona parte a spese generali e che le vennero comunicate dalla Centrale molto più tardi, quando cioè dopo l'approvazione del bilancio generale le stesse vennero ripartite proporzionatamente fra le diverse sedi dell'Istituto.

L'Agenzia delle imposte fece la prescrizione d'imposta in base alla fassione prodotta ed il relativo ordine di pagamento passò anche in giudicato. Accortasi più tardi la Filiale del gravissimo danno che le era derivato dalla presentazione d'un bilancio, che faceva apparire degli utili superiori a quelli realmente conseguiti, presentò istanza all'Agenzia delle Imposte perchè la prescrizione anteriore venisse annullata e ne venisse fatta una nuova in misura ridotta. L'Agenzia delle Imposte respinse tale domanda, sostenendo che essendo oramai passata in giudicato la commisurazione, ogni domanda di riassunzione era inammissibile. La Intendenza di Finanza, alla quale la Banca fece ricorso confermò tale decisione. Su di ciò la Società, a mezzo del suo procuratore avv. Pincherle, produsse gravame al Consiglio di Stato, nel quale sostenne che, come allo Stato spettava il diritto a sensi dell'art. 284 della legge sulle imposte dirette qui vigente, di chiedere una riassunzione della imposta, quando venisse a conoscenza di nuovi fatti atti a modificare in suo favore una prescrizione d'imposta già avvenuta, un eguale diritto dovesse spettare, per ragioni di equità e di parità di trattamento, anche al contribuente.

Alla pubblica udienza tenutasi dinanzi alla Sesta Sezione del Consiglio di Stato, l'avv. Pincherle, comparso in rappresentanza della ricorrente, avvalorò questa tesi con altri argomenti, sostenendo specialmente, come la grande confusione in materia tributaria, che esiste nelle nostre regioni per il sovrapporsi delle nuove leggi, qui estese a quelle del cessato regime ed il grave stato di incertezza nel quale si viene spesso a trovare il contribuente, dovessero consigliare una interpretazione liberale delle norme di impugnazione.

L'avvocato erariale Latour, comparso in rappresentanza della Intendenza di Finanza di Trieste, si oppose a tale tesi chiedendo la reiezione del ricorso. Il Consiglio di Stato però con decisione che venne notificata di recente alle parti, accolse il ricorso ed ammise il diritto alla riassunzione con la seguente interessante motivazione:

«Considerato che il ricorso si palesa fondato: la decisione impugnata infatti disconosce in via di massima al contribuente il diritto di chiedere la riassunzione straordinaria del procedimento di commisurazione di imposta, ma l'assunto non regge perchè se è vero che la legge tributaria al paragrafo 284 p. 3.o accorda esplicitamente allo Stato tale diritto, non è meno vero che nessuna disposizione esclude lo stesso diritto a favore del contribuente; che anzi, dal fatto che il diritto in parola è riconosciuto ad una delle parti (lo Stato) deve ritenersi sia concesso per ovvia ragione di giustizia all'altra parte, il contribuente, «ob noviter reperta», valendo per l'un caso e per l'altro lo stesso motivo giuridico che ne costituisce il fondamento;

«che affermato il diritto nella parte a tale riassunzione straordinaria, è compito ora delle autorità di Finanza di determinare se nel caso concreto sussistano o meno le premesse per la sua pratica applicazione;

«per questi motivi la Sesta Sezione del Consiglio di Stato annulla la decisione impugnata ed ordina all'amministrazione di emanarne altra in conformità ai principii giuridici sovra esposti».

Corso teorico-pratico di allieve suore per la primissima infanzia. Alla nuova clinica per le malattie dei lattanti, costruita dalla Società degli amici dell'infanzia, in via Manzoni 16, che fra breve sarà inaugurata, sarà pure congiunta una scuola per allieve suore della primissima infanzia, secondo il metodo inglese (lady-nurses). In questa scuola saranno accolte signorine che abbiano assolto le scuole normali e cittadine, che sieno di sana costituzione fisica e che intendano dedicarsi alle cure dei neonati e all'assistenza dei lattanti.

Il corso teorico-pratico avrà la durata di un anno, durante il quale le allieve saranno istruite da medici specialisti e dalla suora dirigente. Alla fine del corso, dopo l'esame, verrà loro rilasciato un diploma di suora per l'assistenza ai lattanti.

Per iscrizioni e ulteriori informazioni potranno rivolgersi alla cancelleria della Società degli amici dell'infanzia, in via Ferriera 10, dalle 11 alle 14.

Assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa. Il Consiglio direttivo convoca tutti i soci a un'assemblea straordinaria, che si terrà venerdì prossimo alle 15.30, nella quale, dopo le comunicazioni della presidenza, si esamineranno le modifiche e aggiunte allo statuto, proposte dal Consiglio direttivo e che sono esposte nell'albo sociale da parecchi giorni. Infine si procederà alle lezioni suppletorie delle cariche sociali.

Dal 10 aprile al 31 luglio
RIDUZIONI FERROVIARIE
per TORINO
dal 40 al 60 per cento dalle stazioni della linea Castellammare Adr.-Sulmona-Roma-Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sicilia e Sardegna;
del 30 per cento da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.
Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la tessera speciale per Torino.
Eccezionali avvenimenti: Rappresentazioni «Passione di Cristo» allo Stadium; Quadriennale di Belle Arti ed Esposizione Intern. Fotografia; grandioso Carosello storico-militare per la visita del Re e del Presidente del Consiglio.

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Dep.: A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

Per motoristi e ciclisti
I motoristi e ciclisti dovrebbero sempre tenere con sè una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Ciclisti!
Questa stella vi guidi
UNA GRANDE SORPRESA VI ATTENDE
Seguite la stella!

CALZATURE
SPECIALI PER
CRESIMA
DEI ROSSI & C.o
INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO 1.
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI, 3.

E' IRREVOCABILE!
IL 31 MAGGIO 1923 per decreto Prefettizio avverrà l'estrazione della
LOTTERIA
a favore "dell'Istituto Cardinal Ferrari di Monza,,
PRIMO PREMIO UNA VILLA
Cento Premi — Biglietto L. 1.-

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

La Merveilleuse
Confezioni per Signora
A. V. E. Corso Vitt. Em. III 27 - TRIESTE
Attualmente Novità estive Modelli esclusivi
VENITE A VEDERE!

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE
DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

"STIVALIN,,
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Mostra campionaria permanente: Viale XX Settembre 13 — Telefono 30-32.

EPILESSIA
Non so spiegare la mia riconoscenza al Chimico Valenti di Bologna, perchè la sua Nervicura ha guarito mio figlio Giuseppe da attacchi epilettici.
Mussomeli. Langela Emanuele

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 59.000.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (Ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

Per la conversione dei libretti-deposito della Cassa di risparmio ex a.-u.

Per quanto commissioni e stampa si sieno occupati e abbiano sollecitato la soluzione del problema dei depositi dei cittadini redenti alla Cassa di risparmio austriaca, esso non è stato ancora risolto. Una commissione d'interessati, composta dai signori Vittorio Leghissa, Adolfo Fortunato e dalle signore Maria Bacco e Vittoria Schefer, guidata dal sindaco sen. Pitacco, fu ricevuta ieri dal prefetto comm. Crispo Moncada, al quale espose l'urgente bisogno di numerosi depositanti di poter giovarsi del denaro depositato alla Cassa di risparmio in tempi meno critici, e gli consegnarono un breve memoriale, ricoperto da numerose firme, così concepito:

«I sottoscritti, a nome dei detentori dei libretti delle Casse postali di riparmio ex austriache, rivolgono alla S. V. calda preghiera acciocchè voglia interessarsi per il sollecito scambio dei suddetti libretti di deposito. Trattasi di aiutare povera gente che, data la presente crisi di lavoro, abbisogna di questi piccoli importi per vivere. In base a quanto esposto i sottoscritti nutrono piena fiducia che la S. V. si prenderà a cuore la questione e ringraziando anticipatamente si segnano».

Il prefetto ascoltò con interesse l'esposizione fattagli, accolse il memoriale e promise che in giornata avrebbe telegrafato a Roma per sollecitare la soluzione dell'importante questione, mostrando di riconoscere l'equità del postulato e le ristrettezze di molti dei depositanti.

Giubileo di lavoro. Il controllore Filippo Tamaro, zio del nostro prosindaco, raggiunse il 27 corr. il suo 45.o anno di servizio alle Tramvie municipali. In tale ricorrenza gli venne improvvisata una calda dimostrazione di simpatia tanto più spontanea, in quanto nella sua lunga carriera seppe meritarsi la stima e l'affetto unanime dei superiori, dei colleghi e dei dipendenti, che fecero a gara nel tributargli i propri omaggi. Il Tamaro, festeggiatissimo s'ebbe in dono dai colleghi uno splendido mazzo di fiori e una artistica medaglio d'oro con dedica, fattura finissima dell'incisore Cante, che gli fu presentata personalmente dai direttore ing. Lorenzetti, assieme a un presente dell'azienda.

Esame di magistero al Conservatorio «Giuseppe Verdi». La concittadina signorina Bianca Sticotti, figlia del dott. Piero, alunna di questo istituto musicale e istruita dalla prof. Maria Pia Zampieri, diede con lode gli esami di licenza superiore (magistero) di pianoforte. L'illustre maestro Antonio Smareglia assistette agli esami, quale R. Commissario, delegato dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Nuovo perito. Il signor Orlando Orlandini fu nominato dal Tribunale commerciale e marittimo, perito in manifatture, lana e seterie.

Drammi dell'alcool
Una sventurata si precipita dal sesto piano

Come abbiamo già riferito nelle edizioni di ieri, domenica mattina, verso le 11, una donna salì le scale dello stabile n. 9 di via Donato Bramante, sino al sesto piano. Pochi minuti dopo si udì un grido acutissimo e si vide volteggiare nell'aria un corpo umano che precipitava nel vuoto: un tonfo sordo, qualche urlo di raccapriccio e sul selciato del cortile il corpo della sconosciuta immobile fra larghe chiazze di sangue. Da ogni parte fu un accorrere di gente penosamente impressionata. Il dott. Cavagna della Guardia medica, avvertito telefonicamente, non potè far nulla per la disgraziata: era morta in seguito allo sfracellamento del cranio.

Dopo i rilievi della Commissione giudiziaria., il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria. Al momento non fu possibile identificare la suicida. Ieri mattina si potè sapere che l'infelice era Orsola Papa, di 54 anni, abitante in via della Galleria n. 8.

Da informazioni assunte presso la famiglia della donna, apprendiamo che la disgraziata da più anni era stata presa da invincibile passione per l'alcool a segno che tutte le più amorose esortazioni dei congiunti non valsero a distoglierla dal vizio che la degradava e l'abbrutiva. Ella tentò spesso di vincersi, di resistere al fatale allettamento, ma invano. E sentiva tanto profondamente l'orrore della sua passione che, più volte, già in precedenza, aveva tentato di finirla con la vita.

Nella mattina di domenica, prima di recarsi in via Donato Bramante, la Papa, a quanto ci raccontano, aveva già sostato in alcune osterie del vicinato. Chissà: forse, un momento di lucidità in cui ancora una volta comprese la tristezza infinita della sua esistenza, deve averla fatta riflettere penosamente. Stanca di se stessa, comprendendosi inutile per sè e dannosa agli altri — i figli e il marito sono onesti e laboriosi operai — affrontò risolutamente la morte.

Scherzi discutibili - Due feriti

Luigia Micolich, di 19 anni, abitante a Brandesia (Guardiella) n. 418, si trovava ieri sera, verso le 20, con altre tre amiche alla rotonda del Boschetto a divertirsi. Ad un tratto sopraggiunse in bicicletta il macellaio Aldo Visnovitz, di 17 anni, abitante in Cologna in Monte n. 241, e le quattro ragazze gli tagliarono la via, per giuoco. Il Visnovitz scampanellò e le avvertì che il giuoco era pericoloso, ma le giovani non gli badarono. Ad un certo momento il giovane, causa un brusco movimento, urtò la Micolich che cadde, trascinando nella caduta anche il giovane. Sopraggiunti alcuni passanti, la ragazza fu raccolta da terra e trasportata nella vicina trattoria Quaiatti, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso sul posto, riscontrò alla Micolich ferite al naso, al mento e all'occipite. Il Visnovitz aveva una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra. Dopo le cure, rincasarono non molto soddisfatti per lo scherzo...

Gli eroi del grimaldello ritentano le antiche "performances,,
Una serie di furti; alcuni arresti; sequestro di refurtiva

Ripresa di attività ladresca, con l'attenuante, però, di parecchi arresti e sequestri di refurtiva. Il migliorato servizio di P. S. ha contribuito senza dubbio da qualche tempo ad attenuare certe manifestazioni d'audacia in cui gli eroi del grimaldello si producevano, quasi certi dell'impunità, ma in ogni modo, anche a giudicare dalla lista odierna dei furti, non s'è ancora provveduto con l'efficacia necessaria. Speriamo dunque meglio per l'avvenire.

In un'abitazione incustodita

Approfittando del fatto che nell'abitazione del sig. Saturnino Valli, in Guardiella S. Giovanni n. 484, gl'inquilini erano momentaneamente assenti, ignoti ladri vi si introdussero con chiavi false, l'altra sera, tra le 20.45 e 21.30.

Dopo essere passati per la cucina, i ladri penetrarono nella stanza da letto e dal cassetto di un'armadio asportarono diversi effetti di biancheria ed un anello d'oro. Poi, passati in una stanza vicina, scassinarono i quattro cassetti di una scrivania e da uno di questi rubarono un portafogli nel quale si trovavano, oltre a vari documenti, anche 1800 lire, che il sig. Valli aveva in custodia. In tutto i ladri fecero un danno di oltre 2000 lire.

Il Valli, al suo rincasare, scoperto il furto, ne dette avviso ai carabinieri di S. Giovanni, i quali iniziarono indagini.

Un'altra impresa del genere

Pure domenica scorsa, gli ignoti si introdussero nell'abitazione del sig. Emanuele Magrini, abitante in via Battaglia n. 2. Dopo aver buttato sossopra ogni cosa, i ladri dettero la preferenza a diversi capi di vestiario, biancheria ed oggetti di vario genere: in tutto oltre 3000 lire di bottino. Anche il sig. Magrini, appena rincasato e accortosi del furto, dovette recarsi al Commissariato del rione a denunciare la visita inattesa.

Venticinque orologi, sigarette ed altro

Considerato che a pianoterra della casa n. 12, in via Cavana, oltre alla rivendita di tabacchi di proprietà del sig. Renato Billan, si trovava anche il lavoratorio d'orologiaio del sig. Mario Ribolli, una delle tante confraternite del grimaldello pensò di cogliere due piccioni ad una fava. Aperta con chiavi false la porta della bottega da barbiere, attigua alla rivendita, i ladri vi penetrarono e quindi forarono il muro divisorio. Metà del lavoro era fatto: una volta nella rivendita i ladri non ebbero che la fatica di impossessarsi di una rilevante quantità di sigari e sigarette. Quindi aprirono una piccola cassaforte di proprietà dell'orologiaio e ne rubarono 25 orologi d'argento.

Rifatta la strada, i ladri se ne andarono col bottino, del valore complessivo di circa 8000 lire.

Recatosi l'altra mattina ad aprire la sua bottega, il barbiere scoperse il foro, comprese il resto e avvertì della sorpresa il proprietario della rivendita, che accorse a fare il poco allegro bilancio. Dal Commissariato di via della Sanità intervennero sul posto alcuni agenti, i quali sequestrarono alcuni ordigni abbandonati dai ladri e quindi iniziarono le prime indagini.

Qualche arrestato

Tre giorni or sono ignoti ladri si introdussero nell'abitazione del sig. Alfredo Stefanelli, in via Tor S. Lorenzo n. 8, e vi rubarono effetti di biancheria, di vestiario e un orologio d'oro con catena, del valore di circa 4200 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del quartiere, che avviarono indagini e riuscirono ad arrestare domenica mattina, nei pressi di Scorcola S. Pietro, certi Ferdinando Sameri, di 21 anni, senza stabile dimora e Alfredo Cuppolo, di 19 anni.

Mentre i due venivano tradotti agli arresti, il Sameri riuscì a fuggire. Ma per poco, poichè più tardi potè essere nuovamente arrestato. Le indagini, continuate, portarono anche ad una perquisizione in via Molino a vento, in casa di certa Rosa O., dove furono sequestrati effetti di vestiario e dell'argenteria appartenente allo Stefanelli. I due furono passati al Coroneo, mentre la donna fu denunciata all'autorità per ricettazione.

Un altro al sicuro

Iniziate indagini, dopo un furto di cartoline illustrate per un valore di 400 lire, commesso tempo fa a danno del sig. Eugenio Parovel, proprietario dell'Agenzia Internazionale, in via Gabriele d'Annunzio n. 1, gli agenti arrestarono l'altra mattina certo Roberto M., di 25 anni, abitante in Chiadino in monte n. 111. Dopo essere stato assunto a verbale e denunciato all'autorità giudiziaria, l'M. fu messo a piede libero, salvo a rispondere in seguito.

Appena vide il sol...

Angela Zorzet non poteva capacitarsi della condanna a 17 mesi di carcere, inflittale dal Tribunale per spendita di banconote false. E il 18 corr., mentre il furgone la riconduceva alle carceri dei Gesuiti, riuscì a fuggire. La libertà che ella godette fu però molto breve, giacchè domenica la donna fu arrestata dai carabinieri Cappelli e Ciro e ricondotta in carcere.

Sequestro di refurtiva

Dopo l'audace furto commesso il 2 corr., di pieno giorno, a danno della ditta in manifatture Bruni e Valli, in piazza della Borsa, di una pezza di stoffa del valore di 2250 lire, gli agenti della Questura iniziarono laboriose indagini e riescirono a sequestrare la refurtiva in casa di una persona che l'aveva acquistata in buona fede. Ora si fanno ricerche per l'arresto del ladro.

I ladri nel pollaio

Secondo una denuncia pervenuta ieri ai carabinieri della stazione di via Belvedere, la notte del 25 corr., ignoti individui, dopo essersi introdotti nella campagna di proprietà del signor Eugenio Lacovich, situata al n. 193 della Scala Santa, penetrarono in un pollaio e si impadronirono di parecchie galline, per un valore di circa 100 lire.

La grave disgrazia di un carbonaio

Andrea Bremitz, di 55 anni, carbonaio, abitante in Rozzol Settefontane n. 780, lavorava ieri mattina verso le 11 a bordo del piroscafo «Rebenik» ormeggiato al molo nord del porto Duca d'Aosta. Ad un tratto una delle «coffe» carica di carbone lo investì in pieno scaraventandolo a terra.

Accorsi i compagni, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il sanitario di turno che riscontrò al Bremitz la frattura del bacino e gli prestò le prime cure; quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Durante il lavoro. Il bracciante Ruggero Rizzi, di 30 anni, abitante in via del Crocefisso n. 1, stava lavorando, ieri, verso le 13.30, al Punto franco vecchio, quando fu investito da un sacco caduto dall'alto. I compagni di lavoro prestarono al Rizzi i primi soccorsi mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, accorso prontamente, riscontrò che il povero operaio aveva riportato gravi ferite alle gambe, probabili lesioni interne ed era inoltre in preda a «choc» nervoso. Dopo le cure del caso, il Rizzi fu trasportato all'Ospedale.

La cronaca rossa
Tre fatti di sangue in circostanze misteriose

Cronaca rossa; fasti del coltello, di cui la cronaca non si occupava da qualche tempo. I fatti odierni si distinguono anche per il mistero, in cui, specialmente due, sono avvolti e per lo spiccato carattere di omertà contro il quale si spunta ogni lavoro d'indagine. Ecco in proposito le notizie riferite dai «reporters»:

Un fatto di sangue in una casa da tè

Sei marinai che vivono abitualmente nella grande metropoli americana, sbarcarono qui, domenica, dal piroscafo «Presidente Wilson». Messo piede a terra, durante il pomeriggio percorsero le strade afose del rione di cittavecchia, in cerca di un indirizzo loro dato da un compagno di bordo, il quale aveva dimestichezza con la «casa». L'indirizzo era: via del Fortino N. 3, una casa da tè.

Entrarono colà verso le 23.30. Per motivi non ancora chiariti, tale Manuel Montorilli, di 29 anni, fuochista, nato a Valparaiso (Cile), s'avvicinò a un suo compagno che stava conversando con una delle «geishe», Pierina Cimigano, e, punto evidentemente da gelosia, dopo uno scambio vivace di epiteti, s'avventò contro di lui, impegnando una colluttazione a base di pugni. La lotta tra i due uomini si delineava senza che l'uno mostrasse di temere l'altro, allorchè la Cimigano, vista lampeggiare nelle mani del Manuel una lucida lama, gridò:

— Non l'ammazzare! — e fece l'atto di proteggere il giovane.

Ma l'aggressore, più forte e inferocito, spinse la donna da parte e si lanciò contro l'avversario, vibrandogli un colpo al costato destro, uno alla mammella sinistra in direzione del cuore e un terzo alla bocca, spaccandogli il labbro superiore.

L'atto fu così repentino, che nessuno dei presenti potè intervenire, ne rendersi conto di quanto accadeva: i compagni, alla vista del giovane ferito, che cadeva riverso su un divano, macchiandone il velluto azzurro di chiazze sanguigne, si fecero d'attorno all'energumeno, fra un clamore di voci, mentre le grida della donna impaurita richiamarono l'attenzione della gente che si trovava nella sala d'aspetto. Spalancato l'uscio, gli accorsi si videro dinanzi il Manuel il quale come un forsennato tentava di divincolarsi dall'accerchiamento dei compagni, per buttarsi ancora addosso all'infelice rivale.

Tra gli accorsi vi furono anche due carabinieri, i quali procedettero all'arresto del feritore, mentre, nel frattempo, il ferito fu condotto, con sollecitudine, dai propri compagni, nella farmacia Serravallo, da dove si chiamò telefonicamente la Guardia medica. Vi accorse il sanitario di turno che, constatata la gravità del caso, ordinò il trasporto del ferito all'ospedale, ove il dott. Gramaticopulo lo medicò, riservandosi la prognosi. Il ferito si identificò per Cipriano Celisi-Palma, di 30 anni, da Valparaiso, dimorante a New York, Soth-Stret.

Dai due carabinieri, il feritore fu intanto condotto alla stazione di via dell'Orologio, dove il maresciallo Alfredo Cantelmo lo sottopose a severo interrogatorio. Il Montorilli negò di aver ferito il suo compagno, affermazione che trova certa giustificazione nel fatto che, sebbene si sia rovistato ogni angolo della stanza dove accadde il ferimento, l'arma usata dal feritore non fu rinvenuta. Scortato però dinanzi al Celisi-Palma, questi riconobbe nell'arrestato il suo feritore. Dopo di ciò il Procuratore del Re autorizzò la traduzione del Montorilli alle carceri di via del Coroneo.

Coltellate a un girovago

In circostanze non ancora bene precisate, certo drammatiche, ieri mattina, poco dopo le 5, avvenne, in via delle Settefontane, presso Montebello, un fatto di sangue: Un uomo fu assalito d'improvviso da tre individui, uno dei quali lo colpì ripetutamente con un coltello al torace. Dopo il ferimento gli aggressori fuggirono lasciando il disgraziato a terra, quasi privo di sensi. Primo a soccorrere il malcapitato fu l'appuntato di finanza Giuseppe Feliciani, di servizio alla stazione ferroviaria di Rozzol e che, passando per via Settefontane, scorse il ferito. Egli telefonò alla Guardia medica e chiese l'intervento del sanitario. Sopraggiunse poco dopo il dott. Cavagna con gli infermieri Schein e Nascivera. Al ferito, che fu identificato per Antonio Kleinsech, di 32 anni, abitante in via Settefontane n. 253, il sanitario riscontrò una ferita di punta e taglio lunga dieci centimetri. Dopo le cure d'urgenza, il Kleinsech venne adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

All'ispettore di p. s. Sanzin, di servizio all'ospedale, il ferito disse di esercitare la professione del venditore girovago, aggiunse che rincasando era stato aggredito da tre individui che non conosceva. Pare che non si tratti di un tentativo di rapina, poichè il ferito disse di essere stato altre volte minacciato da individui e di sospettare che a ferirlo sia stato proprio uno di quei tali. Non volle dire il nome dei presunti feritori.

Durante la sera le condizioni del ferito andarono sensibilmente migliorando. Egli fu visitato da alcuni parenti, ma neppure ad essi, per quanto insistessero, volle dire il nome dei suoi aggressori. Certo egli intuisce o sa chi furono, ma pare che abbia qualche ragione grave per sottacere i loro nomi.

Successivamente, il Kleinsech, interrogato dall'agente di p. s. d'ispezione al civico nosocomio, raccontò che prima dell'aggressione, si trovava alquanto preso dal vino, in una vettura, in compagnia di tre individui, i quali improvvisamente si erano avventati su di lui, con le conseguenze già note. Sui motivi dell'aggressione, il Kleinsech disse che dovrebbe trattarsi di gelosia. Come si vede, il girovago parla col contagoccie...

Colpi di coltello e omertà

L'altra notte si presentò alla Croce Verde certo Teodoro Caffieri, bracciante, abitante in via Muda vecchia N. 2, per farsi medicare una ferita di punta e taglio al collo e una lesione alla mano destra. Dopo essere stato medicato dal signor Soloperto, venne accompagnato all'ospedale per le ulteriori cure.

Per quanto venisse interrogato, il Caffieri non volle dire in quale circostanza fosse stato ferito. Si presume che si tratti di una delle tante risse, strascichi delle sbornie domenicali, e che egli non voglia rivelare il nome del suo feritore per l'abitudinario punto d'onore che vige nel poco cavalleresco codice popolaresco.

Dove finì l'orologio? Domenica sera, verso le 23, vennero a diverbio fra di loro, in via del Pesce, Gennaro Caracciolo, abitante in via Pozzo di Crosada n. 12, Nicolò Carulizzi, abitante in via del Pesce n. 1, e Giuseppe Lunazzi, abitante a S. Giacomo in Monte n. 15. Ad un tratto il Lunazzi si accorse che gli mancavano l'orologio d'argento e la catena d'oro. Quasi contemporaneamente alle grida dei tre rissanti erano accorsi dei carabinieri che li arrestarono in corpore e condussero alla vicina stazione di via Orologio, ove il Lunazzi raccontò quanto gli era capitato, ma indosso ai due l'orologio e la catena non furono trovati. Ad ogni modo dessi furono passati al Coroneo.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

Terme di Abano
(Provincia di Padova)
Antico Stabilimento Cortesi Meggiorato

Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione ferrov. Venezia-Bologna. Lo Stabilimento CORTESI-MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotate di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa — Omnibus a tutti i treni

Conduttore Proprietario LUIGI SARTORI

ABANO - BAGNI
(PADOVA)
Stabilimento Termale Hôtel
MOLINO
Aperto tutto l'anno — Riscaldamento naturale — Trattamento di famiglia — Pensioni — Servizio di restaurant — Omnibus alla Ferrovia ABANO — Tramvia elettrica PADOVA-ABANO km 10
Conduttore: REBUSTELLO ANTONIO

CATTOLICA - Spiaggia adriatica
Preferita per bagni - Cura del sole
VILLA ADRIATICA e VILLA TERESA
hotel internazionale di primo ordine
in prima fila, con ampia terrazza a mare e vasto giardino - Aperto dal 1.o maggio al 30 settembre.
Propr.: L. BELEMMI

CATTOLICA BAGNI
HOTEL NETTUNO
il più centrale ed il più comodo
Pensioni: Mese giugno da L. 22 in più; luglio da L. 25 in più; agosto da L. 30 in più; settembre da L. 22 in più.
Ottimo trattamento - Cucina di primo ordine
Lawn-Tennis e Skatting
Propr. P. MOROSINI

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli, macchie, lentiggini, efelidi, acne, bitorzoli, foruncoli, comedoni
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi che trovate in tutte le farmacie.

Sali Olmitello Lassativi Naturali della Storica Sorgente dell'Isola d'Ischia (Napoli)
Radicale dissolvente dell'acido urico — Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia:
ENZO D'ANCORA & C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

Il corso per
CAPOMASTRO
Muratore tecnico
redatto secondo il programma della Scuola di Como dai competentissimi Prof. e Ing. Simeone Pacelli, Ambrosetti, ecc. è veramente utile a tutti gli imprenditori, assistenti e operai che desiderano migliorare la propria cultura e il proprio avvenire, senza abbandonare le ordinarie occupazioni nel proprio paese! Domandate subito il nuovo Programma gratis illustrato, Maggio 1923 alle
Scuole Riunite per corrispondenze
ROMA Via GIULIA, 147 ROMA
Fondate nel 1892 — Allievi 16.000
GIOVANI
della classe 1904
nel vostro interesse iscrivetevi ai nuovissimi corsi di telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, che vi saranno utilissimi sotto le armi!
SIGNORE
e Signorine, se desiderate divenire compite dame di Società e brave dirigenti di casa, iscrivetevi al Corso per Signore e Signorine (la donna in casa e in Società). Regole di Galateo Moderno, nozioni di economia domestica, di cucito, di ricamo, di rammendo, di Storia dell'arte, ecc.
Metodo semplice, celere, economico, a rate mensili. Dispense nitidamente stampate in tipografia, testi redatti da competenti e brevettati. Correzioni accuratissime dei compiti e quesiti.

PROTON
sorgente di energia
75

"I.O.T"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo - antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni e mali di stomaco

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di
AMARO
GAMBAROTTA
perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito - Preso con acqua, bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato più efficace dei disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore ai Cognac. Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA. - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLICO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 8

— A chi?...

— Non saprei...

— Ebbene, lo so io. Prestami ancora un po' d'attenzione, Zizì, amica, sorella mia... E' il cielo che ti ha mandato, cara. Sì, per me tu sei l'inviata della Provvidenza... E se oggi io mi lasciassi sfuggire l'occasione che tu mi offri, senza dubbio non ci sarebbe più rimedio contro il pericolo mortale sospeso sul mio capo. L'importanza decisiva che doveva avere il nostro incontro, l'ho intuita subito, appena comparisti sulla soglia della mia prigione dorata. Approfittiamo dunque di quest'ora che passa e non tornerà mai più. Anch'io ho un segreto, sorellina.

— Un segreto, Annamaria?

— Più che un segreto. Sto per affidarti il mio avvenire, la mia felicità e la mia vita stessa. Si tratta infatti dell'unica probabilità che mi rimane di vivere e di essere felice. Posso contare su di te?

— Assolutamente.

— Giuri di seguire le mie istruzioni?

— Fino allo scrupolo: lo giuro.

— Ebbene, da questo momento più che sorella ed amica tu diventi un'altra me stessa. La nostra sorte è legata indissolubilmente. Contribuendo alla mia felicità tu crei anche la tua propria gioia, e viceversa. Una per l'altra oggi, domani, e sempre. Siamo d'accordo?

— Siamo d'accordo.

Ripetendo senza esitare la formula dello scambievole impegno propostole, e che effettivamente essa intendeva di assolvere, la povera Zizì aveva però provato una dura fitta al cuore. Quale felicità poteva riserbare a lei un futuro più o meno prossimo? Quale sarebbe stato il suo avvenire? Miseria e dolore. La doppia immagine che recava viva e palpitante nella mente: Loredan e Lea Merlinier, non stava a dimostrarle come il dolce sogno d'amore accarezzato per un attimo poche ore innanzi non si sarebbe mai realizzato?

Il turbamento della sua interlocutrice non sfuggì ad Annamaria.

— Anzitutto coraggio! — esclamò essa dunque affettando una gaiezza che le circostanze poco giustificavano. — Anzitutto fede e coraggio, amica mia! Tu devi credermi ed aver fede in quello che ti prometto. Io, vedi, non parlo a caso; parlo perchè so e posso. E adesso a noi. Or ora scriverò una lettera che tu consegnerai al suo indirizzo, in mano del destinatario e di nessun altro.

— Sarà fatto.

— E se tentassero di carpirtela?

— Mi difenderò a costo della vita.

— Per carità, a questo punto no. Non devi morire, Zizì. Il tuo compito anzi è di vivere per salvarmi.

— Non temete: vi salverò.

— Brava! Così va bene. Senti dunque il mio segreto. Io ho un difensore, Zizì. E' un parente... il solo... e abbastanza lontano... Ma così deve essere perchè se no non potrebbe amarmi.

Ho scoperto la sua esistenza in certe vecchie carte che trovai nella biblioteca e che lessi all'insaputa di tutti. Naturalmente però quelle carte non dicevano che mio cugino sarebbe stato il mio difensore... Questo me lo ha detto lui in persona.

— Oh! l'avete visto?

— Sì, in sogno.

— Soltanto?

— Sì, solo in sogno. Ma che cosa importa? Il mio sogno era chiaro e distinto tanto che oggi se incontrassi l'individuo in carne ed ossa lo riconoscerei. E' bello, buono, forte, generoso e potente... S'innamorerà di me e mi salverà.

— Dove sta?

— A Parigi. Ho trovato il suo nome sfogliando un annuario mondano. E' duca.

— Un duca?...

Pronunziando il titolo altisonante Zizì aveva avuto un accento quasi di rispetto e di ammirazione. Per la sua inesperienza, la giovane operaia credeva ancora fermamente che la nobiltà del nome si sposa ancora a quella del cuore, e pur dicendosi che Annamaria meritava qualunque onore, in quel momento da vera ragazza romantica, invidiò alla «bella dagli occhi d'oro» il suo aristocratico congiunto.

— Sì, duca di Montaspre.

— E il suo nome di battesimo?

— Loredan.

— Ma è parente dei cattivi che vi tengono prigioniera?...

— Sicuro! Per forza, chè se no non sarebbe parente mio... Che cos'hai, Zizì?... Perchè impallidisci? Non ti senti bene, cara?...

— No, non è niente... Ma mi ha impressionato di udire il nome della persona a cui debbo la mia fuga e la fortuna di avervi conosciuta, signorina.

— Ah, si chiama così anche il tuo innamorato? Bell'affare! Il caso non è raro. Ad ogni modo persuaditi pure che il tuo Loredan non è mio cugino il quale non ha mai messo piede in casa Merlinier, e non conosce nemmeno di vista i due coniugi.

— Ma voi lo conoscete?

— Non ancora. Come potrei conoscerlo? Grazie al cielo lui non aspira ai miei milioni.

— E credete che ciò malgrado li difenderà?

— Sì, quando saprà che esisto e mi avrà veduto. Certo però bisognerà che prima mi veda, e soprattutto che legga prima la mia lettera. Lascia quindi che la scriva subito, questa famosa lettera che tu porterai a destinazione!

Ciò detto Annamaria si alzò e si avvicinò allo scrittoio dove ben presto la sua penna, una penna stilografica d'oro, corse veloce sopra un foglio di carta recante il suo nome.

Per un poco Zizì rimase dov'era, studiandosi di non disturbare la scrivente; ma ad un tratto si scosse e chiamò timidamente:

— Signorina!...

— Che cosa vuoi, cara?

— M'è venuta un'idea. Se veniste con me? Se cercassimo di andarcene insieme da questa casa maledetta? La porta è aperta, adesso...

Stretta la fronte tra le palme, Annamaria parve intenta a pesare il pro e il contro dell'ardito progetto; ma in capo ad alcuni secondi la sua decisione era presa.

— No — dichiarò con fermezza — è impossibile. Il nostro tentativo fallirebbe e saremmo rovinate irremissibilmente. Oltre a quella a cui accenni la casa ha altre porte. Tu, naturalmente, usciresti di qui perchè non ti possono tener prigioniera; ma il portinaio non lascierebbe passare me ben sapendo che lasciandomi uscire rischierebbe una grave punizione, e senza dubbio darebbe invece l'allarme. Ma non è tutto. Supponiamo pure che il tentativo riuscisse: che cosa sarebbe di noi, una volta fuori? Dove andremmo? Io attirerei troppo l'attenzione, ma ti sembra?

Era vero. Bella com'era, coperta com'era di gioielli e monili, come supporre che Annamaria potesse passare inosservata nelle strade di Parigi? Vedendola tutti avrebbero sospettato una fuga, ed essa e la sua compagna non avrebbero certo raggiunto sane e salve la casa del duca di Montaspre. No, decisamente un tal progetto era pazzo ed assurdo. Meglio valeva rinunziarci accontentandosi di tradurre in atto quello assai più semplice esposto da Annamaria.

— Avete ragione — ammise quindi lealmente l'onesta Zizì; e stendendo la mano soggiunse:

— Datemi la lettera.

Compilato il messaggio la misteriosa biondina introdusse il foglio azzurro in una busta che poi suggellò a mezzo di un anello che recava al dito.

Ricevendo il messaggio che le veniva affidato, la graziosa ambasciatrice dichiarò nuovamente che l'avrebbe consegnato soltanto al duca Loredan, e a ciò Annamaria rispose baciandola in fronte.

Intanto molto tempo era trascorso, e uno sguardo all'orologio avvertì le due ragazze che discorrendo avevano occupato quasi l'intera notte.

— Sono già le sei! — annunziò infatti la «bella dagli occhi d'oro» tradendo il più sincero rammarico. E' l'ora di partire, Zizì. Guai si ti trovassero qui. Serviti per uscire della scala di servizio che è in fondo al corridoio, e approfitta dell'entrata di qualche fornitore per attraversare il cancello.

— Non dubitate, signorina, farò in modo da non destare sospetti. Arrivederci.

— Sì, arrivederci, cara. Dio ti benedica, ti accompagni e ti assista. Ma, a proposito: dimenticavo l'essenziale. A te, Zizì, riempiti le tasche.

Così dicendo, Annamaria presentò alla sua visitatrice una grossa borsa ricolma di monete d'oro che aveva preso in un cassetto dello scrittoio. Ma l'altra respinse l'offerta.

— No, grazie. Non voglio il vostro denaro, signorina. Non è per interesse che spero di aiutarvi.

— Lo credo, sorellina cara. E so anche che servizi come quello che mi renderai non si pagano. Ma non ignoro che senza denaro poco si fa e poco si ottiene, e penso alle mille eventualità che possono presentarsi! Persuaditi, cara, che soltanto col viatico dell'oro si abbattono tutti gli ostacoli. Nel mio stesso interesse tu non puoi a meno di usufruire largamente del mio tesoro. Intendiamoci però: devi spenderlo questo denaro! Spenderlo a piene mani, senza contare come senza rimorso.

— Vi obbedirò. Addio.

E dopo un ultimo abbraccio le due ragazze si separarono.

(Continua)

Notiziario Sportivo

L'importante incontro calcistico dell'Edera triestina contro "Hakoah,, di Graz

L'atteso incontro fra la squadra dell'«Edera» di Trieste e quella del club sionistico «Hakoah» di Graz, ebbe luogo ieri nel pomeriggio, sul magnifico campo della Engelgasse.

La squadra triestina, condotta dal signor Calegari, era arrivata a Graz sabato sera ed era stata accolta alla stazione dal consiglio direttivo e da numerosi soci del «Hakoah», dalla colonia italiana con alla testa il console cav. Idone e il magg. Carrara, presidente dell'Associazione italiana.

Le cordiali accoglienze

Nella sala d'aspetto di prima classe ebbe luogo il primo ricevimento ufficiale, in mezzo a una selva di tricolori e vive dimostrazioni di simpatia per la squadra triestina. Per il «Hakoah» porse il benvenuto agli ospiti il sig. Carlo Zilz, per la colonia italiana il cav. Idone. Rispose ringraziando il sig. Bello dell'«Edera».

Gli ospiti furono quindi accompagnati in automobili infiorate e fregiate di tricolori, ai rispettivi alberghi, attraversando tutta la città. La sera stessa ci fu un riuscitissimo convegno alla «Casa svizzera», presso il laghetto del Hilmteich, dove gli ospiti e i membri della colonia italiana, in fraterna compagnia con i grazesi accorsi in folla, trascorsero alcune ore incantevoli. Durante la serata si svolse una mandolinata studentesca e si cantarono cori inneggianti all'Italia e alla verde Stiria ospitale.

La soddisfazione per la venuta della squadra triestina, che segna la prima competizione sportiva italiana nella Stiria, dopo la guerra, era vivissima e generale. Ieri mattina i componenti la squadra italiana furono accompagnati dagli ospiti e da parecchi italiani allo Schlossberg.

La partita

Favorita da un tempo magnifico, la gara si svolse sul campo della Engelgasse, dove si diede convegno una gran folla di pubblico italiano e tedesco. Ai posti d'onore stavano il console cav. Idone con la sua gentile signora, il consiglio direttivo del «Hakoah», assieme a quello dell'Associazione italiana di Graz e varie altre rappresentanze.

Alle 17.50 esce, applauditissima, la squadra dell'«Edera», e nuovi applausi salutano l'apparire degli azzurri del «Hakoah». Dopo lo scambio dei tradizionali mazzi di fiori, il capitano dell'«Edera», Flaider, fa omaggio dei fiori ricevuti alla signora Idone e l'atto gentile viene salutato da grandi applausi.

La partita incomincia alle 17.55 e incomincia male per i triestini, chè, già al primo minuto, per una carica irregolare in ischiena, Rizzatti I manda il pallone nel proprio «goal». La lotta si fa allora quanto mai viva e le vicende emozionanti si susseguono senza risultato fino al sedicesimo minuto, in cui Rizzatti II pareggia su scappata. Al 25.o minuto Flaider segna il secondo punto per l'«Edera», sopra «corner» contro il «Hakoah». Dieci minuti dopo Graz pareggia, e il primo tempo si chiude con 2 a 2.

Al principio della ripresa si nota una lieve superiorità offensiva degli azzurri, che segnano anche il terzo punto. Da questo momento i rossi dell'«Edera» sono continuamente nel campo avversario e sarebbero riusciti certamente a pareggiare e fors'anche a vincere, se non avessero peccato di troppa precipitazione.

La partita fu magnifica, corretta e condotta da ambo le parti con la più perfetta cavalleria. A ciò contribuì anche l'encomiabile e rigida imparzialità dell'arbitro Fasching. Il «Hakoah» deve la sua vittoria alla sua linea avanti, che fu efficacemente sostenuta dalla seconda. Il loro mezzadestra Giulio Grünhut è un giocatore meraviglioso, inesauribile, tecnicamente perfetto. Il terzino Bettelheim ebbe pure momenti felicissimi e a posto fu il minuscolo portiere Freiberger. In complesso una squadra giovanissima, ma disciplinata e già pronta a cimenti d'importanza, come fu appunto quello di ieri.

La squadra dell'«Edera» era venuta a Graz preceduta da fama lusinghiera e, se non potè vincere, come tutti se l'aspettavano, lo si deve al fatto che fra le due prime linee mancò l'affiatamento, essendosi dovute innestare tre riserve. Comunque i triestini furono ammirati e festeggiati e, sopra ogni altro, il portiere Strizel, che divenne ben presto l'idolo del pubblico.

La composizione delle due squadre

La squadra del «Hakoah» era così composta: Freiberger Milan, Schächter Isaak, Bettelheim Giulio, Fodor Franz, Grünhut Giulio, Löwensohn Bela, Finko Eugenio, Bürger Jenö, Adler Kurt, Krausz Stefan, Krausz Otto.

La squadra dell'«Edera» era composta così: Strizel, Rizzatti I, Visnovi, Cich, Flaider cap., Panini, Devescovi, Bello, Rizzatti II, Doria e Donati.

La gara di ritorno avrà luogo nel prossimo settembre a Trieste.

Dopo la gara ci fu un banchetto in onore degli ospiti all'Hotel «Elefant». Vi convennero, oltre ai giocatori, moltissimi soci del «Hakoah» e dell'Associazione italiana con i rispettivi Consigli direttivi.

La colonia italiana poi offerse agli ospiti, prima della loro partenza, un vermouth d'onore, al quale presero parte molti soci del «Hakoah» e parecchi italiani della colonia di Graz. Alla stazione si rinnovarono caldissime le dimostrazioni di simpatia ai valorosi campioni dell'«Edera».

Il calendario delle regate a vela per l'anno 1923

Abbiamo da Genova:

Il Regio Yacht Club Italiano e le Società aderenti hanno così stabilito il Calendario delle regate a vela per l'anno 1923:

Seconda metà di giugno — Compagnia della Vela — Venezia.

Prima settimana di luglio — Regio Yacht Club Adriaco — Trieste.

Seconda quindicina di luglio — Sezione Partenopea del R. Y. C. I. — Napoli.

24 giugno — Unione Sportiva Quarto — Priarugi.

1.o luglio — Club Nautico Ppopolare Foce — Foce.

8 luglio — Circolo Nautico U. Costaguta — Voltri.

14, 15 e 16 luglio — Club della Vela — Pegli.

Dal 21 al 29 luglio — Club Nautico Ligure — Sturla.

Dal 2 al 5 agosto — Club Nautico Sampierdarenese — Sampierdarena.

Dal 12 al 15 agosto — Varazze Club Nautico e Club Nautico Celle — Varazze-Celle.

Dal 18 al 20 agosto — Circolo Filonauta Genovese — Priarugia.

Dal 5 al 18 settembre — Regio Verbano Yacht Club — Belgirate.

Il Regio Yacht Club Italiano non indirà quest'anno altre regate oltre quelle di Napoli, avendo stabilito di bandire nel febbraio 1924 delle grandi gare internazionali, che avranno luogo nel Golfo di Genova.

(Note di cronaca)

Società di navigazione a vapore T. Cossovich

Li 25 maggio 1923 ebbe luogo l'assemblea generale della Società di navigazione a vapore T. Cossovich. Vennero approvati la relazione del Consiglio, il bilancio e il conto utili e danni per l'esercizio 1922. Il conto utili e danni chiude con un saldo perdita di L. 2.506.448.12 che venne portato a conto nuovo.

L'assemblea approvò infine la proposta di modificare la ragione sociale in Navigazione Mercantile S. A.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci. Il Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali che ha sede provvisoria presso il ff. presidente, ragioniere Enzo Palmieri, in via Donadoni N. 2, terzo, prega tutti quei veterani delle guerre 1848-1870 e i reduci delle guerre coloniali d'Eritrea e di Libia nonchè quelli della guerra italo-austriaca 1915-1918, residenti in Trieste, che fossero già inscritti al Comitato centrale di Roma, di far pervenire alla segreteria del Comitato regionale predetto, una dichiarazione contenente gli estremi della loro qualità di soci del sodalizio, perchè in osservanza al disposto dell'art. 31 dello statuto, passano a fare parte del Comitato regionale di Trieste.

Si avverte inoltre che è stata autorizzata la formazione del sottocomitato di Sagrado alle dirette dipendenze di questo comitato e che la formazione di altri sottocomitati nei diversi centri abitati della Venezia Giulia è subordinata all'approvazione e nulla-osta di questo comitato.

Per ricevere inscrizioni al sodalizio, la segreteria di via Donadoni è aperta ogni giorno dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 16.

Reparto premilitare dei giovani esploratori. Domani mercoledì adunata dinanzi all'ingresso di via Coroneo della caserma Oberdan, alle 19, per l'inizio delle prove d'esame.

Comitato di beneficenza pro disoccupati triestini. Si avvertono tutti coloro che sono in possesso di biglietti per il festino che si doveva tenere il 26 corr., che la festa è stata rimandata al 9 giugno, e non al 1.o giugno, come fu pubblicato.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 20. Domani allieve armo B al molo Sartorio alle 18.15. Si raccomanda agli associati di inviare la propria fotografia per l'album sociale e libri per la biblioteca.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 21, conversazione in lingua ebraica, diretta dallo studente palestinese Jaacov Turner.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ultimo giorno di «Supremo convegno» con Claretta Rosay. Domani si proietterà la straordinaria film «Atlantide», un vero capolavoro che ha incontrato il suo vero successo. Principia alle 17 e ultima alle 22. Gli scontrini sono valevoli tutti i giorni.

Cinema Edison. Ieri primo giorno di «Senza amore», interpretato abilmente da Renee Pelar, che piacque moltissimo al pubblico accorso. Oggi, questo delicato romanzo d'amore si replica dalle 18 in poi, ultima alle 22.30.

In preparazione: «I dannati», il più grande capolavoro della stagione.

Italia Almirante Manzini in «Ironie della vita» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete per l'ultima volta «Ironie della vita» con Italia Almirante Manzini. In chiusa una brillantissima commedia.

Domani: «Fernanda», grande dramma d'amore tratto dal romanzo omonimo di V. Sardou, protagonisti principali Leda Gys, Olga Benetti e Gustavo Serena.

Lyda Borelli e Amleto Novelli al Cine Savoia interpretano quest'oggi il grandioso dramma «Madame Tallien». Prima rappresentazione alle ore 16. Prezzi: II posto cent. 80; I posto L. 1.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie del trasformista Oreste Donnini. Ore 21: spettacolo variato.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i filma: «Il segreto dei sette» (II serie) e la comica «Ridolini esploratore».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la comica «Siate mia moglie».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Supremo convegno» con Clarette Rosay.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ironie della vita», con Italia Almirante Manzini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Senza amore» con Reine Pelar.

Cine Royal. Dalle 15 in poi: «La casa che brucia» con Lina Millefleur.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Ieri pubblico scelto alla rappresentazione del trasformista-ventriloquo Donnini, che riscosse calorosissimi applausi dopo ogni numero dell'interessante, vario e gustoso suo programma. Specie la presentazione dei pupazzi meccanici e le imitazioni di stelle e dive del varietà piacquero e divertirono un mondo. Stasera l'attraente programma si replica alle 21.

Nazionale. Oggi si replica per l'ultimo giorno la brillante commedia in 5 atti «Siate mia moglie», con Max Linder. Domani si iniziano le rappresentazioni dell'ultimo film del concorso cinematografico a premi «Charlot pompiere e Charlot capo reparto». I possessori delle schede di votazione sono pregati di deporle nella apposita urna che troveranno nell'atrio del teatro.

Oggi nella varietà debutta la prima danzatrice del teatro «Oxford» di Londra, nelle sue classiche danze e Trentanovi con i suoi cani ammaestrati. Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. I nuovi debutti di ieri nella varietà incontrarono il pieno favore del pubblico, accorso numeroso a tutti gli spettacoli. Interessante l'attrazione dei ginnasti al trapezio «Duo Danias», che eseguiscono con grande perfezione e agilità arditissimi esercizi. Divertente e molto applaudito il comico-parodista Adolfo Bork, nel suo svariato repertorio; applauditissima l'elegante stella italiana Silvana di S. Mauro, che ieri presentò le nuovissime canzoni del varietà con assai garbo. Sullo schermo tanto la prima serie del dramma «Il segreto dei sette», quanto la comica «Ridolini inserviente», proiettate per l'ultimo giorno, ebbero ottimo successo.

Oggi la seconda serie dal titolo «La tomba del capo indiano», che sarà preceduta da un ampio riassunto della prima. Seguirà la nuova comica «Ridolini esploratore». Prima rappresentazione alle 18.

Il concerto di domani sera. Rammentiamo che domani a sera, alle 21, si terrà nella sala massima del Circolo Artistico, l'attesa grande serata artistica organizzata dall'illustre direttore del nostro Conservatorio «Giuseppe Verdi», prof. Federico Bugamelli. Nel programma, vario e attraente, che abbiamo pubblicato, figurano due composizioni inedite del prof. Bugamelli stesso, per viola, «Malinconia» e «Danza su motivi circassi» che avranno a interprete prezioso Manlio Dudovich. Si riudranno inoltre due giovani cantatrici: la signorina Teresita Bugamelli — le cui prime audizioni ebbero il vero carattere d'una rivelazione — e la signorina Miriam Zago. Canteranno inoltre la signora Olga Stoelker-De Filippi e i signori Romano Fanna, Piero Lotto e G. Gibertini, producendosi in una serie quanto mai suggestiva di brani musicali. I biglietti — ingresso e posto in sala lire 5 e in galleria lire 3 — sono in vendita presso Aario Tribel.

La bella serata avrà indubbiamente esito brillantissimo.

Il concerto di Quartetto e organo a S. Antonio Nuovo. Ecco l'interessante programma del concerto che venerdì 1.o giugno, alle 20.30, il Quartetto triestino darà a S. Antonio Nuovo, dopo la presentazione del modello della chiesa decorato dal prof. Wostry, con accompagnamento d'organo da parte del maestro Eusebio Curellich:

1. Dall'Abaco: «Concerto da chiesa», Quartetto ed organo; Largo andante; Allegro; Largo; Allegro; 2. Bach: «Sonata, per due violini ed organo, in do magg.»; Adagio; Alla breve; Largo; Gigue (presto); 3. M. Reger: «Andante», Quartetto ed organo; 5. a) C. Franck: «Adagio»; b) Postel: «Larghetto», violino, violoncello ed organo; 6. D'Indy: «Choral varié», per viola ed organo; 7. C. Nordio: «Sur les ruines d'Ypres» (dalla «Suite belga»), per Quartetto ed organo (nuovissimo).

I biglietti della attraente serata musicale si possono comperare allo Stabilimento musicale Ario Tribel in Piazza Unità.

Il terzo esperimento del Conservatorio «Tartini». Questa sera, alle 20.30, si svolgerà nel Conservatorio «Tartini» il terzo esperimento degli alunni dei corsi medi e superiori, sostenuto dalle allieve delle scuole di pianoforte delle professoresse Ada Naish, Marcella del Valle e Clotilde Morelli. Verrà eseguito il seguente programma:

1. Schütt: «Moto appassionato» (Alma Degrassi); 2. a) Schütt: «Canzonetta»; b) Mac-Dowell: «Ungherese» (Maria Gelovizza); 3. Sauer: «Mormorio del vento» (Elsa Junginger); 4. a) Henselt: «Romanza»; b) Sgambati: «Gavotta» (Clara Pierobon); 5. Albeniz: a) «Granada», serenata; b) «Asturias», leggenda (Olga Riavitz); 6. a) Beethoven: «Scozzese»; b) Chopin: «Polacca», in la (Elsa Serovich); 7. Kullak: «Studio d'ottave» (Laura Perissini); 8. Liszt: «L'usignolo» (Elsa Zoff); 9. Brahms: «Scherzo» (Renata Donadini); 10. Liszt-Sauer: «Giuochi d'acqua», per due pianoforti (Renata Donadini ed Elsa Zoff).

Il saggio musicale della scuola Wagnest. Con la partecipazione di un pubblico assai numeroso si è svolto in sala «Tartini» lo annunciato saggio degli allievi di pianoforte della professoressa Mercede Wagnest. Questa giovane insegnante, laureatasi nel 1919, ha saputo dimostrare come in breve volger di tempo si possano ottenere dei risultati sorprendenti, quando l'arte sia professata con amore e devozione e quando allo sviluppo delle qualità musicali dell'allievo, il docente si dedichi con fede, passione e perseveranza. Tutte le allieve che hanno partecipato alla serata musicale, hanno dimostrato di aver profittato dai loro studi e meritano parole di encomio. I numeri del programma sono stati sostenuti dalle seguenti allieve: Andreina Dobrovich, Rita Plossi, Sparta Pravisani, Rita Dall'Oglio, Mariuccia Cosulich, Gina Savorgnan, Savina Wagnest, Nina Cambursano, Anita Wagnest, Serafina Savorgnan, Anna Austigal, Odilla Rauber, Argia Laszlo, Paola Cosulich, Maria Wagnest, Rita, Anita e Clelia Cumar, Anita Balestra, Lea Krauss, Almira Ketts e Amelia Pinter.

Il saggio ha ottenuto un esito brillante e gli spettatori hanno salutato allieve e docente con nutriti applausi. Alla prof. Wagnest è stato regalato un magnifico braccialetto d'oro e ricche corbeilles di fiori.

Marina e Navigazione

Tasse di ancoraggio e diritti marittimi nei porti russi

Presso gli uffici della Camera di Commercio potranno essere esaminate le disposizioni che regolano attualmente nei porti russi la riscossione delle tasse di ancoraggio e dei diritti marittimi relativi a prestazioni di servizi nei porti stessi.

Un disincaglio operato dal "Sarajevo,,

In uno dei suoi ultimi viaggi in Dalmazia e precisamente durante la traversata da Sebenico a Spalato, il comandante del piroscafo «Saraievo», cap. G. Maver, ebbe richiesta di soccorso dal motoveliero «Triestino», che si trovava incagliato presso l'isola Smokorcia.

Immediatamente il cap. Maver dispose per le necessarie manovre e dopo due ore di operazioni, rese più difficili dal vento e dal mare mosso, riuscì a liberare il «Triestino», rimettendolo a galla e proseguendo quindi il suo viaggio.

Boe avvistate

CARDIFF, 28 maggio. Il capitano Alberti, del piroscafo italiano «Absirtea», da Algeri, riferisce di avere avvistato una grossa boa galleggiante, dipinta in rosso, del diametro di circa 6 piedi, il 14 maggio, in lat. 48 15 N.: long. 6 34 W.

L'incendio del "Vinstra,,

Abbiamo da Napoli, 28, sera:

Il fuoco a bordo del piroscafo «Vinstra» è stato estinto. Le 400 tonnellate di grano sbarcate sono danneggiate dal fuoco e dall'acqua, come pure parte del carico di lana e coprah destinato al nord Europa.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Istria

Paraggi di capo Promontore — Meda sulla secca Felonega asportata. — La meda che esisteva sulla secca Felonega a N.-E. del faro di Porer, è stata asportata dal mare. Posizione appross.: lat. 44.o 46' N, long. 13.o 54' E.

Quarnero — Meda sul secco Lakosase asportata. — La meda che esisteva sul secco Lakosase è stata asportata dal mare. Posizione appr.: lat. 44.o 49' N, long. 14.o E.

Adriatico - Italia

Porto-canale di Rimini — Fanale che cambia caratteristiche. — Con riferimento all'avviso N. 81/217 del 1923, il fanale intermittente bianco, recentemente attivato sulla scogliera di prolungamento del molo Est di Rimini, è stato ridotto a luce intermittente rossa, portata luminosa miglia 4.5. Le altre caratteristiche rimasero invariate. Posizione appr.: lat. 44.o 04' N, long. 12.o 35' E.

Nuovo sistema per indicare i fondali su certe carte inglesi. — Su certe carte inglesi i fondali inferiori a b. 10 (m. 18.3) in avvenire saranno espressi in braccia e in piedi anzichè in braccia e frazione di braccia. Le cifre in carattere più grande indicano le braccia, mentre quelle in carattere piccolo, poste in fondo a destra della cifra grande, indicano i piedi.

Adriatico - Coste Orientali

Isola di Saseno — Segnalamento diurno di entrata nel porticciolo di S. Nicolò. — Con riferimento all'avviso N. 86/226 del 1923 si informa che sul lato a mare di ciascuno dei due tralicci in ferro che sostengono i fanali rossi di allineamento per l'entrata nel porticciolo di S. Nicolò, sarà, fra breve, applicata una targa rettangolare in legno, larga m. 2 e alta m. 1, colorata in bianco e con striscia verticale nera al centro.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 28 per il 29 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 566; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 223; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 209.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai: 1630, 980; giovanotti di coperta I: 567, 698; mozzi di macchina: 204; fuochisti 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 64, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi 54, 465, 75; mozzi coperta 564, 562.

Turno Lloyd: marinai 408; giovanotti coperta I 136; giovanotti coperta II 150; fuochisti 576; carbonai 290; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: fuochisti 500, 481, 496, 600.

Turno Cosulich: capi d'arme 11; nostromi di coperta 9; nostromi in II.a 6; da carico 23; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 893; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 244; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 391; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 242; operai meccanici 18; calderai 14; elettricisti 19; maestri casa 18; I camerieri da passeggeri 19; da carico 27; II camerieri da carico 23; III camerieri da passeggeri 140; I cuochi da emigrazione 11; da equipaggio 17; da carico 31; II cuochi da passeggeri 20; da equipaggio 16; da emigrazione 17; III cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 77; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 66; I infermieri 8; II infermieri 4; I infermiere 15; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 8; II macellai 13.

Da richiamare: elettricisti 18; meccanici 14; capi stiva 119; fuochisti 528, 522; secondi camerieri 67; giov. di camera 67; mozzi di camera 16; marinai 387; mozzi di macchina 204; carbonai 223.

Turno Tripcovich: nostromi 18; marinai 53; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 14; cuochi 25; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 73; giovani di coperta 34; mozzi di coperta 18; capi fuochisti 23; fuochisti 91; carbonai 45; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: marinai 71; capi fuochisti 17.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giovani coperta 2; mozzi coperta 2; capi fuochisti 3; fuochisti 7; carbonai 31.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; mozzi cop. 3; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 125 pass.; «Molfetta», da Brindisi, con 4 pass.; «Pres. Wilson», da New York, con 193 pass. e 1565 tonn. di merci.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Diamant», per Marsiglia; «Perseveranza»; «S. Giorgio», per Venezia; «Mrav», per Braila; «Molfetta», per Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», da Venezia, con 26 pass.; «Burna», da Spalato, con 11 pass. e 32 tonn. di merci; «Trinità», da Monfalcone; «Palatino», da Gravosa; «Vienna», da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Mazzini», per Filadelfia; «Celio», per Braila.

BORSA DI TRIESTE

28 maggio 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	557
Consolidato 5%	87.85	» Libera-Trieste	400
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	675
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	302
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	404
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	580
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	284
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1534	Beni Stabili	590
Commerciale ital.	918	Cant. nav. triest.	184
Comm. triestina	524	Com. Dalmazia	333
Credito Italiano	721	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	254
Banca Adriatica	—	Edison	487
Banca Cred. pop.	239	Eridania	455
Zivnostenska	216	Kerka	320
Assic. Generali	28550	Gas Roma	598
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	300
Infortuni Milano	1720	Montecatini	172
Grandine Merid.	380	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4190	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	295	Pilatura Riso	485
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	315
» Cosulich	517	Terni	430
» Dalmatia	555	Tergesteo	—
» Gerolimich	1345		

CAMBI: su Amsterdam da 810 a 825; su Belgio da 116 a 120; su Francia da 138 a 139.50; su Londra da 96.50 a 96.70; su Nuova York da 20.7750 a 20.8750; su Svizzera da 375.50 a 377.50; su Berlino da 0.0325 a 0.0375; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 62 a 62.50; su Ungheria da 0.3750 a 0.4250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 22 a 22.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; dinari da 22 a 22.30; dollari da 20.75 a 20.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.75 a 79.50; lire sterline b. n. da 96.25 a 96.50.

BORSA DI MILANO

28 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.40; Banca d'Italia 1535; Banca Commerciale Italiana 920; Credito Italiano 721; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 405; Ferrovie Mediterranee 309; Costruzioni Venete 179; Rubattino 568; Lanificio Rossi 2410; Cotonificio Cantoni 1300; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 83; Elba 56.50; Terni 431; Snia ord. 62.50; Officine Meccaniche 100; Officine Breda 242; Ansaldo 9.50; Montecatini 175; Metallurgica Italiana 125; Edison 488; Società Adriatica 437; Vizzola 962; Marconi 220; Molini Alta Italia 540; Industria Zuccheri 470; Raffineria Ligure Lombarda 576; Eridania 421; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 558; Beni Stabili 580; Fiat 328; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 10.50.

CAMBI: Parigi 138.35; Svizzera 376; Londra 96.50; New York 20.875; Germania 0.034; Bucarest 11; Belgio 118.90; Spagna 317.60; Vienna 0.029; Praga 62.30; Budapest 0.39.

CORRISPONDENZA APERTA

Giuseppe Gatteri. L'artista da Lei menzionato gode di una fama tutta locale. Oggi nella storia dell'arte non si ricorda più il «fanciullo prodigio» che mandava in visibilio i frequentatori dei salotti mondani di Trieste, Venezia e Milano, i professori delle accademie, gli scrittori del suo tempo. Riuscì un pittore di rappresentazioni storiche molto modesto, quantunque fossero ben fondate le aspettazioni che si basavano sulla sua strabiliante precocità. Illustrò con numerosissime tavole «La storia veneta» dello Zanotti e la «Storia cosmografica di Trieste» dello Scussa. Maggiori notizie può attingere nel Caprin: «Tempi andati». — *Alcide.* Il grande mutilato Carlo Delcroix non solo è cieco, ma è pure privo di ambedue le mani.

Succera. Ecco la ricetta per la cera molle da parchetti: 75 parti di parafina e 25 di cera cornauba; sciogliere e lasciar raffreddare. Per colorirla vi si aggiunge orleans, curcuma o terra di Siena. — *Emigrante.* Per emigrare nel Brasile occorre passaporto munito di fotografia; certificato di subita vaccinazione o rivaccinazione rilasciato dalle autorità sanitarie (non da medici privati) del luogo; certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dalle competenti autorità. Trattandosi di donne viaggianti sole, è richiesto che il certificato di buona condotta morale sia munito da fotografia dell'interessata debitamente autenticata. Tutti i documenti debbono essere presentati al console brasiliano, unitamente a due fotografie staccate, uso tessera, per l'applicazione del visto prescritto. Chi può produrre certificato di povertà non paga la tassa per il visto. Chi è stato espulso da altro paese, i pericolosi all'ordine pubblico, i condannati per reati infamanti, gli affetti da malattie incurabili, i ciechi, i pazzi e i mendicanti non sono ammessi. Non c'è invece bisogno di atto di richiamo, ma occorre essere sani e idonei al lavoro. — *Mercurio.* Il corso di perfezionamento degli ufficiali di fanteria, nominati in S. A. P. in tempo di guerra, dura sei mesi.

Eneo. 1) I giovani del 1901 sono venuti o vengono ora in congedo. 2) Quelli del 1902 hanno una ferma di circa dodici mesi e mezzo. 3) Gli allievi ufficiali saranno congedati dopo che avranno compiuto alcuni mesi di servizio di prima nomina; debbono servire da sottotenenti almeno tre mesi. — *Madre angosciata.* Si informi presso il dott. Pittoni dell'Ufficio protezione dell'infanzia, via Sanità 24, accompagnandovi il ragazzo. — *Attualità.* Il padrone di casa non ha contratto nessun obbligo con la persona che si è sostituita all'inquilino, senza autorizzazione del padrone stesso o del suo amministratore. — *Madonnina.* La signora Mussolini si chiama Rachele ed abita a Milano.

Toto. Tanto nel Regio Esercito, quanto nelle R. Truppe metropolitane della Libia, sono chiuse le assunzioni di volontari. — *Hesperia.* La laurea in scienze commerciali si può conseguire dopo aver superato i tre corsi di un R. Istituto superiore di commercio e dell'Università commercianle Bocconi di Milano. — *Giustizia.* L'aumento concordato del 95 per cento riguarda l'importo di pigione senza gli accessori che si debbono pagare al prezzo di costo, ormai quadruplicato dall'anteguerra. Forse la differenza per cui Ella protesta, è dovuta ai noiosissimi accessori.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Pari a *secondo* senza il *primiero*,
E' il poveretto senza l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
CAMPI — DOGLIO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A. (Milano, Brema, Parigi); 5.45 D.*); 6.40 A.; 10.15 T. P. (Parigi); 12.05 A.; 19.05 D.D. (Roma); 23.35 O. S. (Parigi). Per Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado, Costantinopoli); 5 A. (Fiume, Belgrado); 7 D.D. (Vienna, Praga); 9 D. (Fiume, Belgrado, Bucarest); 11.25 A. (Fiume); 16.40 A. (Vienna); 18.40 A. (Fiume); 19.45 D.D. (Vienna, Budapest, Belgrado, Costantinopoli). Per Gorizia, Udine: 6 A.; 10.45 A.; 16.25 D.; 18 O. (anche Portogruaro *).

ARRIVI: da Venezia, via Cervignano: 0.20 D.; 6.05 A. (Brema, Milano); 10.25 D.D. (Roma, Torino); 14 D. (Roma); 16.05 P. T. (Parigi); 20 A.; 23.35 S. O. (Parigi, Milano). Da Postumia: 5.10 D. (Costantinopoli, Belgrado); 7.30 O.; 9.35 D.D. (Budapest, Vienna, Fiume); 12.22 A. (Lubiana, Fiume); 17.50 D. (Fiume); 20.45 O. S. (Costantinopoli, Belgrado); 21.20 D. (Lubiana); 23.55 A. (Fiume, Lubiana). Da Udine, Gorizia: 8.15 O. (Portogruaro *); 10.55 A.; 16.55 A.; 22.55 A. Da Monfalcone *): 13.30 O.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.15 O.; 12.55 *) D.; 18 A. Per Gorizia Nord, Piedicolle: 5.35 D. (Monaco Amsterdam); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo, treni misti: 5.35; 13, 18.40 (soltanto a Buie).

ARRIVI: da Pola, Canfanaro, Erpelle: 10 O.; 15.52 *) D.; 23 A. Da Piedicolle, Gorizia Nord: 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Amsterdam, Monaco). Da Gorizia Nord: 7.45 O. Da Erpelle: 7.30 M. Da Buie, Parenzo: 12.34; 21.35. Da Buie: 8.28 (treni misti).

*) Sospesi alla domenica.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA • LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA • ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

I PREZZI DI VERO STRALCIO
VENGONO PRATICATI UNICAMENTE ALLA
GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
In Via Maiolica N. 6
SORPRENDENTE OCCASIONE
Bellissime scarpette bianche, donna L. 21.-
Forti scarpe bianche, uomo L. 38.-
Stivali uomo neri tutto cuoio Goodiear L. 40.-

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, camerieri, cuoche, prestaservizi, lavapiatti, facchini per hotels, personale scelto per Stabilimenti balneari, hotels, restaurants, offronsi, a miti pretese; scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 56608 A

A. BONNES tedesca offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 56475 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici donne di chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale uomini donne per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets con ottime referenze Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56476 A

CAMERIERA fina con ottime referenze, capace tutti lavori offresi a distinta famiglia. Offerte «Maria» al Piccolo 56366 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale hotels, offre Ginnastica 10, secondo. 56596 A

CUOCA tedesca offresi per privati o restaurants, Trieste o fuori. Offerte «Cucina» Piccolo. 50601 A

DONNA anziana offresi per tutto il giorno presso buona famiglia; miti pretese. Via Madonnina N. 4, II p., porta 11. 56444 A

RAGAZZA 38 anni, brava massaia, fidata, lunghi certificati, offresi a persona sola. Offerte «Dora» al Piccolo. 56689 A

RAGAZZA onesta di buonissima famiglia offresi per tutti lavori di casa presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «Buonissima» Piccolo. 56392 A

RAGAZZA offresi lavori leggeri, doporanso. Indirizzo: Scalinata N. 1, latteria, dalle 2-4. 50543 A

SERVITU' ottima per privati, bagni, restaurants, hotels, buffets, trattorie, Trieste, fuori offre Valdirivo 21, secondo. Scrivere, mandare; inviasi domicilio prontamente. 50723 A

SIGNORINA tedesca, brava, cerca posto cameriera Trieste o altrove. Offerte «Tedesca» Piccolo. 12607 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA bella presenza, per Salerno, domestiche, cuoche, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 5608 B

A. DOMESTICHE, cuoche per Roma, Milano, Salerno, Grottamare; donna di chiavi, orfana, per fuori cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56476 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56476 B

ALLIEVO cuoco con pratica cercasi. Indirizzo Piccolo. 10590 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 50635 B

CAMERIERA capace cercasi. Gatteri 5, porta 4. 56264 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, distinte famiglie cerca Ginnastica 10, secondo. 56596 B

CUOCA capacissima, tedesca, italiana per hotel cerca oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 56560 B

CUOCA ed una cameriera cercansi per famiglia distinta a Ginevra (Svizzera). Solo persone munite di primissimi certificati e referenze. Presentarsi dalle 13 alle 14 presso la signora Spierer, via C. Battisti 18, secondo, scala destra. 12596 B

CUOCA capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 56650 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Devidè, via Mazzini 22, II. 10652 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 17. 50567 B

DOMESTICA brava cucinare, stirare, rammendare, ogni servizio, onestissima, civile presenza, vestire decorosamente, pulitissima, età 28-35, cercano distintissimi sposi. Esigonsi ottimi attestati, servizio città. Presentarsi ore 11-7, XX Settembre 65, terzo. 56274 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori di casa, cercasi. Piccardi 2 B, IV. 56376 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Scorcola 320, III piano, 9. 56344 B

DOMESTICA con libretto e attestati cercasi. Fabio Filzi 4, III. 56349 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare, cercasi. Valdirivo 6, primo. 56358 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 25, III, sinistra. 56244 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Trento 5, III. 56532 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi da piccola famiglia. Via Udine 10, porta 12. 56468 B

DOMESTICA pratica tutti lavori per piccola famiglia cercasi. Via Milano N. 27, I, porta 9. 50701 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Silvio Pellico N. 1, II, destra. 50643 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, fuori, anche tedesche cercansi. Valdirivo 21, secondo. 50721 B

DONNA pulita, con ottimi attestati, cerca piccola famiglia; dalle 8 alle 16. Viale Regina Elena 16, porta 6. 563034 B

DONNA per la mattina cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 16. 56398 B

DONNA di servizio cercasi. Via Ghirlandaio 205, IV, destra. 50777 B

MEZZO cameriere con buoni attestati cercasi per trattoria, salario convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 50737 B

PRESTSERVIZI robusta, scrupolosamente onesta, pulita, capace ogni lavoro domestico, preferibilmente tedesca, che parli italiano, cercasi; esigonsi referenze. Via Commerciale 2, II, sinistra. 50813 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, con attestati, cercasi. Dalle 7 alle 15. Mazzini 44, quarto, sinistra. 50591 B

PRESTASERVIZI onesta, possibilmente maritata, dalle 7.45 fino alle 2 30-3, cercasi. Presentarsi alle 2, via XXX Ottobre 8, IV piano, Scheiner. 56550 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori e cucinare cercasi dalle 8 alle 16. Riamondo 2, I, destra. 56470 B

PRESTASERVIZI persona civile, pratica stanze, stirare, cucire; presentarsi Torre Bianca 25, porta 10. 50571 B

RAGAZZA cercasi per pulire piatti e conosca la cucina. Via Carducci 36, trattoria. 50616 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi per famiglia due persone. Piazza Ponterosso 1, secondo piano, porta di mezzo. 10550 B

RAGAZZA per bambini, straniera, cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 9. 56394 B

RAGAZZA brava per stanze e attendere bambina, cercasi prontamente per villa Cologna 4. 56474 B

RAGAZZA giovane, robusta, per lavori domestici, cercasi. Passeggio S. Andrea 2. 50713 B

RAGAZZA, buoni attestati, sappia bene cucinare, per distinta famiglia cercasi. Giulia 4, II, porta 7. 50709 B

RAGAZZA di massima pulizia, che sappia cucinare cercasi; presentarsi 9 in poi; Gatteri 5, porta 4. 56264 B

RAGAZZETTA, bambini, piccoli lavori, cercasi. Via Toti 1, IV, porta 17. 50511 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCARIO, buone referenze, cauzione, offresi per azienda bancaria o commerciale, disposto assumere servizio anche fuori Trieste. Scrivere «Tergeste» Piccolo. 56438 C

CORRISPONDENTE ramo assicurazioni Vita, incendio marittime, francese, italiano, ottimo dattilografo, serie referenze. Offerte «Veroli» Piccolo. 56262 C

EX combattente disposto versare piccola cauzione cerca posto qualunque. Offerte «Benedetti» Piccolo. 56554 C

FUNZIONARIO statale dispone a piacere otto ore giornaliere, cerca qualunque occupazione. Anche tirocinio gratis. Indirizzo Piccolo. 100 C

LICENZIATO istituto tecnico francese, conoscitore tedesco, cerca occupazione, miti pretese. Scrivere «Ragioniere» Piccolo. 56330 C

PERSONA con buonissime referenze, cerca lavoro cucire, stirare, attendere bambini, cambio vitto. Bossa presso Grassi, via Piccolomini 7. 10646 C

SIGNORA seria, colta, conosce italiano, tedesco, abbastanza francese, offresi posto fiducia in famiglia, stabilimento bagni, villeggiatura. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 56600 C

SIGNORINA perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, stenofrafa tedesca, dattilografa, saldacontista, cerca posto anche prontamente. Offerte «450» Piccolo. 50565 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca occupazione presso piccola famiglia di cuore. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 50585 C

SIGNORINA, moralità, fiducia, capacità, cerca posto presso distinta famiglia quale bonne, uno, due bambini, anche fuori. Scrivere «Serietà 444» Piccolo. 50599 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e sloveno, perfetta dattilografa, cerca posto quale praticante. Offerte «Praticante» Piccolo. 56602 C

SIGNORINA seria, distinta, ottima educazione, offresi quale bambinaia. Offerte sub «Collegiale» al Piccolo. 50811 C

TRENTENNE, già procuratore, contabile provetto, conoscenza italiano, tedesco, francese, serbo, lunga pratica banca, commercio coloniali, cereali, lavoratore indefesso, assumerebbe qualsiasi posto Italia o fuori. Scrivere: Casella Postale 125, Fiume. 12592 C

VENTITREENNE buona famiglia accetterebbe qualsiasi lavoro impiegato, commesso, quattrocento mensili. Scrivere «Lanciere» Piccolo. 50603 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour macchina su vestiti, biancheria, S. Sebastiano 4 (negozio); S. Nicolò 13, secondo. 10551 C C

A jour a macchina si eseguisce in giornata e plissè. Viale XX Settembre 11, I. 50781 C C

BUSTAIA assume lavoro in casa propria, anche per riparazioni. Abilissima, massima esattezza, prezzi miti. Gagliardi Eugenia, Via Pietà 31, mezzanino. 50457 C C

CAPPELAIO ripara, lava, rimette a nuovo cappelli uomo. Via Istituto 4. 56416 C C

COPERTAIA eseguisce coperte piumini a telaio. Paduina 9, IV piano. 50309 C C

COPIATURA macchina, perfetta, prezzo minimo assume Scuola dattilografia, Tigor 13. 10649 CC

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni su vestiti e biancheria. Corso Garibaldi 31, secondo. 49577 C C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 56586 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Piazza Goldoni 8, portinaio. 56552 CC

MURATORI, pittori eseguiscono quartieri, locali restauri villini città e fuori, massimo ordine, prezzi miti. Informazioni S. Michele 4, spaccio tabacchi. 56290 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala seconda. 55490 CC

RICAMATRICE per corredi offresi, prezzo modico. S. Francesco 40, secondo. 56262 C C

SARTA biancheria uomo e donna, assume lavoro Antonio Caccia 6, porta 11. 56402 CC

SARTA uomo cerca lavoro a domicilio, miti pretese. Offerte «Benedetti» Piccolo. 5638 C C

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 50729 C C

SARTA bravissima, confeziona biancheria e vestiti da signora a prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 50513 C C

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ultimo figurino, lire 40; tailleur perfettissimi 70; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 56590 C C

SARTA bianco, specialista camicie uomo, assume lavoro. Piazza Vico 2, porta 22. 50593 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 50807 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via XXX Ottobre 8 50577 D

APPRENDISTI bandai installatori, cercansi. Via Piccolomini 8. 56426 D

ANTICA potente Compagnia Assicurazioni assume provetti produttori verso stipendio provvigione. Phenix, Loggia 11. 50761 D

APPRENDISTA sarta da uomo, cercasi. Via S. Francesco N. 9. 310 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CONTABILE, anche signorina, trova pronta occupazione presso ditta locale. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 55994 D

DISOCCUPATI volonterosi offresi facile lavoro. Indicare precedenti. Casella 14, Trieste 7. 50593 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini N. 25, II piano. 56594 D

GARZONE sedicenne cercasi. Buffet, via Imbriani 18. 56400 D

GELATIERE capacissimo cercasi per nuova gelateria. Presentarsi con certificati. Indirizzo al Piccolo. 50621 D

IMPIEGATI offresi facilissimo lavoro accessorio. Indicare posti occupati. Casella 14, Trieste 7. 50591 D

IMPIEGATO contabile, conoscenza tedesco, cerca primaria ditta. Offerte «Giugno» Piccolo. 56422 D

IMPORTANTE ditta legnami cerca provetto corrispondente italiano, tedesco, francese pratico lavori ufficio. Offerte dettagliate «Servola» Piccolo. 56635 D

INGEGNERE italiano, elettrotecnico, laureato con pratica d'impianti, che conosca il polacco oppure czeco-slovacco o croato cercasi. Rivolgersi ing. Romolo Mauro, via XX Settembre 39, primo. 56442 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria Zampoli, Sette fontane 1. 56620 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 50783 D

PISTORI per pane di lusso cercansi. Rivolgersi alla Direzione Beni Isole Brioni in Brioni. 1399 D

RAGAZZETTE cercansi per lavoratorio biancheria. Azeglio 2, II, porta mezzo. 56485 D

RAGAZZO quattordicenne, pratico lavori magazzino, cercasi prontamente. Udine 18. 50631 D

SARTA per lavoro in casa, abilissima corredo biancheria, cercasi. Presentarsi con referenze. Santi Martiri 9, porta 12. 56228 D

SARTORIA cerca signorina prima lavorante. Via Artisti 3, III piano. 50741 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi da importante ditta. Offerte «Tedesca» Piccolo. 56528 D

TUTTI possono, in casa propria, diventare attrici, attori cinematografici. Scrivere «Cinegrafico», Maddalena 42, Roma. 5515 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo di cucina, ingresso libero, cerca Ginnastica 10, II. 56596 E

CAMERA ammobiliata, vitto, prezzo mite. Offerte senza prezzo cestinansi. «Franchetti» al Piccolo. 56260 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Luciano» al Piccolo. 56498 E

CAMERA vuota, grande, chiara, pulita, presso famiglia non mestierante, cerca statale celibe, presso Posta centrale. Offerte sub «Battistich» Piccolo. 10655 E

CONIUGI cercano camera semiammobiliata con comodo cucina. Offerte «Benedetti» Piccolo. 56536 E

IMPIEGATO stabile cerca bella stanza con luce, ingresso indipendente. Offerte «Kandel» Piccolo. 56346 E

STANZA oppure camerino vuoto, cerca signore distinto, occupato tutto giorno. Offerte «Carlo» Piccolo. 56348 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale cercasi per un signore. Chiozza 18, trattoria. 56352 E

STANZA chiara, netta, possibilmente entrata scale, cerca impiegato serio. Offerte Piccolo «Postelegrafonico». 56614 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, semplice, cerca per 1.o giugno giovane distinto, stabile, presso piccola distinta famiglia, con pigione L. 70. Scrivere «Viaggiatore» Piccolo. 56556 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca impiegato giovane. Indicare prezzo. Scrivere «Gorizia» al Piccolo. 56436 E

STANZA bene ammobiliata, nei pressi Ponterosso, cerca distinto signore. Offerte «Pulizia scrupolosa» Piccolo. 50779 E

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione centro, ingresso scale, cerca prontamente distinto signore. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 10654 E

STANZA con ingresso libero cercasi. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 56648 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA vuota, grande, 2 finestre, soleggiata, senza comodo cucina, vicinanze San Giusto, affittasi. Rivolgersi: Lapi, caffè, Via Giacinto Gallina 2. 56354 F

A. A. CAMERINO pulito, chiaro, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 50769 F

A. AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, porta 1. 50647 F

A. AMMOBILIATA bene, grande, luce centrale, ingresso quasi libero, comodità assoluta, affittasi a distintissimo. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 50597 F

A BARCOLA in villa, affittasi per la stagione bellissima stanza, bambini esclusi. Offerte «Barcola» Piccolo. 56148 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, centro, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 50817 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi, 80 mensili. Via Fornace 1, III, porta 10 (per Piazza Sansovino). 50805 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, lire 350 mensili. Mazzini 27, quarto. 10653 F

AMMOBILIATA ingresso indipendente, affittasi a uno o due signori distinti. Gelsi 17, porta 6. 56642 F

AMMOBILIATA affittasi. Ferriera 17, I, porta 15. 10667 F

AMMOBILIATA per uno o due, ariosa, vitto o senza, paraggi piazza Garibaldi, affittasi presso coniugi, unico subinquilino. Raffineria 9, III, porta 16. 50551 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Rismondo 3, porta 7. 56280 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia tedesca. Enrico Toti N. 1, I, porta 8. 56626 F

AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, trattamento famigliare, affittasi subito. Alfieri 12, 12. 56576 F

AMMOBILIATA interna, luce elettrica, affittasi a impiegato. Battisti 4, I, sinistra. 56568 F

AMMOBILIATA ariosa, uno o due letti, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 12. 56408 F

AMMOBILIATA semplice, ingresso libero, affittasi. Via Udine 49, porta 6. 56454 F

AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, centrale, ingresso libero, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 50771 F

AMMOBILIATA affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, I, sinistra. 50725 F

AMMOBILIATA uno o due letti, luce elettrica, pensione, affittasi, prezzo modico. Torrebianca N. 21, II, destra. 565447 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, ingresso libero, offronsi. Ginnastica N. 10, secondo. 56595 F

CAMERA vuota affittasi. Via Donato Bramante N. 6, secondo. 56306 F

CAMERA bene ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, sinistra. 50819 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 50801 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, III. 50797 F

CAMERA ammobiliata, vista Corso, I, ingresso libero, affittasi. Informazioni: Riborgo 36, I. 50791 F

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Armeni N. 3, corte. 10661 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Arcata 16, I, scala destra. 56640 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56310 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. Spiridione 10, porta 9, III. 56302 F

CAMERA un letto, 90 mensili; altra due letti, 140, luce elettrica compresa, affittansi; preferisconsi distinte impiegate. Acquedotto 32, IV, Nice. 56362 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, ascensore, affitta famiglia distinta non mestierante. S. Nicolò 33, porta 21. 56462 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Chiozza 56, II, sinistra (angolo Politeama). 50637 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Udine 26, I, porta 7. 50629 F

CAMERA matrimoniale, pranzo, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi. XX Settembre 51, I, destra. 56522 F

CAMERE due, grandissime, ammobiliate o vuote, affittansi. XX Settembre 39, porta 6. 56492 F

CAMERETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 56562 F

CAMERETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. S. Marco 13. 50739 F

CAMERETTA vuota, a donna sola; camera ammobiliata, ad operaio solo, affittansi. Via Foscolo 18, porta 1, dopo le 4. 50707 F

CAMERINO affittasi; escluse donne. S. Sebastiano 6, IV. 10660 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Informazioni: portinaio. Olmo 1. 50751 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, salotto, uso cucina, pressi Trenta Ottobre, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 56564 F

MATRIMONIALE, uso cucina, eventualmente salotto, gas, casa signorile, affittasi a distintissimi. Udine 40, mezz., destra, dalle 10 in poi. 56390 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, comodo cucina; altra vuota, affittasi a distinti coniugi. Timeus 4, I, destra. 56566 F

PENSIONE privata apre abbonamenti mensili a lire 180, ottima cucina. Rossetti 12, II. 50619 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore. San Francesco 36, porta 3. 50789 F

STANZA matrimoniale, spaziosa, luce elettrica, affittasi prontamente presso picola famiglia non mestierante. Piazza Borsa 11, III, fotografia. 10662 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco N. 29, porta 10. 56630 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56572 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, preferibilmente a ufficiale. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 50561 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, presso due persone. XX Settembre 20, IV. 56278 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore stabile. Maiolica 10, III, porta 31. 0025 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 12. 56408 F

STANZA uno o due letti affittasi ad amici distinti. Via Tiziano 11, II, porta 8. 56624 F

STANZA affittasi a distinte persone. Via Cologna N. 2, porta 1. 55583 F

STANZA ammobiliata, pure vuota, entrata libera, affittasi, anche a signorina. Indirizzo Piccolo. 56564 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, presso persone sole, quiete. Via Ugo Foscolo 6, I, destra. 55526 F

STANZA elegante, ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 56466 F

STANZA ammobiliata affittasi. Zonta 5, III. 56456 F

STANZA ammobiliata affittasi. Leonardo da Vinci 4, II, 9. 56388 F

STANZA ammobiliata, ampia, luce elettrica, soleggiata, presso piccola famiglia non mestierante, affittasi a persona distinta. Ginnastica 40, porta 9. 56404 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, III, porta 16. 50759 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 50715 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e buon vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 50753 F

STANZA bellissima, famiglia distinta, affittasi ad ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 56634 F

STANZA ingresso scale affittasi uso scrittoio. Paganuzzi, Via Milano 13. 50747 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, affittasi. Via Saltuari 2, I, Roiano. 50735 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, IV, Francescato. 50705 F

STANZA centralissima, ingresso libero, elegante, confort moderno, luce elettrica, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50687 F

STANZA ammobiliata con costo affittasi a persona per bene; trattamento famigliare. Piccolomini 9, porta 8. 50595 F

STANZA a due letti, ammobiliata, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 50683 F

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, luce elettrica, affittasi ad impiegato stabile. Molin grande 2, II, porta 10. 50669 F

STANZA ammobiliata affittasi. Giulia 19, I, Biaggini. 50627 F

STANZA vuota, grande, camerino, cucina, ammobiliati, acqua, luce, tutto indipendente, posizione amena, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50743 F

STANZE una o due, grandi, vuote, ingresso libero, pressi piazza Oberdan, affittansi uso ufficio, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 50733 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Milano 13, II. 56384 F

STANZE due, con vitto, affittansi. Via Roma 23, secondo, porta 9. 56580 F

STANZE una o due, bene ammobiliate, affittansi prontamente. Rismondo 2, II, porta 5. 56520 F

STANZE due, vuote o ammobiliate, uso giardino, confort, affittansi. Commerciale, Scorcola-Cordaroli 317. 56472 F

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi prontamente. Via Romagna 12, I, porta 3. 56458 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, affittasi, volendo prontamente. Sorgente 9, porta 10. 56270 F

STANZETTA benissimo ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 50775 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 310 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low termst. Boccaccio 12, p. 9. 56490 G

MAESTRO per la corrispondenza commerciale italiana cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 56318 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO verdognolo fuggito pressi Anastasio, Udine. Mancia generosa portandolo Udine 3, porta 20. 10664 H

CARTE nessuna importanza rinvenitore, smarrite sabato pomeriggio dalla via Gatteri alla via Dante. Generosa mancia portandole via Boccaccio 7, Viezzoli. 56432 H

PORTAFOGLIO contenente tutto avere, smarri povero padre famiglia domenica ore 6, Stazione Rozzol. Pregasi onesto portare via Ferriera 8, pianoterra, verso mancia. 56308 H

PORTAFOGLIO giallo, smarrito con denaro e documenti da Stazione Rifenberga Stazione Rozzol. Via S. Maurizio 2, Jelusich. 56420 H

QUELLA signora conosciuta preso ombrello pasticceria Bonifacio, pregata riportarlo pasticceria, scanso dispiaceri. 56324 H

QUELLA persona che raccolse, domenica sera, mantello, a bordo dell'«Istria», lo consegni al Piccolo, scanso dispiaceri. 480 H

VALIGIA contenente biancheria e diversi altri oggetti smarrita sabato percorso strada nuova Opicina. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Opicina 423 o via Rossetti 4. 56295 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato matrimoniale, pranzo, cameretta, cucina, completo accessori, paraggi Giardino, disponibile in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30549 I

APPARTAMENTO camera, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. Via Ponzianino 5, terzo, porta 19. 51575 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, 4 camere, cucina, acqua, luce, gas, pressi piazza Oberdan, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 56328 I

BARCOLA via Moncolano, affittasi prontamente quartiere in campagna, sei ambienti. Rivolgersi Martinz, Corso V. E. 15, secondo. 50633 I

LOCALE modesto, ad uso sartoria, calzoleria o recapito, affittasi prontamente. Rossini 2, Klauer 50573 I

MAGAZZINI posizione centrica affittansi pronto e per agosto. Indirizzo Piccolo. 10623 I

MAGAZZINI affitttansi Gaspero Wois, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 50785 I

MAGAZZINI diversi, due negozi, vuoti, pressi Ponterosso, appartamenti piccoli, grandi, scambiansi o affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 56638 I

MAGAZZINO posizione centrica affittasi. Rivolgersi Udine 37, liquoreria. 50677 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 106457 I

NEGOZIO centralissimo prontamente disponibile. Studio, piazza Borsa 5, III, ore 9-11, 14-16. 50575 I

NEGOZIO affittasi senza buona uscita, dal 24 agosto. San Spiridione 7. 50651 I

OPICINA: in una villa presso il bosco, lontano dalla polvere, affittasi quartiere vuoto od ammobiliato, due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 56558 I

PALAZZINA con giardinetto, orto, posizione centrale, affittasi mobiliato in Gorizia. Scrivere sub «Bottega d'Arte» via Malcanton 4, Trieste. 50531 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, due stanzette, camerino, disponibile. Via Donadoni 1 B, I, destra. 56332 I

QUARTIERE sei stanze, accessori, scambiasi con altro quattro stanze. Offerte «Permuta» Piccolo. 55922 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, cucina, soffitta, affittasi. Rivolgersi Torre bianca 15, Triolo, 56516 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, via Conti, scambiasi con altro camera o camerino in più. Offerte «Aldo» Piccolo. 56500 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, semiammobiliato, disponibile, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 50731 I

QUARTIERE ammobiliato, posizione centrale, disponibile subito, occasione. Rivolgersi Voltolini, via Valdirivo 19, II. 50719 I

QUARTIERE ammobiliato disponibile, di camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 50685 I

QUARTIERE ammobiliato in villa, con giardino disponibile. Indirizzo al Piccolo. 50605 I

QUARTIERE due camere, cucina, centro, affitto minimo, scambiasi con altro eguale, con confort, anche fuori città. Offerte «Consul» Piccolo. 50703 I

QUARTIERI grandi e piccoli disponibili. Pellarin Milner, Caffè Adriatico. 210 I

QUARTIERINO ammobiliato in palazzina affittasi a Portorose fino 15 luglio. Scrivere al Piccolo «Portorose». 50583 I

STALLA per un cavallo, città, subaffittasi fino agosto. Donizetti 5. 56530 I

STANZA grande, con focolaio, d'affittare; ingresso libero. Via Ferriera 30, I, porta 3. 56512 I

STANZE due, camerino, cucina, confort moderno, scambio con uno 3-4 stanze, centro. Visitare 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 56549 I

VILLA in Scorcola Coroneo, vista incantevole, sedici ambienti, più stalla e rimessa, affittasi prontamente. Rivolgersi Martinz, Corso V. E. III 15, secondo. 50631 I

UFFICIO, studio due stanze, spaziose, telefoni, completamente ammobiliate, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 56448 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI: quartiere 2-3 stanze, stanzino, vuoto, cerco per agosto eventualmente subito, verso compenso. Disposto pagare un anno affitto anticipato. Offerte sub «Ginevra» al Piccolo. 50387 L

APPARTAMENTINO camera, cameretta pranzo, cucina, acqua, ammobiliato, semiammobiliato, pressi Giardino, Rossetti, Garibaldi, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte «Docente» Piccolo. 56360 L

APPARTAMENTO vuoto, tre o quattro stanze, cucina, acqua, luce, possibilmente centrale, cerca capitano con famiglia subito o per agosto. Scrivere «Capitano 33» Piccolo. 56574 L

CAMERA cucina, eventualmente camerino vuoto davanti o semiammobiliato, cerco paraggi Corso Garibaldi, S. Giacomo, Darebbesi compenso. Indirizzo Piccolo. 56322 L

LIRE 2000 a chi mi procura appartamento quattro stanze, vuoto, massimo terzo piano. Offerte sub «M. 100» al Piccolo. 56458 L

MEDICO cerca quartiere sei stanze, I, II piano, centro, scambiando con altro 5 stanze. Battisti IV. Offerte sub «Medico» Piccolo. 56480 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, di tre stanze, stanzino, stanzino bagno, luce, in casa signorile, cercano coniugi. Offerte «5000» Piccolo. 56276 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, rione S. Giacomo, cerco. Offerte «Mancia» Piccolo. 56272 L

QUARTIERE in villino, tre stanze, bagno, luce gas, Scorcola, Commerciale, cercasi prontamente oppure Settembre. Offerte «Confort» Piccolo. 56426 L

QUARTIERE di tre stanze, cucina, soleggiato, luce elettrica, cerco; pago spese sloggio ed affitto 1 anno anticipato. Offerte «Casa signorile» Piccolo. 50559 L

QUARTIERE sei stanze, accessori, confort moderno, cercasi pronto oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 56588 L

QUARTIERE di due o tre camere cerco verso compenso. Offerte «Trieste» al Piccolo. 10655 L

QUARTIERINO tre stanze accessori, ammobiliato centrico, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56316 L

QUARTIERINO ammobiliato, una, due camere, cucina, qualsiasi posizione, purchè presso famiglia onesta, non mestierante, cerca impiegato stabile. Offerte con prezzo «Onestà» Piccolo. 56602 L

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina cercasi. Ferriera 31, terzo, Taboga. 50573 L

VILLINO con ogni comfort moderno, comodo cucina, ammobiliato, cercano due persone adulte anziane, eventualmente anche presso piccola famiglia senza bambini, preferibile Barcola, diversamente adiacenze tram città. Offerte «Entrata immediata» Piccolo. 50607 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AAA. CASSAFORTE 25X35X20 centimetri, per gioie, danaro, vendo lire 100. Corso V. E. 12, Battara. 10644 M

AAA. CARROZZELLA bambini, ruote gomma, nuova, vendo lire 300. Piazza Caterina 4, terzo, porta mezzo. 10643 M

AA. AL MAGAZZINO via Geppa 17 cendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, prezzi fortemente ribassati. Stanza pranzo palissandro, rovere, mogano. Studio ultimo modello, cucina completa marmi, letto ferro, lettino bambini elegante, Scrivania massiccia legno duro 400, guarniture club 2000, parete anticamera, sedie, poltrone, psiche singole, camera da una persona, Soltanto via Geppa 17. 50661 M

AA. IMPONENTE fioraia 340x160, artisticamente dorata, alcuni quadri Malacrea, vasi, piatti gloissonnée cinesi antichi, Saxuma giapponesi, diverse grandezze; tappeti Karamani vendonsi prezzi bassissimi. Visitare negozio. Becchérie 13, dirimpetto portizza. 12596 M

AA. PER chi va in villeggiatura: 3 brande nuove, in tela, da vendere, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 56494 M

AA. STANZA pranzo stile Rinascimento, matrimoniale noce, suste, materassi tavolo, sedie, etagere, vendo entrambe lire 2800 causa improvvisa partenza. Via Udine 2, porta 15: visitare martedì-mercoledì. 12559 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia 1200 in poi; altra ciliegio, porte, piene, gran lusso, 3500; camera pranzo, mobili ferro, studio, poltrone. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

A. CRESIMA: orologio, chatelaine, orecchini, fermaglio, vendo occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 56424 M

A LIRE 600 vendo stanze letto adatte alberghi, stanze letto e pranzo, vero mogano, cucina, mobili studio, letti, comò, etagere ecc. occasionissima. Solitario 2-II. 56610 M

ARREDAMENTO cinematografo con macchina Pathè, vendesi Aiello. Per informazioni: Dreina, piazza Sansovino 7-II. 56300 M

BANCO per gelati, 150X50, con marmo, vendesi. Scalinata 1, latteria. 56644 M

BICICLETTA «Bianchi»; altra mezza corsa, lire 190, vendonsi. Rossini 30, porta 14. 340 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione 220. Industria 2-I. 50799 M

BICICLETTA buonissima, gomme nuove, vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, pianoterra. 56632 M

BICICLETTA corsa Stucchi vendesi. Manzoni 13, negozio, 9-12. 50579 M

BICICLETTA, morsetta, serratura americana, lampade elettriche, gabbie, vendonsi. Manzoni 26-IV. 56484 M

BICICLETTA da corsa, nuova, da vendere. Portici di Chiozza 1. 50773 M

BICICLETTA militare, quasi nuova, con pneumatici, vendesi. Ginnastica 1-II, porta 8. 50645 M

BILANCIA decimale, 300 kg., con pesi, vendesi. Settefontane 34, Salumaio. 50529 M

CAGNA, incrocio Domermann, rinvenuta. Rivolgersi via Cisterna n. 1, trattoria. 56292 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 950; altra quercia 1300; altra olmo, psiche francese; lire 1600; altre frassino, pero, acero, cucine, suste, tavolini, sedie, prezzi nuovamente ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1335 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, occasione; facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 370 M

CAMERA mogano lucida, frassino, rovere, prezzi di vera occasione. Fonderia 3. 56396 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Pauliana 1, ang. piazza Libertà. 50663 M

CAMERA pranzo palissandro, altra matrimoniale noce, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 10668 M

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio con psiche a 3 specchi, lire 1400. Deposito via Udine 25. 50665 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, intarsi madreperla, suste, madonna grandiosa, 1200 vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 56496 M

CAMERA mogano nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 56606 M

CAPPELLI signora vendonsi vendonsi causa lutto. XX Settembre 39-III. 56542 M

CARRO, suste, vittoria, docker, carrozzino, cutter, vendonsi. Odorico Ceroici, Pirano. 50569 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, vendesi, prezzo ribassato; facilitazione pagamento. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1338 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con ruote gomma, vendo. Indirizzo Piccolo. 56598 M

CASSA controllo «National» vendesi, qualunque prezzo. XXX Ottobre 13, negozio. 310 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, vende Müller. Ireneo 6. 10666 M

CASSONE zincato uso ghiacciaia vendesi. Via Vespucci 6, commestibili. 56284 M

CHIUSURA scrittoio con telai a vetri vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50449 M

CREDENZA, cucina nuova, modernissima, tavolo camera, armadio 4 cassetti, toilette, biciclettta, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 50679 M

CRONOGRAFO tascabile vendesi, qualunque prezzo. Via Rossini 30, porta 14. 310 M

CUCINA, lavorazione moderna, con marmi, vendesi. Udine 10, pianoterra, Stolfa. 55938 M

CUCINA signorile laccata in bianco, marmi, vera occasione vendesi. Torre Bianca 41. 50617 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, vendesi rara occasione. Caprin 8-II. 56446 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, buffet. 56592 M

CUCINA laccata, armadio, letto nuovo, vendonsi metà prezzo. Via dell'Istria 74, falegname. 56370 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 350. Ferriera 16, falegname. 000 M

DIVANO con schienale vendo. Via Chiozza 62. 56294 M

GHIACCIAIA e servizio cucina da vendere. Via Crosada n. 3-III destra, Bettio. 56386 M

LETTI 2 con suste nuove, vestito seta nero per signorina da vendere. Indirizzo al Piccolo. 56364 M

LETTI lucidi 30, suste, materassi crine, lanetta 60, sgabelli, chiffonniers, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra, visitare dalle 9-20. 56606 M

LETTI 2, armadio, credenza, tavolo, 6 sedie, vendonsi. Ghega 4, portinaia. 56440 M

LETTI 2 con suste, usati, vendonsi. Via G. Gatteri 29, porta 3 50723 M

LETTI 2, 60; chiffonniers 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi crine, lanetta. Fonderia 3. 56396 M

LETTO noce, da una persona, vende falegname, lire 55. Via Donadoni 8, p. I. 56090 M

MACININO a mano per frumentone oppure qualsiasi altro articolo, vendesi a prezzo d'occasione. Donizetti 5. 56530 M

MACCHINA cucire perfettissima, gabinetto, vendesi metà prezzo. Giulia 78, porta 4. 50823 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1335 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, seminuova, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 50809 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendo. Via Udine 51-III, destra. 50553 M

MACCHINA scrivere vendesi ottime condizioni. Corso Garibaldi 19-II, porta 16. 56338 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi causa bisogno. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 56356 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione partenza. Ferrante, Cologna 14-III. 56510 M

MACCHINA fotografica con accessori vendesi prezzo mite. Gatteri 13-II, destra. 56452 M

MATERASSO crine animale, in tre pezzi, guanciale e cuscino, susta nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 56478 M

MOBILIO camera e cucina vendo. Indirizzo al Piccolo. 56266 M

MOTORE benzina-petrolio, 4 cavalli, buonissimo stato, vendesi. Moisè Luzzatto 4-I, 12. 56236 M

MUSICA opere, cantopiano, piano, romanze, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 56622 M

OCCASIONE vendo stanza massiccia, una persona, prezzo basso. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 56548 M

OCCASIONE vendonsi tavoli, sedie, uso trattoria, e altri utensili. Rivolgersi Bortolo Pugliese, trattoria Benvenutti. 50749 M

ORCHESTRONE (piano), automatico, con due cilindri, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 56646 M

PIANINO, pianoforti germanici, originalissimi: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Deposito (già via Giustinelli): corso Garibaldi 13-I- p.12484 M

PIANINO germanico, perfetto, sonoro, vendesi. Via Commerciale 13, II, 20. 310 M

PIANINO nero Rosenkrauz, metallica, incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 56616 M

PIANINO nuovo viennese, lussuoso, voce splendida, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 56335 M

PIANINO, pianoforti premiati Winkler, Hamburger, garanzia decennale, prezzi concorrenza. Battisti 7. 56514 M

PIANINO, pianoforte, noleggiasi società, famiglia privata. Visintini, Gatteri 35, quarto. 56402 M

PIANOFORTE mezzacoda Heitzmann, voce splendida. vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 56336 M

RIPOSE' netto, buono stato, stuoia bagno nuova, vendesi. Via Udine 12, porta 12. 56460 M

SALOTTO vimini lire 370, altro lussuoso malacca midollo, prezzo cocasione. Punzo, Filzi 15. 1333 M

SALOTTO artistico, sontuoso, 12 pezzi, stile rinascimento in acero laccato bianco-oro, con tappezzeria e panneggiamenti velluto e seta, vendonsi. Via Miramar 14, dalle 9-12, 14-19. 56506 M

SALOTTO nuovo vendesi. Via S. Lazzaro 16-I, porta 3. Visitare 10-12, 14-16. 56508 M

SALOTTO mogano, specchi 208x96, con cornici dorate e trumeau, letti, lavamano, biliardo, vendonsi. Michele 20. 56368 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450. vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 50663 M

SEDIE: grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Teniamo anche Puntofranco partita originale Kronos, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15, tel. 863. 1337 M

SEDIE, poltrone, lavamani economici, vendonsi a prezzi occasionali. Deposito Favuzzi, Tigor 1. 10657 M

SERVIZIO tavola porcellana Altwien, sontuoso, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 56622 M

SPECCHI 3. molati, moderni, vendonsi Santa Maria Maggiore 1-III. 50815 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 40-50. Giuseppe Vidali Scorzeria) 1, III. 56268 M

STANZA da letto nuova, lavamani marmo, lavorazione solida, vendesi lire 2800. Indirizzo Piccolo. 50767 M

STANZE pranzo, divano, vendo: esclusi rivenditori. Rossetti 13, porta 8. 50555 M

STANZA da pranzo in noce lucida, lussuosa, con credenza, servante, argentiera, 6 sedie pelle, altra in rovere monumentale, altra in palissandro, elegantissima. Deposito via Udine 25. 50665 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, noce palissandro, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 50663 M

STANZA matrimoniale finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda, altra mogano, vera occasione. Via Paliana 1, angolo piazza Libertà. 50663 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 50667 M

TERMOMETRI fabbrica Jena, 3 dozzine, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 56320 M

VASI vetro (partita) da 5 litri vendo. Via Parini 8, Biaggini. 50625 M

VESTITI (alcuni) finissimi, uomo forte, vendonsi. Battisti 10, porta 23. 56584 M

VESTITI due signora: uno seta nera, l'altro tela verde, vendo. Indirizzo Piccolo. 50559 M

VESTITI uomo vera occasione vendo. Cristoforo Colombo 1, III, porta 23. 50755 M

VESTITO lana bianca, adatto cresima, per ragazzo 12.enne, vendesi. Rivolgersi portinaia via Cecilia Rittmeyer 18. 50655 M

VESTITO gabarden, altro sport, elegantissimi, uomo, vendonsi. Alessandro Volta 4, II. 55410 M

VETRINA grande antica, tutta lastre specchi, vendesi. Gatteri 27, pianoterra. 56657 M

VIOLINO, autore italiano autentico, vendesi occasione. Via Galleria 8, III, porta 15. 50563 M

VIOLINO antico, Stainer, 90 lire; altro autore 350; viola antica, formato piccolo, 280. Indirizzo Piccolo. 56460 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili comuni e lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, vetrami, porcellane, vestiti uomo, frak, smocking, pagando bene. Rivolgersi Becchérie 5, negozio. 12547 N

BANCO piccolo per vendita olio, cercasi. Offerte Piccolo sub «Olio». 50727 N

BARILI vuoti olio, usati, cercansi, qualunque quantitativo. Offerte «Fortuna» Piccolo. 56464 N

BOTTAME 100, duecentocinquanta litri, cercasi prezzi mitissimi. Salvador, fabbrica aceto, Sergio 4. 50763 N

CARROZZELLA pieghevole per bambini, usata, semplice, comprerebbesi. Via Pasquale Revoltella 29, II, Bauer. 50547 N

CASSA forte, grande, per libri acquisterebbesi. Offerte amministrazione Piccolo «Garanzia». 50653 N

IMPASTATRICE usata cerca Erga Stabilimento Palestrina 2. 56546 N

LAVANDINO porcellana usato cercasi. Via Piccolomini 8, bandaio. 56430 N

PERFORATRICE Wheatstone, se perfetta, acquisterebbesi. Offerte indicando fabbrica e prezzo sub «Ar» Piccolo. 56334 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 55300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 55534 N

PIANINO usato buon stato, piastra, incrociate, cercasi. Offerte prezzo «Maestro» Piccolo. 50711 N

RIVOLTELLA «Velodoch» oppure altra tamburo, anche guasta, cercasi. Offerte «Umberto» Piccolo. 56350 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, gioie, oro, coralli, perla platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 56570 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie, pago sempre più di tutti. Assortimento regali per cresima. Oreficeria Urbini, Ponte della Fabra. 56558 O

A.A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, platino, dentiere, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 56450 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Carso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

CARTOLERIA via S. Nicolò 18 in liquidazione. Occasione per rivenditori, grande partita oleografie sacre. 56504 O

CITTADINI acquistate le calzature a stralcio, vendonsi anche piccole partite. Corso Vitt. Em. 4, Forcessin. 49995 O

FIENO, paglia, avena, semola, ditta Santucci via Udine 23, magazzeno ingrosso, dettaglio. Produzione propria oltre diecimila quintali fieno. Assumesi qualunque ordinazione. 50609 O

FIORI freschi! Mazzi, canestri, ghirlande, prezzi modicissimi. Via Matteo Imbriani, 1, Maron. 50965 O

I disturbi più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril» ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La primavera è la stagione più adatta. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MODISTA tiene cappelli guarniti, modelli, velo, mollines, «crepe de Chine» da 20-30 lire, garziosissimi cresima idem. Cellini 3, IV, stazione centrale. 50757 O

Oggi, alle 14, si spense serenamente

Giuseppe Zanutti

La moglie **MARY nata GASPARINI,** i figli **FORTNATO e LINA mar. SCARPIS,** i fratelli **MARIA mar. ROVERE, CESARE e ANGELINA mar. CARGNELLI,** a nome anche degli altri congiunti, addolorati, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 30 corrente ad ore 10, movendo dalla via Madonna del Mare N. 19 direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente, domenica 27 corr., all'Ospitale della Maddalena

Alberto Minin

d'anni 44 - macchinista navale

L'accasciata consorte **MARIA,** il figlioletto **STELIO,** la madre **MARIA ved. MININ,** la sorella **ERMINIA ved. MAROCCO,** i fratelli **LUIGI, GIUSEPPE, RICARDO,** zii e zie, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 27 maggio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero in qualunque modo rendere onore alla memoria del nostro amato e indimenticabile

CARLO BRUNA

vada un grazie di cuore.

In ispecial modo ci sentiamo onorati ringraziare la Giunta camerale, la Camera di commercio e industria e la Società Adriatica di Spedizioni che vollero con molte manifestazioni di stima e di affetto onorare il nostro caro congiunto.

Trieste, 29 maggio 1923.

AMALIA CIMOLINO ved. BRUNA, moglie,
CARLETTO BRUNA, figlio
GIOVANNA BRUNA mar. BORCICH, sorella
LORENZO BRUNA, fratello; i cognati e nipoti.

NEGOZIO buona posizione accetta qualunque merce da blocco da vendersi. Scrivere «Garanzia» al Piccolo. 56418 O

PARTITE saponi, altre alimentari, comprerebbonsi. Offrire Casella 180 posta centro. 50639 O

RAPPRESENTANTE casa formaggi pecorino, lardo, offre all'ingrosso e dettaglio formaggi prima qualità. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi dalle ore 14 alle 16 Trattoria Lori, via Geppa 16. 56380 O

TINTORIA plitura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pelliccie, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

GRECIA. Commissionato, stabilendosi Grecia, vaste relazioni, assume rappresentanze ditte grossiste tessuti, carta, coloniali, zucchero; ottime referenze. Offerte «Esperto» Piccolo. 56312 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, senza cauzione. Novità brevettata. Casella 113, V. Unione Pubblicità, Milano. 5536 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CHASSIS Fiat 18 BL., buone condizioni, cercasi. Offerte «Occasione» al Piccolo. 56314 Q

MOTOCICLETTA semi-nuova, da 3 e più HP, con o senza sidecar, acquistasi se occasione. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 55958 Q

MOTOCICLETTA vero prezzo d'occasione, quasi nuova, 5 cavalli 3 velocità a catena, vendesi. Garage Lancia, via Raffineria 4. 50717 Q

MOTOCICLETTA inglese perfetta efficenza bollata vendesi rara occasione SS. Martiri 11. 10643 Q

MOTOSIDECAR Indian perfetta qualunque prova vendesi verissima occasione. Indirizzo Piccolo. 56516 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: cedo bottega arredata, volendo adatta latteria, erbaggi, buffet, ecc. ecc., a prezzo mite, causa immediata partenza. Rivolgersi via Giulia 24, latteria. 56374 R

AGRUMI. Conoscitore articolo, trovandosi moltissimi anni Sicilia, pratico esportazione, posato, cerca cambiare impiego oppure associarsi negoziante frutta. Scrivere cassetta S. 2357 Unione Pubblicità Italiana, Catania. 5536 R

ANTICIPI sopra gioie accordansi intero valore stima. Segretezza. Scrivere indicando importo desiderato sub «Anticipazioni» Piccolo. 56250 R

BAR-buffet in buona posizione, forte lavoro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10642 R

BOTTEGINO vendesi qualunque prezzo causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 50821 R

BUFFET chiosco affittasi vendesi Portorose. Caffè Eden, Gamberini. 56582 R

CAFFE' buona posizione annesso quartiere 3 stanze cucina ammobiliate vendo causa partenza, 14.000. Palma, Caffè S. Giusto. 50641 R

CAPITALISTA cercasi prima intavolazione. Caffè Centrale Vittoria. 56524 R

CUCINA popolare affittasi o vendesi prezzo mite causa altri affari. Rivolgersi via Carducci 30, barbiere. 50595 R

DENARO disponibile soltanto verso stima pegno preziosi. Indirizzo al Piccolo. 56578 R

DISPONIBILI lire 300.000 prime intavolazioni, frazionabili cercansi 8.000. Carducci 28, Kremser. 56612 R

LATTERIA avviatissima incasso medio 250 giornaliere, utile garantito lire 75, provabile, affitto, cedo. Indirizzo Piccolo. 50745 R

LOCALE con forno, pasticceria e macchina gelati cedo. Ferriera 5. 56628 R

LOCALE primo ordine cerca socio o socia, allevare fatica; base capitale 25.000; facilitazione pagamento. Rivolgersi: Caffè Milano, 10-12, 14-16. 910 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 50623 R

NEGOZIETTO commestibili occasione 5000; botteghino, 2800, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 50803 R

NEGOZIO commestibili, frutta e verdura, avviato vendo. Indirizzo Piccolo. 56382 R

NEGOZIO olio o altro articolo, ottimo rione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56554 R

NEGOZIO cappelli, arredamento nuovo, poco affitto, vendesi con o senza merce oppure continuazione. Indirizzo al Piccolo 56412 R

NEGOZIO commestibili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 50603 R

OFFICINA meccanica bilanciaio causa ritiro soci liquida bilancie, attrezzi, materiali vari. Straordinaria occasione. Indirizzo al Piccolo. 56342 R

OSTERIA avviata in cittavecchia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50697 R

SALUMERIA avviata vendesi oppure cercasi socio socia capace esercirla con piccolo capitale. Scrivere «Capitale» Piccolo. 56414 R

SOCIO capitale 30-40.000 cerca rappresentante primarie ditte. Offerte al Piccolo «Affare». 56540 R

TRATTORIA buon lavoro, piccole spese, cedesi causa altre occupazioni. Rivolgersi banco friggitoria, via Toro 13. 50667 R

TRATTORIA avviata vendesi causa malattia, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 10665 R

80-130.000 lire prima ipoteca sopra stabile doppio valore ricercasi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 50795 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA Graz città nuovissima vendesi scambiasi casa villa Trieste. Holz, Artisti 7, I. 56482 S

CASETTE, terreni, diverse posizioni vendonsi piccoli importi. Carducci 28, Kremser. 56612 S

STABILE rendita lorda 45.000 vendesi per 300.000 lire. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 50793 S

STABILI, fondi con tettoie vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 50787 S

VILLA giardino, vista mare vendesi escluso mediatori. Commerciale Scorcola Cordaroli 317 50699 S

VILLA tutto confort, garage, centro, vendesi. Caffè Centrale, Vittoria. 56524 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

APPIGIONANSI per stagione estiva 2 appartamenti semi ammobiliati di 3 camere cucina, presso Hotel Ferdinandeo (Cacciatore). Indirizzo Piccolo. 56378 T

Amalia ved. Sinich

stiratrice

cessava di vivere ieri nel pomeriggio dopo breve malattia.

Profondamente addolorati, i figli **GIOVANNI** (assente) ed **ENRICO,** la nuora **ADA,** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 30 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 24 del Viale XX Settembre.

Trieste, 29 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in un modo o nell'altro vollero onorare la nostra amata

Giovanna ved. de Rapicio

la nostra memore gratitudine.

Pisino, 28 maggio 1923.

Famiglie: BABICH, CAMUS e DRAGHICCHIO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

GIOVANNI ROGHELLI

ringraziano vivamente il Corpo degli agenti di P. S., dei funzionari della Camera di commercio, le spett. famiglie Alessio, Depangher, Müller e Ferfoglia, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la sua memoria.

Famiglie:
ROGHELLI, JERIG, NICOLETTI e KOSIR

CATTOLICA Bagni, Nuovo Albergo pensione Milano, riva mare. Prenotazioni: Andri-Milano, Laterano 6. 5508 T

GRIGNANO: Villa ammobiliata affittasi. Informazioni: Guarrini, Machiavelli 22. 56028 T

SESANA. Casetta con giardino, 6 camere, cucina, acqua, vicino stazione ferroviaria, appigionasi per stagione, senza mobilio, prontamente. Indirizzo Piccolo. 50013 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A... degli occhi azzurri, non uscite più? perchè? Scrivete mio nome cognome, fermo posta Piazza Venezia. G. Z. 12597 U

A. RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi, biciclette, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 12208 U

BIANCHERIA lussuosa, confezionata per signora, vendesi. Guarniture batista, seta, linon, ricamate mano; occasione per corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 50571 U

CAPPELLI da signora splendidi, cappelli da Cresima. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3620. Sconto alle modiste. 1392 U

CIRCOLO dilettanti fotografi inscrizioni per aderenti giornalmente Piazza Borsa 11, III, fotografia. 10663 U

DOMINO Nero così no. Oggi cambio domicilio. 10645 U

GIOVANE conoscerebbe simpatica signorina scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «Giovane» Piccolo. 56372 U

IL «Guaiatim Godina» è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

ISTITUTO cosmetico: massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulature dei capelli. Palestrina 1. 52916 U

LEVATRICE accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 56604 U

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico e antigottoso. Profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc. così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forme liquide e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo dovunque. 324 U

PIATTOLE, pidocchi, sparizione sicura in tre ore colla Polvere antiftirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1384 U

PROFESSORE egiziano di grafologia spiega carattere, passato e futuro. Via Geppa n. 10, dalle 9-19. 50546 U

RIGOGLIOSA, superba e bella sarà la vostra capigliatura se userete la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1242 U

ROMANO Ch. 55. Scrivi subito indicando luogo, ora, notizie importanti. 56326 U

TELEFONO cedesi mezza linea (Pressi piazza Vico). Indirizzo al Piccolo. 56298 U

TINTORIA moderna: Si tingono, puliscono, stirano vestiti, stoffe ogni qualità, impermeabili. Corso 39-I, telefono 34-83. 50367 U

62225. Prima infallantemente vederci agosto, dopo cura. Vogliotì tanto bene. 12593 U